



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## **Regolamento (CE) N. 1260/1999**

Comunicazione della  
Commissione agli stati membri  
del 14 aprile 2000  
(2000/C 139/05)

**Regione del Veneto Giunta Regionale  
Segreteria Generale della Programmazione  
Direzione Programmi Comunitari**

# **COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER +**



**Dicembre 2008**

# INDICE

<b>1</b>	<b>DISPOSIZIONI GENERALI.....</b>	<b>3</b>
1.1	Premessa.....	3
1.2	Disposizioni per la partecipazione dell’Autorità Ambientale alle attività di programmazione e attuazione degli interventi .....	4
1.3	Attività di comunicazione, informazione e pubblicità .....	5
1.3.1	<i>Specificità del Programma Leader + e articolazione delle azioni di comunicazione....</i>	<i>5</i>
1.3.2	<i>Gli obiettivi del piano di comunicazione .....</i>	<i>5</i>
1.3.3	<i>I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie .....</i>	<i>6</i>
1.3.4	<i>Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie .....</i>	<i>6</i>
1.3.5	<i>Le risorse finanziarie previste e i responsabili del piano di comunicazione .....</i>	<i>8</i>
1.3.6	<i>Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate.....</i>	<i>8</i>
1.4	Obiettivi e strategia del PRL, articolazione delle azioni .....	9
<b>2</b>	<b>LE SCHEDE DI MISURA.....</b>	<b>15</b>
	SEZIONE 1: STRATEGIA PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO .....	15
	<i>MISURA: 1.1 UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E NUOVI KNOW-HOW PER PRODOTTI E SERVIZI.....</i>	<i>16</i>
	<i>MISURA: 1.2 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI.....</i>	<i>24</i>
	<i>MISURA: 1.3 VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI .....</i>	<i>40</i>
	<i>I.1 MISURA: 1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zionali.....</i>	<i>59</i>
	<i>Misura: 1.5 Assistenza tecnica dei GAL.....</i>	<i>75</i>
	SEZIONE 2: SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI RURALI.....	84
	<i>MISURA: 2.1 AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.....</i>	<i>84</i>
	SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI .....	90
	SEZIONE 4: ASSISTENZA TECNICA.....	91
	<i>Misura: 4.1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione.....</i>	<i>91</i>
<b>3</b>	<b>PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE.....</b>	<b>96</b>
3.1	Compiti, obblighi e responsabilità del Gruppo di Azione Locale (GAL) .....	96
3.2	Regolamento interno del GAL .....	98
3.3	Compiti della struttura di supporto all’Autorità di gestione;.....	99
3.4	Informazione e pubblicità delle azioni del PSL; .....	100
3.5	Criteri di selezione dei GAL e dei PSL .....	101
3.5.1	<i>Criteri di Valutazione e Selezione dei PSL.....</i>	<i>101</i>
3.5.2	<i>Pertinenza dei criteri di selezione dei PSL.....</i>	<i>104</i>
3.6	Attuazione del Piano di sviluppo locale (PSL).....	110
3.6.1	<i>Modalità di realizzazione delle operazioni.....</i>	<i>110</i>
3.7	Erogazione dei finanziamenti al GAL .....	115
3.8	Modalità di gestione finanziaria delle risorse trasferite al GAL; .....	118
3.9	Modalità di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti da parte del GAL;.....	119
3.10	Modifiche al Piano di Sviluppo Locale (PSL); .....	124
3.11	Modalità di certificazione e di rendicontazione delle spese.....	125
3.12	Sistema e procedure di monitoraggio .....	128
	<i>3.12.1 Informatizzazione dei dati gestionali, di sorveglianza e di valutazione e semplificazione delle procedure.....</i>	<i>128</i>

---

3.12.2	<i>Il sistema di monitoraggio e le modalità di trasferimento informatizzato dei dati ....</i>	128
3.13	Controlli sull'attività del GAL. ....	129

<b>Allegato al Capitolo 3: Schema di un Piano di Sviluppo Locale (PSL).....</b>	<b>134</b>
---	------------

<b>Allegato 1. Elenco dei Comuni ammissibili.....</b>	<b>136</b>
---	------------

<b>Allegato 2. Il Piano Finanziario del Complemento di Programmazione.....</b>	<b>139</b>
--	------------

<b>Allegato 3 Criteri di selezione delle operazioni. Pertinenza e coerenza .....</b>	<b>143</b>
--	------------

<b>Allegato 4 Quantificazione degli obiettivi.....</b>	<b>147</b>
--	------------

## 1 DISPOSIZIONI GENERALI

### 1.1 Premessa

Il complemento di programmazione Leader + della regione Veneto per il periodo 2000-2006 serve a specificare, a livello di misura, quanto previsto dal Programma regionale Leader + approvato dalla Commissione europea con Decisione CE n. C /2001/3564 del 19.11.2001.

Gli interventi elencati potranno essere promossi nei Comuni selezionati riportati in Allegato 1.

Il Complemento si articola in quattro parti, la prima dedicata alle disposizioni di carattere generale, la seconda alle misure, la terza alle procedure di gestione e alle modalità di attuazione, la quarta agli allegati.

Ogni scheda misura è concepita in modo tale da contenere tutte le informazioni necessarie alla sua attuazione e si divide in tre sezioni: identificazione e contenuto tecnico, procedure di attuazione, valutazione e sorveglianza.

Le prime (sezione I e II) sono rivolte, principalmente, ai beneficiari finali e ai destinatari degli interventi (GAL e operatori rurali) che, in queste parti, possono trovare, in sintesi, tutte le indicazioni relative al contenuto dei progetti potenzialmente finanziabili, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie e ai criteri di selezione degli interventi (con rinvii al capitolo terzo), alle spese ammissibili ed alle quote di cofinanziamento previste. In particolare, ove non specificato diversamente, i tassi di contribuzione indicati si riferiscono al livello massimo concedibile: la Giunta Regionale, pertanto, potrà successivamente, in sede di Bando di selezione dei GAL (Gruppi di Azione Locale) e dei PSL (Piani di Sviluppo Locale), prevedere dei tassi inferiori e/o introdurre dei tetti massimi di beneficio accordato.

La ripartizione della spesa pubblica e del costo totale degli interventi tra le diverse misure ed annualità è riportata nel Piano Finanziario nella parte terza. Tale Piano, che rispetta la ripartizione per Sezione e per anno prevista nel Programma Regionale Leader +, prevede una ripartizione delle quote di cofinanziamento coerente con quanto indicato nella deliberazione del CIPE del 04.08.2000.

A tale proposito si ricorda che nel caso di interventi che non si configurano come aiuti alle imprese, per quanto riguarda le spese ammissibili, oltre a nuove iniziative, possono essere accolti progetti già attivati e non ultimati, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, termine iniziale per l'ammissione delle spese giusta l'articolo 3 della Decisione CE n. C /2001/3564 del 19.11.2001.

Nel caso di regimi di aiuto sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando emanato dal GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

La parte finale (sezione III) della scheda misura, formulata come previsto dal Reg CE 1260/99 da un valutatore indipendente, è dedicata alla sorveglianza e alla valutazione ex ante, attività che consentono all'autorità di gestione, ai GAL alle amministrazioni interessate di mettere in evidenza, tra gli altri, la coerenza interna ed esterna degli interventi promossi, gli obiettivi che si vogliono raggiungere nell'attuale periodo di programmazione e le modalità seguite per la loro misurazione. In questa sezione trovano, infatti, collocazione gli indicatori finanziari, fisici (realizzazione, risultato e impatto) e procedurali. Gli indicatori fisici di realizzazione e di risultato, ritenuti maggiormente importanti, sono stati stimati. La valorizzazione è avvenuta considerando il contesto in cui si collocano gli interventi, la dotazione finanziaria e le esperienze maturate nella passata programmazione o, ancora, la conoscenza accumulata in altri programmi e/o aree. Rappresentano per questo una stima del possibile andamento del processo di attuazione e vanno analizzati, in quanto valori stimati, con cautela. Essi andranno poi necessariamente integrati al termine dell'iter di approvazione dei PSL.

## **1.2 Disposizioni per la partecipazione dell'Autorità Ambientale alle attività di programmazione e attuazione degli interventi**

L'Autorità Ambientale organizzerà la propria attività sulla base di un programma operativo in cui verranno definite le modalità pratiche per perseguire gli obiettivi specifici definiti dal Programma Regionale Leader +, individuati i soggetti da coinvolgere e gli strumenti da attivare, quantificate le risorse umane e finanziarie necessarie allo svolgimento delle diverse attività, stabilite le fasi e i tempi di realizzazione, nonché i metodi di:

- a) verifica in corso d'opera dei risultati della propria attività e dei rapporti con l'Autorità di Gestione;
- b) analisi di eventuali criticità, cui potrà seguire una ridefinizione degli obiettivi.

L'Autorità Ambientale, istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 137 del 26.1.2001, opererà, per tutto il periodo di programmazione dei Fondi, al fine di:  
individuare e integrare, in tutte le fasi del processo di pianificazione e gestione dei Fondi, obiettivi ambientali e criteri di sostenibilità per affermare scelte di sviluppo che tengano conto della necessità di valorizzare e proteggere le risorse ambientali, naturali e culturali e per promuovere e verificare la corretta applicazione delle normative comunitarie in materia ambientale;  
realizzare il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati all'attuazione dei piani/programmi al fine di ottenere la massima condivisione sulle iniziative ambientali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le funzioni attribuite all'Autorità Ambientale richiedono la creazione di una struttura permanente, incentrata nella Segreteria regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici, dotata di professionalità adeguate per assicurare una efficace integrazione della componente ambientale in tutte le fasi di attuazione del Complemento di Programmazione, anche mediante il supporto esterno dell'ARPAV, delle Università, di Centri di ricerca ed esperti e personale assegnato a tempo determinato.

L'Autorità Ambientale richiederà che venga sviluppata la più ampia informazione sulle problematiche ambientali legate alle aree e agli interventi, per promuovere e sostenere la capacità di pianificare e progettare secondo criteri di sostenibilità.

In particolare, con deliberazione della Giunta regionale del 22.6.2001, n. 1662, si è provveduto a fornire disposizioni finalizzate al rispetto della normativa comunitaria e nazionale in ordine ai siti di importanza comunitaria (SIC) e alle zone di protezione speciale (ZPS).

### *Azioni dell'Autorità Ambientale*

L'azione dell'Autorità Ambientale si esplicherà nell'attivazione e/o coordinamento di una serie di operazioni:

- costruzione e implementazione di un sistema di monitoraggio delle aree oggetto di intervento attraverso la raccolta, sistematizzazione, elaborazione e aggiornamento di dati sullo stato dell'ambiente, le risorse naturali, le dotazioni infrastrutturali, le reti di rilevamento utili alla verifica delle azioni cofinanziate dai fondi.
- collaborazione con l'Autorità di Gestione per:
  - elaborare criteri di selezione dei progetti, indicatori di performance ambientale, meccanismi di attribuzione dei punteggi di costituzione di riserve per progetti ad alta performance ambientale ;
  - individuare eventuali tipologie di progetti per i quali risulti necessaria una valutazione più rigorosa (progetti che presentano criticità o per tipologia o per il territorio in cui verranno realizzati, progetti ricadenti in aree caratterizzate da particolare vulnerabilità ambientale o nelle quali possono verificarsi fenomeni di cumulo);
- integrazione del rapporto annuale e finale di esecuzione;
- integrazione delle relazioni da sottoporre al Comitato di Sorveglianza ai fini della conferma o dell'adattamento del Complemento di Programmazione.

## **1.3 Attività di comunicazione, informazione e pubblicità**

### **1.3.1 Specificità del Programma Leader + e articolazione delle azioni di comunicazione**

L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, affinché il Programma Regionale Leader + in Veneto possa essere attuato con il pieno utilizzo delle risorse e con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

Dal punto di vista delle attività di informazione e pubblicità il programma Leader + del Veneto presenta particolari complessità, soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche di perifericità e di marginalità dei territori rurali e montani interessati dal Programma Leader + e per le modalità attuative, che vede coinvolti soggetti periferici (i GAL) cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo (Autorità di gestione del programma) e il territorio in tutte le sue componenti.

Le azioni di comunicazione saranno pertanto programmate e realizzate su tre livelli:

- a) Comunicazione relativa al Programma Regionale e al Complemento di Programmazione, realizzata direttamente dall'Autorità di gestione regionale e rivolta in modo prevalente ai GAL e alle strutture regionali componenti del Comitato tecnico di gestione, che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione.
- b) Comunicazione prodotta e gestita dai singoli Gal e finalizzata a soddisfare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere. Inoltre, tra le funzioni che i GAL possono avere vi è quella di attivare sportelli informativi e programmi di informazione sul proprio territorio circa le opportunità offerte dall'iniziativa Leader e dagli altri programmi e strumenti cofinanziati dall'Unione Europea.
- c) Comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai Piani di comunicazione attivati a qualsivoglia dei livelli sopracitati, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 46 del Reg. CE n. 1260/1999 in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal Reg. CE n. 1159/2000 che indica alle autorità di gestione i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.

### **1.3.2 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Tali azioni si riferiscono:

- al PLR
- al Complemento di Programmazione
- ai PSL
- ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Il secondo obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è la sensibilizzazione della popolazione sia a livello dei territori coinvolti dall'intervento (aree dei GAL) sia a livello dell'intero territorio regionale,

sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

### **1.3.3. I DESTINATARI DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE**

L'attività di comunicazione deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai beneficiari finali.

Considerando la natura intrinseca del Programma Leader ++, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori locali residenti nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente Piano di comunicazione deve rivolgersi a un ventaglio ampio e eterogeneo di soggetti:

- a) i GAL e i loro soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- b) potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività (promozione della parità tra uomini e donne, tutela e il miglioramento dei beni culturali, ecc.), enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione dei parchi e delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- c) autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane, e di comuni: si tratta di soggetti che svolgono attività e funzioni che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Programma Regionale Leader +;
- d) tutta la popolazione rurale e montana, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
- e) principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma;

### **1.3.4 CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE**

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo, del livello di gestione e dei gruppi di destinatari.

Le azioni per garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali e economici citati sopra saranno attuate dall'Autorità di gestione, e dai GAL e saranno articolate come segue.

- a) Pubblicazione dei contenuti del PLR a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli GAL in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.  
La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali in questione sarà garantita mediante:
  - incontri pubblici in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
  - inserimento del PLR, del Complemento di Programmazione e dei bandi per la presentazione dei PSL nei siti WEB della Regione Veneto, dei PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nei siti WEB dei GAL, delle Comunità Montane o di altre istituzioni localmente rilevanti;
  - campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

b) Divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. I GAL avranno cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL:

- direttamente attraverso i propri sportelli informativi e gli animatori;
- attraverso i soci del GAL stesso che normalmente rappresentano amministrazioni locali, gli enti, le istituzioni e le associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- attraverso gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici delle Comunità Montane e dei Comuni che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

c) Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Tenendo anche conto dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione:

- l'autorità di gestione del Programma organizzerà incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo;
- i GAL a loro volta, sia direttamente attraverso le proprie strutture, sia nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari avranno cura di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma;
- i siti WEB delle reti Leader europee e nazionali, della Regione Veneto, dei GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti Web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente l'opinione pubblica locale, ma anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali: Docup Obiettivo 2, Interreg, P.O. Obiettivo 3, Programma di sviluppo rurale (PSR).

d) Informazione sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader +. L'Autorità di gestione del Programma avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni necessarie alle funzioni sopracitate, attraverso il sistema informativo regionale, la rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a incontri organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

Oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati possono essere fruite anche dal grande pubblico, per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, assieme alle autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- a) per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei GAL, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.;
- b) per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audisive, il suddetto regolamento CE 1159/2000 prevede che sia riportata in evidenza la partecipazione dell'Unione europea (con il richiamo al programma Leader +) ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea, qualora vi figurino l'emblema della Regione del Veneto e della Repubblica Italiana.



A completamento di quanto prescritto dal Reg. 1159/2000 si ritiene peraltro, per motivi di omogeneità e semplificazione organizzativa e gestionale, che per gli interventi di cui al presente punto b debbano essere riportati sempre e congiuntamente:

- la partecipazione dell'Unione europea (con il richiamo al programma Leader +)
- la partecipazione del fondo strutturale interessato,
- l'emblema dell'Unione europea,
- l'emblema della Regione del Veneto
- l'emblema della Repubblica Italiana.

### **1.3.5. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE E I RESPONSABILI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziata nell'ambito della Sezione 4 – Assistenza tecnica presentata nella seconda parte del presente documento.

L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'Autorità di gestione che agirà d'intesa con le strutture regionali che compongono il Comitato tecnico di gestione e i GAL.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui alle sub-misure 1.5.2 e 1.5.4 del PLR, (cfr. la seconda parte di questo documento).

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca. La dotazione indicativa prevista per tale attività è pari a 450.000 euro, a carico della misura 4.1 "Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione".

### **1.3.6. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE**

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Leader + del Veneto verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporrà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata di prove fondate quali immagini fotografiche o collegamenti a siti WEB.

## 1.4 Obiettivi e strategia del PRL, articolazione delle azioni

### Obiettivi e strategia del PRL

Secondo quanto indicato nella Comunicazione della Commissione agli Stati Membri (Punti 13-23), l'iniziativa comunitaria Leader + si articola, per la parte relativa alle competenze regionali, in 3 Assi prioritari:

- Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato;
- Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- Assistenza tecnica e valutazione del programma.

#### *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato*

La sezione interviene a favore dei territori che dimostrino la volontà e la capacità di concepire e attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio.

I criteri che consentono di selezionare, mediante invito a presentare proposte, i piani di sviluppo redatti dai GAL, vengono stabiliti dallo Stato membro e sono descritti, per la Regione Veneto, nel cap.7 del presente PLR.

#### *Sostegno alla cooperazione tra territori rurali*

La sezione mira a promuovere la cooperazione tra territori all'interno di uno stato membro (infraterritoriale) e/o di diversi stati membri (transnazionale).

Tale cooperazione deve apportare un reale valore aggiunto al territorio e si prefigge due obiettivi:

- Raggiungere la massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune;
- Ricercare complementarità.

La cooperazione consiste nella condivisione del know-how e/o delle risorse umane e finanziarie di ciascuno dei territori interessati, in conformità con gli orientamenti tematici precisati dai GAL nei rispettivi piani di sviluppo. Non può limitarsi al solo scambio di esperienze, ma deve tradursi nella realizzazione di un'azione comune integrata possibilmente in una struttura comune.

La sezione finanzia l'azione comune e le spese a monte nell'ambito dell'assistenza tecnica alla cooperazione.

Interessati sono i territori rurali selezionati nella Sezione 1; dell'attuazione è responsabile un GAL capofila.

La Comunicazione agli Stati Membri, inoltre, riporta le seguenti disposizioni specifiche:

- *Infraterritoriale*: può riguardare, oltre ai territori Leader +, anche territori selezionati Leader I e II o altri territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dallo Stato membro. Ad eccezione degli interventi la cui attuazione richiede un territorio più ampio di quello dei GAL in questione, possono beneficiare del contributo solo gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di Leader +. Le spese di animazione, per contro, sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.

- *Cooperazione transnazionale*: è applicabile ai GAL appartenenti ad almeno due Stati membri. Qualora un territorio Leader + avvii una cooperazione con un territorio di un paese terzo, organizzato conformemente all'impostazione Leader, le spese del territorio Leader + sono ammissibili.

#### *Assistenza tecnica e valutazione del programma*

L'Asse, tradizionalmente presente nei Documenti di Programmazione, persegue obiettivi che tendono a rafforzare, con un'opera di diffusione delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma, e velocizzare il processo di attuazione. Mira, inoltre, attraverso le attività di monitoraggio, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione, ad accrescere l'efficienza e l'efficacia degli interventi promossi dal programma.

Nella definizione del set di indicatori capaci di descrivere il grado di raggiungimento degli obiettivi generali, nel caso del programma Leader + è necessario definire alcuni importanti aspetti dell'Iniziativa Comunitaria, quali: l'approccio a livello locale, le azioni innovatrici e la valutazione della natura e della composizione dei gruppi beneficiari (documento STAR).

Gli obiettivi globali del programma Leader + sono presenti nella Comunicazione della Commissione agli Stati Membri.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Leader + si propone di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva di lungo termine. L'iniziativa promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di:

- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- Potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare nuovi posti di lavoro;
- Miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

A tali obiettivi globali corrispondono obiettivi più specifici che possono essere tradotti in obiettivi operativi.

## ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI E QUADRO DI RAFFRONTO CON IL PRL

### ASSE 1

#### STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO

##### Misura 1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know – how per prodotti e servizi

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
1.1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know – how per prodotti e servizi	1.1 a) Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali
1.1.2 Nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno	1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale
1.1.3 Interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;	1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale
1.1.4 Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto	1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale

##### Misura 1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
1.2.1 Restauro dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico-architettonico	1.2 a) Restauro dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico-architettonico
1.2.2 Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale	1.2 b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale
1.2.3 Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali (fauna, flora, piccoli corsi d'acqua, ecc.) e dei paesaggi	1.2 c) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi
1.2.4 Eliminazione e riciclaggi dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica	1.2 d) Eliminazione e riciclaggi dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica

**Misura 1.3 Valorizzazione dei prodotti locali**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
1.3.1 Studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione	1.3 a) Studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione
1.3.2 Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura	1.3 b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura
1.3.3 Trasferimento di tecnologie	1.3 b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura
1.3.4 Commercializzazione (contatti con le reti di vendita per corrispondenza e i servizi acquisiti dalle grandi catene di distribuzione, telemarketing, canali internet di commercio elettronico "business to business" e "business to customers")	1.3 b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura
1.3.5 Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori, tutela del patrimonio edilizio rurale esistente	1.3 c) Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori, tutela del patrimonio edilizio rurale esistente
1.3.6 Produzione di energia alternativa e rinnovabile (in particolare valorizzazione della biomassa e dei rifiuti dell'industria del legno, ecc.) tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali	1.3 d) Tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali

**Misura 1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
1.4.1 Investimenti individuali o collettivi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità	1.4 a) Investimenti individuali o collettivi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità
1.4.2 Investimenti in piccole infrastrutture pubbliche per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'offerta turistica	1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale
1.4.3 Inventario, restauro e valorizzazione di edifici storici e di siti rurali d'interesse turistico	1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale
1.4.4 Azioni di promozione, studi di mercato e istituzione di sistemi di prenotazione	1.2 b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale
1.4.5 Concezione e creazione di nuovi prodotti rurali (compreso il turismo culturale e di scoperta dell'ambiente)	1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale
1.4.6 Accesso delle piccole imprese e dell'artigianato (comprese le imprese di trasformazione dei prodotti della pesca) ai servizi	1.1 a) Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali
1.4.7 Creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zonali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori	1.4 c) Creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zonali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori
1.4.8 Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese	1.4 d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese
1.4.9 Aiuto alla creazione di imprese	1.4 d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese

**Misura 1.5 Assistenza tecnica dei GAL**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
1.5.1 Diagnosi territoriale	1.5 a) Attività di supporto del PSL
1.5.2 Sensibilizzazione delle popolazioni all'iniziativa Leader +	1.5 a) Attività di supporto del PSL
1.5.3 Assistenza tecnica	1.5 a) Attività di supporto del PSL
1.5.4 Funzionamento dei GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione	1.5 b) Funzionamento dei GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione

**ASSE 2**

**SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI**

**Misura 2.1 Azioni per lo sviluppo della cooperazione tra territori rurali**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
2.1.1 Cooperazione transnazionale	2.1 b) Cooperazione transnazionale
2.2.2. Cooperazione infraterritoriale	2.1 a) Cooperazione infraterritoriale

**ASSE 3**

**CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI**

**Misura 3.1 Creazione di una Rete fra i territori rurali**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
Creazione di una Rete tra i territori rurali	Creazione di una Rete tra i territori rurali

**ASSE 4**

**ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**Misura 4.1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione**

<i>Documento Unico di Programmazione</i>	<i>Complemento di Programmazione</i>
<b>Azioni</b>	<b>Azioni</b>
Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione

## **ASSE 1**

### **STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO**

#### **Misura 1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know – how per prodotti e servizi**

- 1.1 a) Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali
- 1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale

#### **Misura 1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali**

- 1.2 a) Restauro dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico-architettonico
- 1.2 b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale
- 1.2 c) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi
- 1.2 d) Eliminazione e riciclaggi dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica

#### **Misura 1.3 Valorizzazione dei prodotti locali**

- 1.3 a) Studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione
- 1.3 b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura
- 1.3 c) Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori, tutela del patrimonio edilizio rurale esistente
- 1.3 d) Tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali

#### **Misura 1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali**

- 1.4 a) Investimenti individuali o collettivi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità
- 1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale
- 1.4 c) Creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zonali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori
- 1.4 d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese

#### **Misura 1.5 Assistenza tecnica dei GAL**

- 1.5 a) Attività di supporto del PSL
- 1.5 b) Funzionamento dei GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione

## **ASSE 2**

### **SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI**

#### **Misura 2.1 Azioni per lo sviluppo della cooperazione tra territori rurali**

- 2.1 a) Cooperazione infraterritoriale
- 2.1 b) Cooperazione transnazionale

## **ASSE 3**

### **CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI**

## **ASSE 4**

### **ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

#### **Misura 4.1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione**

## **2 LE SCHEDE DI MISURA**

### **SEZIONE 1: STRATEGIA PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO**

## **LE SCHEDE DI MISURA**



## SCHEMA DELLA MISURA

---

### Sezione I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

#### I.1

#### **MISURA: 1.1 UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E NUOVI KNOW-HOW PER PRODOTTI E SERVIZI**

#### I.2 *Fondo strutturale interessato*

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: Regolamento CE 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

#### I.3 *Tipo di operazione secondo la classificazione UE*

162 “Tecnologie rispettose dell’ambiente, tecnologie pulite e a ridotto consumo energetico”;  
163 “Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane”;  
332 “Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)”

#### I.4 *Obiettivi della misura*

La misura è finalizzata a sviluppare e diffondere nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi allo scopo di valorizzare le risorse e lo spirito imprenditoriale locali.  
Rispetto alla situazione di partenza, ci si attende di ottenere un incremento delle opportunità occupazionali più vicine alle aspettative e un miglioramento della visibilità e fruibilità del territorio.

#### I.5 *La misura 1.1 si articola nelle seguenti azioni:*

AZIONE a) *Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali;*  
AZIONE b) *Nuove metodologie organizzative a livello locale.*

***AZIONE 1.1 a) Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali***

***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione mira ad agevolare l'accesso delle Piccole e Medie Imprese (con esclusione delle imprese del settore agroalimentare) e dell'artigianato ai servizi. finalizzati a diffondere nuove tecnologie e nuovi know-how in ambito locale. Sono considerati prioritari:

- i progetti esemplari, dimostrativi in stretto collegamento con le risorse locali;
- gli interventi tesi a certificare la qualità, soprattutto di sistema.

I progetti, inoltre, dovranno adeguatamente considerare i principi comunitari delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale.

Si tratta di aiuti "soft" concessi in conformità al Regolamento CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese (cfr. articolo 5), così *come modificato dal regolamento (CE) 364/2004 del 25 febbraio 2004*.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Operatori privati ovvero le PMI operanti in tutti i settori di attività e rispondenti alla definizione di PMI della Commissione Europea di cui alla Raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996, fatti salvi i regolamenti o le direttive comunitarie specifici, più o meno restrittivi del Regolamento CE n. 70/2001, così *come modificato dal regolamento (CE) 364/2004* e relativi alla concessione di aiuti di stato in determinati settori. In ogni caso non possono essere oggetto di finanziamento gli interventi collegati ad attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +), in quanto organismo che concede l'aiuto.

### II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia

### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, Se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC) anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), O Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.1997, n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente, cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

L'aiuto sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione – Reg. (CE) n. 70/2001, del 12.01.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 così *come modificato dal regolamento (CE) 364/2004 del 25 febbraio 2004 in GUCE L63 del 28.02.2004.*

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno le spese per l'acquisizione di servizi di consulenza sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 70/2001, così *come modificato dal regolamento (CE) 364/2004* nel caso di servizi forniti da consulenti esterni l'intensità lorda dell'aiuto non potrà superare il 50% dei costi dei servizi stessi; fermo restando che tali servizi non dovranno avere carattere continuativo o periodico, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b e c, del Reg.(CE) n. 70/2001citato non possono essere oggetto di finanziamento della presente misura le consulenze rivolte all'esportazione, vale a dire direttamente connesse alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

Sono altresì escluse spese finalizzate al mero adeguamento dell'impresa e degli impianti a norme di legge.

Ai sensi dell'art. 8 del Reg.(CE) n. 70/2001 l'aiuto derivante dalla presente misura non potrà essere cumulato con altri eventuali aiuti di stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del Trattato istitutivo della Comunità europea, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, quando tale cumulo darebbe luogo ad un'intensità di aiuto superiore al livello fissato dal medesimo regolamento, come richiamato nel presente paragrafo.

Come già sopra richiamato, l'intensità del contributo non sarà superiore al 50% del costo totale ammissibile.

### *II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

Gli interventi previsti dalla presente azione sono complementari a quelli presenti nel Docup Obiettivo 2 2000-2006 che prevede incentivi mirati al sostegno e/o potenziamento della competitività dei sistemi produttivi locali (Misura 1.5 Servizi alle imprese), ma non contempla interventi specifici volti a valorizzare le risorse e la cultura locale esistente, che rappresentano l'elemento differenziale, sinergico e complementare. Per quanto concerne il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 gli interventi da questo previsti mirano a stimolare le attività di ospitalità turistica (Misura 19 Incentivazione delle attività turistiche e artigianali) intese, tuttavia, come attività di integrazione dei redditi al fine di favorire la riconversione e il riorientamento delle attività tradizionali agricole.

***AZIONE 1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale***

***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione mira a sostenere i nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno, le interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, le formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto. Essa si attua tramite consulenze, studi, pianificazioni, assistenza tecnica, progettazione, elaborazione di programmi, animazione territoriale in ambito locale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

I soggetti ammessi alla presentazione di progetti per le attività di cui sopra sono gli enti o gli organismi pubblici, privati o a partecipazione pubblica, compresi: le associazioni imprenditoriali di categoria, i loro enti strumentali e/o centri di assistenza tecnica ed il sistema cooperativo. Restano in ogni caso esclusi i soggetti aventi finalità commerciale o comunque di lucro.

Tali soggetti devono avere sede legale e/o operativa in area Leader + e assumersi l'impegno di diffondere e pubblicizzare i risultati e le metodiche utilizzate nella realizzazione delle attività finanziate nei confronti dei soggetti seguenti:

- PMI insediate nell'area di aiuto, rispondenti alla definizione di PMI della Commissione Europea di cui alla Raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996, con esclusione delle imprese agricole (cod. A e B della classificazione ISTAT 1991),
- altre componenti del tessuto sociale e produttivo operanti nell'area di intervento del Programma Regionale Leader +

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL

***II.2 Beneficiario finale***

Gli enti o gli organismi pubblici, privati o a partecipazione pubblica, compresi: le associazioni imprenditoriali di categoria, i loro enti strumentali e/o centri di assistenza tecnica ed il sistema cooperativo. Restano in ogni caso esclusi i soggetti aventi finalità commerciale o comunque di lucro.

Tali soggetti devono avere sede legale e/o operativa in area Leader + e assumersi l'impegno di diffondere e pubblicizzare i risultati e le metodiche utilizzate nella realizzazione delle attività finanziate nei confronti dei soggetti seguenti:

- PMI insediate nell'area di aiuto, rispondenti alla definizione di PMI della Commissione Europea di cui alla Raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996, con esclusione delle imprese agricole (cod. A e B della classificazione ISTAT 1991),
- altre componenti del tessuto sociale e produttivo operanti nell'area di intervento del Programma Regionale Leader +

### II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche preposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazioni (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.1997, n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.3.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL, (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Come sopra richiamato, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a incarichi di: consulenza, studio, progettazione, piani di fattibilità, assistenza per certificazioni ed assistenza tecnica specialistica; tali interventi sono rivolti allo sviluppo del sistema economico nel suo insieme per il tramite delle componenti associative datoriali o di enti pubblici locali; i relativi benefici erogati, pertanto, non costituiscono misure di aiuto direttamente rivolte alle singole imprese.

Relativamente alla tipologia di spese ammissibili ed all'intensità della loro ammissione a contributo si precisa quanto segue:

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

1. per gli incontri di lavoro e le conferenze le spese sono ammissibili nella misura del 100%, con riferimento a:

- pubblicità;
- affitto di sale e di strumentazione tecnologica idonea allo scopo;
- personale docente e di animazione per la tenuta delle conferenze ed incontri di lavoro;
- materiale da distribuire ai partecipanti.

2. Per la specializzazione degli sportelli sono ammissibili le spese sostenute per:

l'aggiornamento del personale addetto agli sportelli che dovrà essere svolto comunque da un unico soggetto per progetto ammesso. *Tali spese sono ammesse nella misura del 100%*; le spese devono essere effettivamente inerenti al progetto presentato e relative a:

- personale docente;
- trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
- affitto delle sale e della strumentazione tecnologica idonea allo scopo;
- materiale da distribuire ai partecipanti;

3. Per l'attività di promozione sono ammissibili le medesime spese individuate al precedente capoverso, con riferimento al punto 1), per la elaborazione, redazione e analisi di fattibilità di progetti, con esclusione di qualsiasi spesa relativa all'esecuzione dei medesimi; le spese sono ammissibili sino al 100% e possono riguardare:

- a) la promozione di progetti di interesse generale per il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato dell'energia, per l'utilizzo delle materie seconde e delle fonti energetiche rinnovabili, ed inoltre il supporto tecnico/organizzativo necessario alla costituzione di gruppi di acquisto di energia con caratteristiche di "clienti idonei";
- b) le certificazioni ambientali a carattere collettivo mediante attività di consulenza ed assistenza per il conseguimento della certificazione volontaria compatibile con l'ambiente;
- c) la gestione integrata delle funzioni logistiche a livello di imprese associate per gruppi di interesse, anche per la gestione comune di servizi tecnici, commerciali ed informatici;

Come già sopra richiamato, l'intensità massima del contributo è 100% del costo totale ammissibile.

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001)

### II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

Gli interventi previsti dall'azione mostrano ampia compatibilità e complementarità con analoghe azioni presenti nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (sottomisura 14b – Istituzione del Centro di Informazione permanente e dell'Osservatorio economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale) e nel Docup obiettivo 2 2000-2006 (misura 1.6 Interventi di animazione economica e 2.3 Ricerca, innovazione e trasferimento di tecnologia). Si caratterizzano, contemporaneamente, per una forte connotazione intersettoriale che manca nei precedenti programmi. L'azione, infatti, è finalizzata allo sviluppo rurale integrato. Costituisce, per questo, un importante supporto strategico per la valorizzazione delle aree delimitate dal programma Leader +.

\* \* \* \*

### Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA

#### III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario*

Le azioni in cui si articola la misura sono coerenti con l'obiettivo dell'Asse 1 *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato* che mira a sostenere i progetti di sviluppo, creare e/o sperimentare nuovi metodi e percorsi capaci di rinnovare, completare e migliorare la politica di sviluppo rurale sostenuta dall'UE. Gli interventi previsti sono, infatti, finalizzati da un lato a valorizzare le specificità locali con l'individuazione di nuove tecnologie, prodotti e know how e, dall'altro a incentivare metodi organizzativi differenti, comunque, capaci di creare le condizioni necessarie allo sviluppo equilibrato del territorio, in un'ottica di partecipazione delle comunità locali.

#### III.2 *Grado di compatibilità ambientale*

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. Più in generale, le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela, miglioramento dell'ambiente disposto dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione con gli accordi internazionali. Le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno inoltre rispettare la normativa comunitaria per l'ambiente.

#### III.3 *Rispetto delle politiche comunitarie*

I GAL dovranno assicurare in fase di attuazione degli interventi il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE)
- Concorrenza (art. 87 Trattato)
- Appalti pubblici
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000)
- Politica Agricola Comune
- Pari opportunità



## SCHEDA DELLA MISURA

---

### Sezione I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

#### I.1

#### **MISURA: 1.2 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI**

#### I.2 *Fondo strutturale interessato*

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: Regolamento CE 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

#### I.3 *Tipo di operazione secondo la classificazione UE*

332 “Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)”  
343 “Rifiuti urbani industriali”  
354 “Valorizzazione dei beni culturali”  
1306 “Rinnovo e sviluppo di villaggi, tutela e conservazione del patrimonio rurale”  
1312 “Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali”

#### I.4 **Obiettivi della Misura**

La misura si propone di sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione ambientale dei territori rurali. In quest’ottica, risulteranno prioritari la riqualificazione del paesaggio rurale, la responsabilizzazione degli operatori agricoli ed artigiani, il recupero del patrimonio in condizioni di forte marginalità, anche in funzione della tutela e conservazione del territorio.

La misura si propone, poi, di incentivare in maniera guidata il turismo a carattere ambientale e storico – culturale, adeguare e rivitalizzare piccole infrastrutture turistico – ricettive in grado di svolgere una funzione di richiamo per l’utenza esterna, rendendo così possibili integrazioni di reddito a favore degli operatori locali, anche agricoli.

I risultati attesi, rispetto alla situazione di riferimento, sono un sensibile aumento della consapevolezza dei residenti e degli operatori della necessità di uno sviluppo economico “appropriato”, rispettoso delle esigenze dell’ambiente e della salvaguardia del paesaggio, un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti, la creazione ed il sostegno di iniziative innovative di turismo rurale in grado di promuovere, attraverso un’azione di carattere diffusivo, un sostanziale incremento della fruizione turistica del territorio.

**I.5      *La misura 1.2 si articola nelle seguenti azioni***

AZIONE a) Restauro dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico - architettonico;

AZIONE b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale;

AZIONE c) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi;

AZIONE d) Eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica.

**AZIONE 1.2 a) *Restauro dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico - architettonico***

**I.1 *Descrizione dell'azione***

Le finalità dell'azione sono:

- Il recupero conservativo di fabbricati, borghi rurali e di costruzioni esistenti nelle aree rurali e di montagna e caratterizzate da peculiari tipologie costruttive;
- Il riattamento di villaggi artigianali da destinare al servizio della comunità, ad attività culturali, all'esercizio di arti e mestieri antichi.

Sarà per questo concessa priorità agli interventi ambientali e di recupero storico culturale con funzioni dimostrative.

Non sono ammesse ristrutturazioni o riattamenti complessivi di fabbricati destinati ad uso abitativo o residenziale. Sono ammessi interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio di singoli edifici e di porzioni di insediamento, limitatamente alle facciate esterne e alle coperture (tetti) degli edifici di pregio culturale ed architettonico o che siano espressione di tipicità insediative proprie dell'area, con la sperimentazione di tecnologie innovative di restauro.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**I.2 *Soggetti destinatari del contributo***

Comuni, Comunità montane, loro associazioni ai sensi del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e altri Enti pubblici, Consorzi di operatori senza fini di lucro, associazioni e fondazioni culturali, altri soggetti compatibili con le finalità dell'azione (cfr. sopra paragrafo I.1)

**I.3 *Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

**II.1 *Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

**II.2 *Beneficiario finale***

Comuni, Comunità montane, loro associazioni ai sensi del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e altri Enti pubblici, Consorzi di operatori senza fini di lucro, associazioni e fondazioni culturali, altri soggetti compatibili con le finalità dell'azione (cfr. sopra paragrafo I.1)

### II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno:

- ristrutturazione come definita dalla lettera d), art. 31 della legge 457 del 5 agosto 1978, limitatamente alle parti esterne dell'edificio
- manutenzione ordinaria delle parti esterne dell'edificio (facciate, coperture, ecc.)  
La nozione di manutenzione ordinaria è definita dall'art. 31 L. 5 agosto 1978, n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale", ripreso dall'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, pertanto si intendono per interventi di manutenzione ordinaria: "gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici".
- manutenzione straordinaria delle parti esterne dell'edificio (facciate, coperture, ecc.).
- restauro e risanamento conservativo
- progettazione e altre prestazioni professionali connesse o comunque richieste dal tipo di intervento
- effettuazione di perizie e sopralluoghi
- compensi corrisposti per la relazione di conformità dei lavori alle leggi vigenti

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001)

L'intensità del contributo è pari al 80% del costo totale ammissibile per soggetti pubblici ed associazioni culturali, pari al 50% del costo totale ammissibile per soggetti privati.

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 10.000 Euro e non può essere superiore a 500.000 Euro.

*II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni rispetto ad altri Programmi*

L'azione si connette e integra con la misura 15 Rinnovo e miglioramento dei villaggi e protezione del patrimonio rurale del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 che prevede aiuti per il miglioramento e il riattamento di fabbricati rurali allo scopo di garantire condizioni di abitabilità e di sicurezza agli operatori agricoli. Rispetto a questa, che interviene su immobili utilizzati come abitazioni o per funzioni strumentali o produttive dell'attività agricola, l'azione 1.2.a si pone finalità di più ampio respiro in quanto esclude le ristrutturazioni o riattamenti di fabbricati destinati a uso abitativo e residenziale e prevede la sperimentazione di tecnologie innovative di restauro. L'azione contempla, infatti, anche la riqualificazione di villaggi artigianali da destinare alla comunità in termini di servizi, attività culturali, esercizio di arti e mestieri antichi. Presenta, inoltre, delle connessioni con la misura 3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità del Docup obiettivo 2 2000-2006. In quest'ultimo caso le infrastrutture realizzate e/o recuperate mirano all'aumento delle presenze turistiche. Il recupero e la valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, artistici e culturali è a fini turistici.

***AZIONE 1.2 b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale***

***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione si propone la realizzazione di:

- iniziative editoriali, eventi, mostre e manifestazioni culturali in campo musicale, teatrale artistico e multimediale/audiovisivo;
- interventi ed attività promosse da musei, biblioteche, archivi ed istituzioni culturali.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Enti strumentali regionali, Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Associazioni culturali e di volontariato, Fondazioni, Organizzazioni/Associazioni non governative.

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL

***II.2 Beneficiario finale***

Enti strumentali regionali, Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Associazioni culturali e di volontariato, Fondazioni, Organizzazioni/Associazioni non governative.

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

#### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).” I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

#### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Le principali categorie di intervento sono

- studi, consulenze e perizie; promozione attraverso mass-media comprese le spese di ideazione, creazione, programmazione e realizzazione di campagne informative; seminari e conferenze;
- spese per attrezzature che siano strettamente necessarie alla realizzazione del progetto
- finanziamento di singoli progetti e di campagne di informazione ed educazione;
- produzione e diffusione di materiale informativo;
- acquisto apparecchiature multimediali e hardware e software;
- creazione di itinerari culturali virtuali e/o mostre virtuali in spazi digitali, su temi di interesse culturale legati al territorio;
- allestimento di mostre itineranti destinate ad un ampio pubblico su temi e/o su periodi storici particolare aventi un interesse culturale legato al territorio rurale coinvolto;
- organizzazione di altri eventi o prodotti artistici o letterari rivolti al pubblico generale, legati al territorio rurale interessato;
- uso adeguato e innovativo delle nuove tecnologie a vantaggio dei partecipanti, degli utenti e del pubblico generale;
- produzione di libri, libri educativi, guide, documentari audiovisivi e materiali multimediali intesi a illustrare il tema culturale prescelto.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a:

1. Personale: (responsabili del progetto, esperti, consulenti; funzioni di assistenza, funzioni di segreteria);
2. Spese generali (fra le quali la progettazione esecutiva): queste spese si riferiscono soltanto alle spese proprie del beneficiario e direttamente legate all’esecuzione del progetto; non possono oltrepassare il 7% dell’importo totale delle altre spese: cancelleria/fotocopie; telefono, fax, spese postali, telecomunicazioni; attrezzatura informatica;
3. Spese di produzione, divulgazione e informazione: spese di produzione e di pubblicazione di libri, cd-rom, cd-audio, altri supporti digitali, videocassette, internet; spese di traduzione; spese di distribuzione e altre spese di divulgazione;
4. Spese per l’organizzazione di conferenze e seminari: locazione di sale; noleggio di attrezzatura Spese di viaggio/soggiorno di partecipanti al progetto e relatori: viaggio partecipanti al progetto e



relatori, trasporto locale, soggiorno (vitto e alloggio di partecipanti al progetto e relatori); Servizio di interpretazione (interpreti, cabine); compensi per relatori esterni; accettazione / ricevimento; spese di riproduzione (fotocopie, ecc.) per la documentazione da distribuire ai partecipanti; cancelleria.

L'intensità del contributo è pari al 80% del costo totale ammissibile.

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001).

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 50.000 Euro.

### *II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni rispetto ad altri Programmi*

L'azione ben integra le misure del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 in quanto interventi per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale non sono contemplati. Per quanto concerne il Docup obiettivo 2 2000-2006, interventi per favorire la creazione e la diffusione culturale sono presenti nell'azione 3.2 a Attività informativa e di pubblicizzazione della capacità attrattiva complessiva del territorio, che però non copre gli ambiti di intervento (quali ad esempio le manifestazioni culturali in campo musicale, teatrale, artistico, etc.) previsti dalla presente azione.

***AZIONE 1.2 c) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi;***

***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione mira al sostegno di interventi di:

- valorizzazione delle risorse naturali a finalità ambientale, turistica sportiva e ricreativa;
- recupero di piccole emergenze naturalistiche;
- ripristino e alla protezione di aree per la diffusione e la riproduzione della fauna selvatica.

Sarà concessa priorità agli interventi che ricadono in aree parco e in zone interessate da Natura 2000. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Enti strumentali regionali, Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità d'Ambito, Consorzi di Bonifica, Aziende speciali e Società per azioni o a responsabilità limitata a capitale misto pubblico-privato.

Associazioni di volontariato, ambientaliste Istituti di ricerca, Organizzazioni Non Governative.

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL

***II.2 Beneficiario finale***

Enti strumentali regionali, Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità d'Ambito, Consorzi di Bonifica, Aziende speciali e Società per azioni o a responsabilità limitata a capitale misto pubblico-privato.

Associazioni di volontariato, ambientaliste Istituti di ricerca, Organizzazioni Non Governative.

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

#### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC) Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

#### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Le principali categorie di intervento sono la salvaguardia e la valorizzazione di aree montane, collinari, costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale.

La salvaguardia e la valorizzazione turistico-ricreativa può essere perseguita attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:

- rinaturazione degli ambiti soggetti a degrado;
- riqualificazione in termini paesaggistici o paesaggistico-culturali;
- sistemazione degli arenili e delle aree ripali, con particolare riferimento alla compatibilità fra fruizione turistica e salvaguardia ambientale;
- realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto finalizzate alla dotazione di servizi per la fruizione turistica dei litorali, dei piccoli corsi d’acqua, delle zone umide e delle aste fluviali;
- piccoli interventi di forestazione in aree compatibili;
- interventi di riqualificazione paesaggistica.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a:

- esecuzione delle indagini preliminari;
- progettazione esecutiva;
- acquisto terreni (per il 10% massimo del costo totale dell’operazione, fatto salvo per operazioni di tutela ambientale, come definite dalla norma 5, punto 2 del regolamento CE n. 1685/2000, così come modificato dal regolamento CE n. 448/2004;
- fabbricati e opere civili;
- sistemazioni del terreno, piantumazioni arboree ed arbustive;
- acquisto/ammodernamento di attrezzature ed impianti;
- mezzi meccanici e automezzi;
- apparecchiature di controllo della qualità ambientale.

L’intensità del contributo massima è pari al 70% del costo totale ammissibile.

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell’agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001)

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 70.000 Euro e non può essere superiore a 500.000 Euro.

### *II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L'azione presenta connessioni e integrazioni con la sottomisura 9.7 Ricostituzione dei boschi danneggiati da fattori naturali e da incendi che perturbano l'equilibrio del territorio e la sottomisura 9.8 Strumenti di prevenzione a carattere conoscitivo che si occupa, però, essenzialmente del monitoraggio delle componenti ambientali, previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Anche in questo caso se gli interventi finanziabili dalle sottomisure sopra citate si riferiscono ad ambiti territoriali molto vasti (l'intero territorio regionale) e privilegiano alcuni aspetti settoriali, le tipologie di intervento contemplate dall'azione coprono aspetti differenti in una logica complessiva. In termini finanziari, si sottolinea la dimensione contenuta prevista per molti interventi. Per quanto concerne il Docup obiettivo 2 2000-2006 le sinergie vanno ricercate nell'azione 4.1 b Gestione delle acque, mirata, tuttavia, al potenziamento dell'offerta in aree caratterizzate da una situazione di inadeguatezza. Non comprende, inoltre, gli interventi di forestazione

**AZIONE 1.2 d) Eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica; piccoli investimenti di carattere energetico su fonti rinnovabili.**

**1.1 Descrizione dell'azione**

L'azione andrà a sovvenzionare la realizzazione di attività informative, di investimenti per la realizzazione di piccole strutture a carattere locale atte a favorire il riuso e il riciclaggio, l'introduzione di processi tecnologici innovativi, trasformazione dei materiali residui con recupero di materia ed energia, gli interventi innovativi di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili; la promozione del risparmio energetico.

I GAL potranno incentivare la realizzazione di: impianti per l'utilizzo di biomasse per la produzione di energia termica e/o elettrica; impianti ad "acqua fluente" per produzione di energia idroelettrica; impianti per l'utilizzo dell'energia solare mediante sistemi solari "attivi", impianti e/o reti per l'utilizzazione energetica delle risorse geotermiche ed eoliche.

I GAL potranno anche cofinanziare (mediante interventi su immobili già esistenti) la realizzazione di interventi dimostrativi – su edifici di proprietà pubblica e con destinazione culturale, ricreativa, sportiva, – che prevedano l'integrazione di sistemi solari attivi e passivi e l'adozione di componenti edilizi e impiantistici innovativi volti a ridurre i consumi energetici.

I GAL potranno anche cofinanziare la realizzazione di piccole infrastrutture per la gestione dei rifiuti che si attengano ai seguenti principi guida, con lo scopo di diversificare i flussi ed introdurre migliori tecnologie:

- prevenzione della produzione del rifiuto e della sua pericolosità;
- recupero di materiali dai rifiuti mediante riciclo, reimpiego o riutilizzo;
- smaltimento finale innocuo, con tecnologie di limitato impatto;
- collaborazione tra soggetti pubblici e privati nelle diverse fasi;
- facile replicabilità, economicità, efficacia ed efficienza;
- recupero energetico dai rifiuti, inteso sia come produzione di combustibili che come loro utilizzo.

**L'eventuale aiuto di Stato accordato in base a questa azione** sarà concesso esclusivamente in conformità alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001), oppure in conformità al regolamento CE N. 70/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle PMI (G.U. L10 del 13.01.2001) con riferimento a quanto disposto all'articolo 5 ("Consulenza ed altri servizi ed attività"), *così come modificato dal regolamento (CE) 364/2004" del 25 febbraio 2004 (GUCE L63 del 28 febbraio 2004).*

Nell'ambito di questa azione potranno anche essere concessi contributi che non si configurano come aiuti di stato ai sensi dell'art 87.1.

**1.2 Soggetti destinatari del contributo**

Enti strumentali regionali, Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità d'Ambito, Consorzi di Bonifica, Consorzi di Acquedotto, Consorzi di depurazione e/o fognatura; Aziende speciali e Società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico operanti nei settori di intervento previsti dall'azione.

Piccole e medie imprese industriali e loro consorzi, imprese artigiane anche in forma cooperativa, secondo la definizione di cui alla decisione n. 96/C 213/04 in GUCE n. C213 del 23.7.1996 e del D.M. Industria 18.9.1997, in G.U. n. 229 del 1.10.1997

**1.3 Copertura geografica**

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

## **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### **II.1 *Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL

### **II.2 *Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

### **II.3 *Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### **II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### **II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto***

Potranno essere cofinanziati interventi di:

- iniziative di informazione alle PMI e al pubblico, anche al fine di promuovere il riutilizzo nello stesso ambito imprenditoriale;
- piccoli investimenti per la realizzazione di interventi innovativi di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, come descritti sopra al paragrafo I.1. "Descrizione dell'azione";
- impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;

- piccole infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'articolo 3.5 della direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari;
- prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti generati da attività produttive attraverso: lo sviluppo di tecnologie pulite (innovazione di prodotto o di processo), la promozione di strumenti economici, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a:

- esecuzione delle indagini preliminari
- progettazione esecutiva
- acquisto terreni (per il 10% massimo del costo totale dell'operazione, fatto salvo per operazioni di tutela ambientale, come definite dalla norma 5, punto 2 del regolamento CE n. 1685/2000, così come modificato dal regolamento CE n. 448/2004;
- fabbricati e opere civili
- acquisto/ammodernamento di attrezzature ed impianti
- mezzi meccanici e automezzi
- apparecchiature di controllo della qualità ambientale

Per quanto riguarda le attività informative: spese per studi, consulenze e perizie; di promozione attraverso mass-media comprese le spese di ideazione, creazione, programmazione e realizzazione di campagne informative e di educazione ambientale; spese per seminari e conferenze; spese per attrezzature che siano strettamente necessarie alla realizzazione del progetto.

L'intensità del contributo non sarà superiore al 50% del costo totale ammissibile.

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

In presenza di un aiuto accordato secondo la regola "de minimis" il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 50.000 Euro e non può essere superiore a 100.000 Euro.

Al di fuori di questa fattispecie (ovvero quando non vengono accordati aiuti di stato nell'ambito della presente azione ) il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 50.000 Euro e non può essere superiore a 200.000 Euro.

### II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

La presente azione assume il ruolo di integrare la sottomisura 14.a Coordinamento del servizio di raccolta dei rifiuti provenienti dall'attività produttiva agricola del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Gli interventi previsti dall'azione adottano un approccio meno settoriale, finalizzando gli interventi a investimenti per la realizzazione di piccole strutture a carattere locale e, sempre a questo livello, promuovendo attività informative. E' complementare e integra anche l'azione 4.1 a Gestione dei rifiuti del Docup obiettivo 2 2000-2006 che si pone come scopo il finanziamento di infrastrutture che adottino precisi principi guida al fine di diversificare i flussi e introdurre appropriate tecnologie. La scala di operatività è, in ogni modo, più ampia e non contempla le necessità di ambiti territoriali su scala ridotta

### **Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA**

#### **III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario***

Le azioni in cui si articola la misura si dimostrano coerenti con l'obiettivo dell'Asse 1 *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato* che mira a sostenere i progetti di sviluppo, creare e/o sperimentare nuovi metodi e percorsi capaci di rinnovare, completare e migliorare la politica di sviluppo rurale sostenuta dall'UE. Gli interventi previsti sono, infatti, mirati ad attivare la partecipazione delle popolazioni locali alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturali. Contempla, per questo, la possibilità di adeguare piccole infrastrutture turistico ricettive da destinare ad attività culturali, all'esercizio di arti e mestieri, promuovere il restauro di immobili ad alta valenza storico architettonica, realizzare iniziative culturali connesse allo sviluppo rurale, proteggere le risorse naturali e paesaggistiche. La misura prevede, inoltre, anche un'apposita azione destinata all'eliminazione e riciclaggio dei rifiuti.

#### **III.2 *Grado di compatibilità ambientale***

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. La misura 1.2.c) prevede, inoltre, di concedere priorità agli interventi che coinvolgono le aree protette e interessano i siti di Natura 2000. Più in generale, le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela, miglioramento dell'ambiente disposto dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione con gli accordi internazionali. Le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno inoltre rispettare la normativa comunitaria per l'ambiente.

#### **III.3 *Rispetto delle politiche comunitarie***

Il GAL dovrà assicurare in fase di attuazione del PSL il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE)
- Concorrenza (art. 87 Trattato)
- Appalti pubblici
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000)
- Pari opportunità

#### **III.4 *Quantificazione degli obiettivi***

I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di azione e misura, sarà effettuata dai GAL selezionati e ammessi al finanziamento. A livello di programma si procederà poi a una successiva sommatoria dei risultati.

La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.



## **SCHEDA DELLA MISURA**

---

### **Sezione I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

#### **I.1**

#### ***MISURA: 1.3 VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI***

#### ***I.2 Fondo strutturale interessato***

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: Regolamento (CE) 1257/1999 del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

#### ***I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE***

111 “Investimenti nelle aziende agricole”

114 “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

1304 “Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità”

1307 “Diversificazione delle attività agricole o in ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative”

1312 “Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali”

#### ***I.4 Obiettivi della misura***

L’obiettivo generale risulta il sostegno, la valorizzazione e la diffusione delle produzioni agricole locali e dei servizi connessi; le strategie da adottarsi privilegiano i prodotti delle coltivazioni e degli allevamenti contraddistinti da marchi di qualità e di origine secondo la definizione comunitaria, nonché i prodotti agroalimentari tradizionali, rispettosi dell’ambiente, nonché suscettibili di una adeguata collocazione commerciale.

Rispetto alla situazione di riferimento, i risultati attesi consistono nella promozione della diversificazione produttiva, con conseguente integrazione reddituale degli operatori.

#### ***I.5 La misura 1.3 si articola nelle seguenti azioni***

AZIONE a) Studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione;

AZIONE b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di speciali locali in relazione all'agricoltura e alla silvicoltura;

AZIONE c) Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori;

AZIONE d) Tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali.

**1.6 Aiuti per attività inerenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all' allegato 1 del Trattato, nel quadro della presente misura**

Si richiamano gli aiuti approvati dalla Commissione nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale conformemente all'articolo 51 del regolamento CE 1257/1999 (che non richiede la procedura di notifica di cui agli articoli da 87 a 89 del Trattato). Il Piano di Sviluppo rurale della Regione del Veneto dà attuazione al regolamento (CE) 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia. Il Piano è stato approvato dalla Commissione il 29 settembre 2000 con la decisione n. 2904, ed è stato recepito dalla Regione del Veneto con DGR n. 3079 del 29 settembre 2000.

Non saranno creati altri regimi di aiuto al di fuori di quelli approvati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, né tali regimi saranno modificati.

In particolare il riferimento è alle seguenti misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto:

Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole, (articoli 4-7 Regolamento CE 1257/99)

Misura 7 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (articolo 25 Regolamento CE 1257/99)

Misura 9 Altre misure forestali (articoli 30 e 32 Regolamento CE 1257/99)

In particolare:

Sottomisura 9.3 miglioramento economico ecologico e sociale delle foreste (articolo 30 comma 1 secondo trattino Regolamento CE 1257/99) azione 2 interventi forestali a prevalente finalità ecologica, azione 3 interventi forestali a prevalente finalità sociale

Sottomisura 9.5 progetto di filiera e ecocertificazione (articolo 30 comma 1 quarto trattino Regolamento CE 1257/99)

Sottomisura 9.6 associazionismo forestale (articolo 30 comma 1 quinto trattino Regolamento CE 1257/99)

Sottomisura 9.8 strumenti di prevenzione (articolo 30 comma 1 sesto trattino Regolamento CE 1257/99)

Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, (articolo 33, 4° comma Regolamento CE 1257/99)

Misura 16 Diversificazione delle attività legate all'agricoltura (articolo 33, 7° comma Regolamento CE 1257/99)

Misura 19 Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali (articolo 33, 10° comma Regolamento CE 1257/99)

***AZIONE 1.3.a) Studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione***

***I.1 Descrizione dell'azione***

La misura è finalizzata alla formulazione di studi di mercato locali e regionali e di analisi dei circuiti di distribuzione allo scopo di migliorare la competitività del settore primario e di adeguare le produzioni alla domanda dei consumatori, in ambito locale. Sono, pertanto privilegiati studi e/o analisi in materia di ottenimento di marchi di qualità e di origine, di settore (agroalimentare tradizionale) con tecniche produttive rispettose dell'ambiente e che presentino una suscettività adeguata alla collocazione commerciale, riferiti, in ogni caso, strettamente alla realtà locale.

Il riferimento è alle misure seguenti del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto  
Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, Sottomisura 13 d) Associazionismo dei produttori agricoli

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Associazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.  
Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

#### **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente, cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

#### **II.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 11/03/2004, n. L. 72 ), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono quelle previste dalla *Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, Sottomisura 13 d) Associazionismo dei produttori agricoli del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto*. In particolare la presente azione è finalizzata alle seguenti attività progettuali:

- monitoraggio e analisi della consistenza e delle caratteristiche delle aziende dei produttori associati (età degli imprenditori, dimensione aziendale);
- individuazione e applicazione di forme di immissione sul mercato che garantiscano un miglioramento qualitativo delle produzioni;
- miglioramento qualitativo della produzione, con particolare riferimento all'individuazione e applicazione di tecniche produttive rispettose dell'ambiente e del benessere animale;
- revisione delle norme di produzione e di immissione dei prodotti dell'Associazione, finalizzata all'innalzamento della qualità ed ai mutamenti delle aspettative della domanda;
- individuazione di soluzioni tecniche per la gestione diretta del conferimento, lavorazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti;
- studio, realizzazione e gestione di sistemi di controllo e di autocontrollo dei requisiti stabiliti, per le fasi di produzione, raccolta, trasformazione fino alle linee di distribuzione ed immissione del prodotto, da norme tecniche o da disciplinari di produzione approvati dai produttori associati.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Spese per consulenze specialistiche nei settori di attività;
- Spese per la progettazione e l'implementazione di sistemi informativi nonché per l'acquisto di hardware e software;
- Spese per le attività finalizzate al miglioramento qualitativo della produzione;
- Spese per individuazione e applicazione di tecniche rispettose dell'ambiente e del benessere animale;

Intensità massima del contributo: 50% del costo totale ammissibile.

La Regione assicura che, per tutta la presente misura 1.3 del programma, il sostegno per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato sarà concesso conformemente alle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2904 del 29.9.2000.

La Regione assicura che con la presente misura 1.3.1 del programma non saranno concessi aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

Si rimanda inoltre alle indicazioni riportate di seguito nell'allegato alla presente scheda-misura "Ammissibilità delle spese nell'ambito della Misura 1.3".

## **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La presente misura è integrativa e complementare alla sottomisura 13 D) Associazionismo dei produttori agricoli del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 che, però, non prevede sostegni specifici per studi e analisi mirati all'analisi della domanda e dell'offerta dei prodotti locali e all'adeguamento degli stessi alle esigenze del consumatore.

**AZIONE 1.3b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura e alla silvicoltura;**

**I.1 Descrizione della misura**

La misura prevede il finanziamento di progetti pilota di filiera o di sistemi produttivi locali mirati a promuovere l'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio e/o processo e di commercializzazione con specifico riferimento alle materie prime e sottoprodotti (agricoli e silvicoli) di origine locale e alla valorizzazione di prodotti tipici e di qualità.

Il riferimento è alle misure seguenti del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione del Veneto

*Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole,*

*Misura 7 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,* con particolare riguardo ai seguenti settori, di minore rilevanza per l'economia agricola regionale: vivaismo, floricoltura, fungicoltura, allevamenti minori, piante officinali, sementi, piccoli frutti, piante da fibra (canapa), patate, prodotti di nicchia intesi come prodotti non contingentati e non soggetti ad alcuna organizzazione comune di mercato.

*Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità,*

Per la silvicoltura

*Misura 9 Altre misure forestali - Sottomisura 9.5 progetto di filiera e ecocertificazione, Sottomisura 9.6 associazionismo forestale*

Per i progetti di certificazione di qualità dei prodotti agricoli e dell'agriturismo, con approccio collettivo e/o sperimentale, non beneficeranno di aiuto le spese che gli operatori sono già tenuti a sostenere in virtù di altri regimi di certificazione obbligatori o volontari

**I.2 Soggetti destinatari del contributo**

Per gli investimenti nelle aziende agricole (cfr. Misura 1 del PSR):

- imprese agricole

Per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (cfr. Misura 7 del PSR):

- imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Per la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (cfr. Misura 13 del PSR):

- imprese agricole e agroalimentari, singole e associate, cooperative consorzi e società consortili fra le imprese di cui sopra; associazioni di produttori, consorzi di tutela

Per gli interventi silvicolture (cfr. Misura 9 del PSR):

- soggetti privati e pubblici, singoli ed associati, proprietari di foreste; associazioni di imprenditori forestali

Operatori pubblici e privati.

**I.3 Copertura geografica**

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

## **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### **II.1 Normativa di riferimento**

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

### **II.2 Beneficiario finale**

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

### **II.3 Struttura organizzativa responsabile**

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente, cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### **II.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Sono ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere o sistemi produttivi locali.

Per filiera si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, anche forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, tutte con sede nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

Per sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, anche forestali, che realizzano anche la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e

forestali, tutte con sede nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

Il GAL, in sede di definizione del PSL, individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali, rispetto ai quali attivare la presente misura.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono quelle previste dalle seguenti misure del Piano di Sviluppo rurale del Veneto:

*Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole,*

*Misura 7 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,* con particolare riguardo ai seguenti settori, di minore rilevanza per l'economia agricola regionale: vivaismo, floricoltura, fungicoltura, allevamenti minori, piante officinali, sementi, piccoli frutti, piante da fibra (canapa), patate, prodotti di nicchia intesi come prodotti non contingentati e non soggetti ad alcuna organizzazione comune di mercato.

*Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità,*

Per la silvicoltura

*Misura 9 Altre misure forestali - Sottomisura 9.5 progetto di filiera e ecocertificazione, Sottomisura 9.6 associazionismo forestale*

Si rimanda inoltre alle indicazioni riportate di seguito nell'allegato alla presente scheda-misura "Ammissibilità delle spese nell'ambito della Misura 1.3".

Per i settori di intervento disciplinati dal Regolamento (CE) 1257/99, conformemente a quanto stabilito dall'art. 21 del Regolamento CE 1750/99, nel caso si configurino studi di fattibilità nell'ambito di progetti per le azioni da realizzare, essi non possono essere finanziati allo stesso modo degli investimenti, ma vanno presi in conto come spese generali fino ad un massimo del 12% del costo totale ammissibile.

Per quanto riguarda l'acquisto eventuale di attrezzature informatiche, se realizzate all'interno di un'impresa (agricola o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), i tassi di aiuto (espressi in percentuale del volume dell'investimento) sono limitati al 40%, elevabile al 50% nel caso si tratti di zone svantaggiate.

Non saranno sovvenzionate azioni intese a cofinanziare spese per "coltivazioni pilota" assimilabili a sperimentazioni o ricerca nel settore agricolo e/o silvicolturale.

All'interno di un progetto, con riferimento agli investimenti per strutture od infrastrutture produttive, non potranno essere sovvenzionati gli importi di spesa eccedenti un costo totale ammissibile di 200.000 Euro.

### **Intensità del contributo:**

Per gli investimenti nelle aziende agricole:

dal 25% al 55% del costo totale ammissibile (per le modulazioni del tasso di contribuzione cfr. paragrafo 7 "Modalità di applicazione della spesa e del contributo comunitario" della misura 1 del PSR)

Per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

40% del costo totale ammissibile

Per la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità:

50% del costo totale ammissibile fino ad un contributo massimo di 50.000 euro per singolo beneficiario, elevabile al 70% nel caso gli aiuti riguardino l'introduzione di sistemi di gestione ambientale; nel caso della costituzione di nuovi organismi di riferimento per la gestione di produzioni di qualità, l'intensità massima di contributo è del 100% del costo totale ammissibile per un periodo massimo di 5 anni con una diminuzione annua del 20%.



Per gli interventi silvicolture:  
80% del costo totale ammissibile

La Regione assicura che, per tutta la presente misura 1.3 del programma, il sostegno per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato sarà concesso conformemente alle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2904 del 29.9.2000.

La Regione assicura che con la presente azione 1.3.b del programma non saranno concessi aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

## **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La presente azione è integrativa e complementare ad alcune misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole, Misura 7 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, Misura 13 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, Sottomisura 9.5 Progetto di filiera e ecocertificazione, sottomisura 9.6 Associazionismo forestale in quanto prevedono aiuti alle imprese del primario per l'adozione di innovazioni, ma non contemplano interventi specifici per progetti di filiera che utilizzano materie prime (agricole e forestali) e sottoprodotti di origine locale.

**AZIONE 1.3 c) Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori.**

**I.1 Descrizione della misura**

Il settore agricolo, poiché caratterizzato da situazioni di generale sovrapproduzione, manifesta, soprattutto nelle aree montane e svantaggiate, livelli di reddito in continua flessione. L'azione mira a diversificare le produzioni agricole favorendo le iniziative economiche alternative (turistiche e artigianali) allo scopo di aumentare il reddito degli imprenditori agricoli. I progetti dovranno presentare un forte collegamento con le risorse locali in termini di materie prime, produzioni e patrimonio rurale.

Il riferimento è alle misure seguenti del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto

*Misura 16 Diversificazione delle attività legate all'agricoltura*

*Misura 19 Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali*

**I.2 Soggetti destinatari del contributo**

Per la diversificazione delle attività legate all'agricoltura (cfr. Misura 16 del PSR):

- soggetti pubblici, imprese agricole singole o associate, cooperative agricole e loro consorzi, associazioni agrituristiche

Per l'incentivazione delle attività turistiche ed artigianali (cfr. Misura 19 del PSR):

- imprese, associazioni di proprietari forestali che lavorano il legno

**I.3 Copertura geografica**

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\*\*\*\*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

**II.1 Normativa di riferimento**

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

**II.2 Beneficiario finale**

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

**II.3 Struttura organizzativa responsabile**

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è

coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120). I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente, cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### **II.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono quelle previste dalle seguenti misure del Piano di Sviluppo rurale del Veneto:

*Misura 16 Diversificazione delle attività legate all'agricoltura*

*Misura 19 Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali*

Si rimanda inoltre alle indicazioni riportate di seguito nell'allegato alla presente scheda-misura "Ammissibilità delle spese nell'ambito della Misura 1.3".

Per i settori di intervento disciplinati dal Regolamento (CE) 1257/99, conformemente a quanto stabilito dall'art. 21 del Regolamento CE 1750/99, nel caso si configurino studi di fattibilità nell'ambito di progetti per le misure da realizzare, essi non possono essere finanziati allo stesso modo degli investimenti, ma vanno presi in conto come spese generali fino ad un massimo del 12% del costo dell'investimento eligibile.

Per quanto riguarda l'acquisto eventuale di attrezzature informatiche, se realizzate all'interno di un'impresa (agricola o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), i tassi di aiuto (espressi in percentuale del volume dell'investimento) sono limitati al 40%, elevabile al 50% nel caso si tratti di zone svantaggiate.

Non saranno sovvenzionate azioni intese a cofinanziare spese per "coltivazioni pilota" assimilabili a sperimentazioni o ricerca nel settore agricolo.

All'interno di un progetto, con riferimento agli investimenti per strutture od infrastrutture produttive, non potranno essere sovvenzionati gli importi di spesa eccedenti un costo totale ammissibile di 200.000 Euro.

#### ***Intensità del contributo:***

Per la diversificazione delle attività legate all'agricoltura:

80% del costo totale ammissibile per attività realizzate da enti pubblici, 60% del costo totale ammissibile per investimenti in infrastrutture locali finalizzate all'agriturismo e per attività

informativo promozionali realizzate da associazioni agrituristiche, 50% del costo totale ammissibile per gli investimenti a carattere aziendale.

Per l'incentivazione delle attività turistiche ed artigianali:

50% del costo totale ammissibile.

Agli investimenti a carattere aziendale si applica il Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

La Regione assicura che, per tutta la presente misura 1.3 del programma, il sostegno per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato sarà concesso conformemente alle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2904 del 29.9.2000.

La Regione assicura che con la presente azione 1.3.c del programma saranno concessi aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato esclusivamente in conformità alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001).

### **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La presente azione è integrativa e complementare ad alcune misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 e, in particolare, con la Misura 16 Diversificazione delle attività legate all'agricoltura e la Misura 19 Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali. Rispetto agli interventi contemplati dalle misure sopra ricordate, la presente azione dedica particolare attenzione alle risorse locali e al patrimonio rurale esistente in loco al fine di incentivare processi di sviluppo endogeno, mirati al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, e il reddito degli operatori del settore primario.

***AZIONE 1.3 d) Tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali;***

***I.1 Descrizione della misura***

L'azione è finalizzata a migliorare la gestione del patrimonio forestale promuovendo da un lato interventi mirati alla tutela della biodiversità delle aree a prevalente finalità ecologica e dall'altro a valorizzarne le funzioni turistico-ricreative e culturali.

Prevede, inoltre, di monitorare lo stato dell'ambiente al fine di individuare eventuali fenomeni di degrado e di diffondere l'educazione ambientale e le problematiche silvocolturali mediante opportune campagne promozionali.

Sarà concessa priorità ai progetti che ricadono in aree parco e della rete Natura 2000.

Il riferimento è alle misure seguenti del Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto

*Misura 9 Altre misure forestali - Sottomisura 9.3 miglioramento economico ecologico e sociale delle foreste - azione 2 interventi forestali a prevalente finalità ecologica, azione 3 interventi forestali a prevalente finalità sociale, Sottomisura 9.8 strumenti di prevenzione*

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Per gli interventi in campo forestale (cfr. Misura 9 del PSR):

- soggetti privati e pubblici, singoli ed associati, proprietari di foreste; associazioni di imprenditori forestali

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

#### **II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

#### **II.5 Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono quelle previste dalle seguenti misure del Piano di Sviluppo rurale del Veneto:

*Misura 9 Altre misure forestali - Sottomisura 9.3 miglioramento economico ecologico e sociale delle foreste - azione 2 interventi forestali a prevalente finalità ecologica, azione 3 interventi forestali a prevalente finalità sociale, Sottomisura 9.8 strumenti di prevenzione*

Si rimanda inoltre alle indicazioni riportate di seguito nell'allegato alla presente scheda-misura "Ammissibilità delle spese nell'ambito della Misura 1.3".

Per i settori di intervento disciplinati dal Regolamento (CE) 1257/99, conformemente a quanto stabilito dall'art. 21 del Regolamento CE 1750/99, nel caso si configurino studi di fattibilità nell'ambito di progetti per le misure da realizzare, essi non possono essere finanziati allo stesso modo degli investimenti, ma vanno presi in conto come spese generali fino ad un massimo del 12% del costo dell'investimento eligibile.

Per quanto riguarda l'acquisto eventuale di attrezzature informatiche, se realizzate all'interno di un'impresa (agricola o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), i tassi di aiuto (espressi in percentuale del volume dell'investimento) sono limitati al 40%, elevabile al 50% nel caso si tratti di zone svantaggiate.

Non saranno sovvenzionate azioni intese a cofinanziare spese per “coltivazioni pilota” assimilabili a sperimentazioni o ricerca nel settore agricolo.

All'interno di un progetto, con riferimento agli investimenti per strutture od infrastrutture produttive, non potranno essere sovvenzionati gli importi di spesa eccedenti un costo totale ammissibile di 200.000 Euro.

#### **Intensità del contributo:**

L'importo del contributo viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.

Gli interventi a finalità ecologica, il monitoraggio e le campagne promozionali e quelli realizzati dagli enti pubblici possono beneficiare di una percentuale di contributo fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito significativo. Per gli altri interventi a

finalità economica e per quelli realizzati da privati e imprenditori agricoli e forestali il contributo può arrivare fino all'80% della spesa ammessa.

La Regione assicura che, per tutta la presente misura 1.3 del programma, il sostegno per le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato sarà concesso conformemente alle misure del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2000) 2904 del 29.9.2000.

La Regione assicura che con la presente azione 1.3.d del programma saranno concessi aiuti di Stato per attività al di fuori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato esclusivamente in conformità alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001).

### **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La presente azione è integrativa e complementare ad alcune misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 e, in particolare, con Misura 9 Altre misure forestali - Sottomisura 9.3 miglioramento economico ecologico e sociale delle foreste - azione 2 interventi forestali a prevalente finalità ecologica, azione 3 interventi forestali a prevalente finalità sociale, Sottomisura 9.8 strumenti di prevenzione. Contempla, infatti, interventi mirati a valorizzare e tutelare le foreste e a promuovere la cultura, la conoscenza e l'educazione nei confronti di queste importanti aree.

\* \* \* \*

## **Sezione III – VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA**

### **III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario***

La misura mira alla valorizzazione e alla diffusione delle produzioni agricole locali e dei servizi connessi, alla commercializzazione dei prodotti di tali attività, e alla promozione della diversificazione, al fine di aumentare e/o integrare i redditi degli operatori del primario. Si mostra, così, coerente con le finalità dell'Asse 1 *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato* in quanto sostiene progetti di sviluppo finalizzati da un lato a valorizzare le risorse esistenti (sostenendo, ad esempio, gli investimenti e l'introduzione delle innovazioni, o, ancora, prevedendo contributi per favorire l'accesso ai servizi) dall'altro a tutelare il patrimonio rurale, anche forestale, con conseguenti benefici sul paesaggio.

### **III.2 *Grado di compatibilità ambientale***

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. . Più in generale, le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela, miglioramento dell'ambiente disposto dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione con gli accordi internazionali. Le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno inoltre rispettare la normativa comunitaria per l'ambiente.

### III.3 Rispetto delle politiche comunitarie

Il GAL dovrà assicurare in fase di attuazione del PSL il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE)
- Concorrenza (art. 87 Trattato)
- Appalti pubblici
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000)
- Politica Agricola Comune
- Pari opportunità



## ALLEGATO: AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE NELL'AMBITO DELLA MISURA 1.3

### 1. Introduzione

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle che rientrano nelle tipologie descritte in ciascuna scheda misura del Piano di Sviluppo rurale , e che saranno effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda di contributo al GAL . Non possono in alcun caso essere riconosciute le spese effettuate successivamente alla scadenza dei termini di realizzazione dell'iniziativa. Ai fini di cui sopra, la data di effettuazione della spesa è quella del relativo giustificativo ancorché quietanzato o pagato successivamente; tuttavia, per le rendicontazioni intermedie (richiesta di acconto) e/o finali (richiesta di saldo) sono ammissibili quelle spese che sono state anche pagate entro la data di eleggibilità delle stesse.

I pagamenti di un giustificativo non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle spese ammissibili.

Non sono ammessi giustificativi di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni oggetto di contributo sia inferiore a 50 euro.

In presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un giustificativo, i contributi in natura; tuttavia il cofinanziamento pubblico da parte del PRL di un operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, escludendo i contributi in natura.

Per la valutazione della congruità dei prezzi di progetti di investimento strutturale in fase istruttoria si fare riferimento al prezzario regionale, ovvero:

- elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato con DGR n. 3075 del 29.9.2000 integrato con DGR n. 4154 del 22.12.2000 (tale prezzario può essere consultato nel sito [www.regione.veneto.it/agricoltura/indici/prezzario.htm](http://www.regione.veneto.it/agricoltura/indici/prezzario.htm)), fatte salve eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Qualora non siano presenti in tale prezzario gli elementi per la valutazione di alcune opere e servizi, viene, per tali valutazioni, utilizzato il prezzario C.C.I.A.A. della provincia in cui viene realizzato il progetto. Qualora la C.C.I.A.A. pubblichi il prezzario più volte all'anno, si fa riferimento al primo pubblicato nel corso dell'anno.

Per gli investimenti immateriali i parametri e i limiti di spesa sono definiti nelle singole schede misura del Piano di Sviluppo Rurale.

L'importo finale dei lavori è determinato sulla base delle fatture quietanzate o altri documenti probatori avente forza probatoria equivalente, e nel caso dei contributi in natura della dichiarazione del beneficiario, nei limiti dell'importo della spesa ammessa.

Di seguito sono esplicitati i criteri e le modalità sull'ammissibilità di alcune tipologie di spesa in applicazione del regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193) così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. 72); per le altre tipologie si rimanda al regolamento citato.

### 2. Contributi in natura e spese generali

I **contributi in natura** vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

1. Consistano nella fornitura di prestazioni di lavoro volontarie non retribuite da parte del beneficiario;
2. Il valore della prestazioni di lavoro volontarie non retribuite, sia determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita, applicando un abbattimento forfetario del 25%.

Le tipologie di intervento che prevedono prestazioni di lavoro proprio da parte del richiedente sono specificamente previste nel prezzario regionale. Al momento della presentazione della domanda al GAL il richiedente deve dichiarare che intende fornire la propria prestazione di lavoro per la realizzazione del progetto e l'ammontare previsto di tale contributo in natura. In fase istruttoria la valutazione dell'ammontare della spesa ammissibile per la prestazione di lavoro proprio da parte del richiedente è definita in base ai valori dei prezzari regionali.

Le **spese generali** sono considerate spese ammissibili ad alcune condizioni.

1. Nel caso di opere e lavori pubblici le spese generali ammissibili consistono in:

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

- spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla conferenza di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazioni dei dipendenti;
  - eventuali spese per commissioni aggiudicatrici;
  - spese per attività di consulenza e supporto;
  - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'apPSLto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;
2. sono basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il contributo Leader +;
3. vengono imputate in percentuale non superiore al 10% dell'importo dei lavori, impianti, forniture e acquisizione di immobili ad esclusione dei terreni.

Nel caso di opere e lavori pubblici realizzati dai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge 11.02.1994 n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" (il cui testo coordinato e aggiornato con le successive modifiche e integrazioni può essere consultato nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti: [www.infrastrutturetrasporti.it](http://www.infrastrutturetrasporti.it)), le spese generali possono essere ammesse a cofinanziamento a condizione che non rientrino nell'espletamento di attività conseguenti a responsabilità istituzionali o alle normali mansioni di vigilanza e controllo. Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti dal servizio pubblico in relazione a tale operazione.

Nel caso di investimenti aziendali e agroindustriali le spese generali ammissibili:

1. consistono in:

- spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
  - spese per attività di consulenza e supporto;
2. sono basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il Programma Leader +;
3. vengono imputate in percentuale non superiore al 5% dell'importo delle opere e degli impianti.

Nel caso di investimenti immateriali le spese generali ammissibili:

1. consistono in "altre spese" di supporto al servizio offerto legate all'organizzazione generale dell'attività anche in quota parte così come dettagliate nella scheda misura;
2. sono basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il contributo Leader +;
3. vengono imputate in percentuale non superiore al 5% dell'importo delle spese previste dalle specifiche categorie, per la realizzazione del servizio.

In tutti i casi le opere di consulenza, progettazione e direzione lavori sono riconosciute entro i limiti stabiliti dalle tariffe professionali minime vigenti.

### **3. Acquisto di beni immobili**

L'acquisto di un bene immobile (ad esclusione del terreno su cui si trova) costituisce una spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento del Programma Leader + per la presente misura 1.3 del PRL Plus, purché sia direttamente connesso alle finalità dell'operazione in questione e previsto tra le tipologie ammissibili nella scheda misura, alle condizioni di seguito esposte:

- un professionista qualificato ed indipendente deve certificare con perizia giurata che il prezzo non supera il valore di mercato ed attestare che l'immobile è conforme alla normativa nazionale, oppure specificare i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- l'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario che darebbe adito ad un doppio aiuto nel caso di cofinanziamento dell'acquisto da parte del Programma Leader +;
- l'immobile deve essere utilizzato per la destinazione ed il periodo stabiliti dalla misura.

### **4. Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili al cofinanziamento del Programma Leader +, nell'ambito della presente misura 1.3 del PRL Plus:

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

- oneri finanziari: ovvero gli interessi debitori (ad esclusione degli abbuoni di interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese nell'ambito di un regime di aiuti di Stato autorizzato), gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- oneri relativi a conti bancari: ovvero le spese di apertura e di gestione di conti bancari;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
- acquisto di terreni;
- acquisto di materiale usato.

## SCHEDA DELLA MISURA

---

### Sezione I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

#### **I.1 MISURA: 1.4 PICCOLE IMPRESE, ARTIGIANATO, TURISMO RURALE E SERVIZI ZONALI**

##### **I.2 Fondo strutturale interessato**

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: Regolamento CE 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.  
Limitatamente al settore dell'agriturismo (azione 1.4.1): Regolamento (CE) 1257/1999 del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) articolo 33 7° comma

##### **I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

161 "Investimenti materiali nella PMI e nelle aziende artigiane"  
171 "Investimenti materiali nel settore turistico"  
172 "Investimenti immateriali nel settore turistico"  
1305 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali"  
354 "Valorizzazione dei beni culturali"  
1306 "Rinnovo e sviluppo di villaggi, tutela e conservazione del patrimonio rurale"  
1312 "Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali.

##### **I.4 Obiettivi della misura**

La misura mira alla valorizzazione delle attività produttive delle imprese esistenti di limitate dimensioni, alla commercializzazione dei prodotti di tali attività, e all'avvio di nuove iniziative che rivitalizzino, in via prioritaria, le forme di artigianato tradizionale e in via di estinzione.  
Dalla misura ci si attende, infatti, di ottenere, rispetto alla situazione di riferimento, un incremento dell'occupazione locale adeguato alle aspettative, soprattutto per quanto concerne la componente giovanile, nonché il concorso al mantenimento, attraverso la diversificazione produttiva, dei posti di lavoro a rischio. I GAL nell'attuazione della misura dovranno assegnare una priorità ai progetti presentati da imprese femminili come definite dalla Legge 215/92.

##### **I.5 La misura 1.4 si articola nelle seguenti azioni**

AZIONE a) Investimenti individuali o collettivi innovativi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità;  
AZIONE b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale;  
AZIONE c) Creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zonali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori;  
AZIONE d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione.

***AZIONE 1.4 a) Investimenti individuali o collettivi innovativi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità;***

***1.1 Descrizione dell'azione***

L'azione è finalizzata al miglioramento dell'offerta turistica locale e rurale, tramite il sostegno ad investimenti aziendali di tipo agrituristico, ad investimenti destinati alla realizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, ad investimenti relativi a ristrutturazione, adeguamento e restauro di edifici e fabbricati esistenti, nonché all'acquisto di dotazioni ed attrezzature, comprese le dotazioni informatiche e alla realizzazione ed adeguamento di aree esterne finalizzate all'accoglienza degli ospiti.

I progetti dovranno presentare un carattere innovativo e complementare. L'innovatività dei progetti potrà emergere anche dalle modalità, formulazione e conduzione dei progetti stessi.

**L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura sarà concesso esclusivamente in conformità alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001).**

Nel caso di imprenditori agrituristici, si applicheranno le tipologie di intervento e le spese ammissibili stabilite dal Piano di Sviluppo rurale del Veneto, approvato con decisione CE 2904 del 29.9.2000: Misura 16 "Diversificazione delle attività legate all'agricoltura" Sottomisura 16A "Agriturismo" punto 3 "Tipologie di azione"; tale misura del PSR al punto 7 "Modalità di applicazione della spesa pubblica e del contributo comunitario" stabilisce che l'aiuto di Stato accordato in base alla misura sarà concesso esclusivamente in conformità alla regola del de minimis.

***1.2 Soggetti destinatari del contributo***

A) Piccole e Medie imprese turistiche, o che operano nel settore turistico, singole o in aggregazioni consortili, come definite dalla disciplina comunitaria, nazionale e regionale che intendono promuovere iniziative di investimento relative alle seguenti attività:

- Alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistiche alberghiere, residenze d'epoca;
- Rifugi alpini;
- Villaggi turistici, campeggi, campeggi-villaggio;
- 
- Strutture Ricettive Extralberghiere come disciplinate e definite dalla Legge Regionale 4.11.2002, n. 33 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Turismo" (si ricorda che, nei casi previsti dalla suddetta L.R. 33/2002, alcune tipologie di esercizi ricettivi possono essere gestite in forma non imprenditoriale direttamente da persone fisiche: si tratta dei rifugi alpini e rifugi escursionistici, delle attività ricettive a conduzione familiare-bed & breakfast; delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico);
- Impianti sportivi destinati al turista, quali ad esempio: campi da tennis, piscine, campi da golf, piste da fondo, strutture congressuali;
- Stabilimenti idropinici ed idrotermali

B) Enti pubblici, Associazioni agrituristiche, aziende agrituristiche singole o associate

***1.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

## Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

### II.1 **Normativa di riferimento**

*I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.*

### II.2 **Beneficiario finale**

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

### II.3 **Struttura organizzativa responsabile**

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.4 **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).” I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

**Il Gal dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando e/o di sportello permanente (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).**

### II.5 **Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno

**Per i soggetti destinatari elencati sub I.2 A)**

Investimenti materiali e immateriali così specificati: adeguamento, ampliamento, ristrutturazione, ammodernamento e riqualificazione ivi compresi l'acquisto di terreno, di fabbricati e la fornitura di arredo necessario nei limiti rispettivamente del 10%, 20% e 30% della spesa ammessa.

La realizzazione di nuove strutture sarà consentita solo in casi limitati e motivati: saranno accordate priorità alla riconversione e alla riqualificazione delle strutture/edifici esistenti.

*Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 20.000 Euro.*

### **Per i soggetti destinatari elencati sub 1.2 B)**

investimenti a carattere aziendale, anche in forma coordinata, relativi a:

1. ristrutturazione, adeguamento e restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola e dalla stessa non più utilizzati al fine di realizzare:

- stanze e/o locali indipendenti autonomi per la permanenza dei turisti;
- locali di servizio per la sosta di campeggiatori;
- locali per la lavorazione e/o trasformazione dei prodotti aziendali per l'utilizzazione diretta
- in azienda nell'attività agrituristica;
- locali da adibire ad attività didattiche;
- locali per la vendita di prodotti aziendali non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato;
- locali per attività di somministrazione di pasti e bevande.
- Non sono ammesse nuove costruzioni, mentre, per motivi funzionali, possono essere realizzati modesti ampliamenti.

2. acquisto di dotazioni ed attrezzature atte allo svolgimento delle attività agrituristiche, comprese le dotazioni informatiche;

3. realizzazione ed adeguamento di aree esterne finalizzate all'accoglienza degli ospiti;

4. investimenti diretti alla realizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, da parte delle aziende agrituristiche, a scopo di animazione rurale.

Sempre per i soggetti destinatari elencati sub 1.2 B) si richiamano a fini di omogeneità di trattamento, le esclusioni e limitazioni previste al punto 2.2. dell'allegato B della DGR 3933 del 31.12.2001, che approva la riapertura del bando relativo alla Misura 16 "Diversificazione delle attività legate all'agricoltura" Sottomisura 16A "Agriturismo" del Piano di Sviluppo rurale del Veneto:

- Non è ammesso a beneficio l'acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali.
- Non è ammesso l'acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, etc. né la relativa attrezzatura.
- Non sono ammesse a beneficio attrezzature ad uso degli ospiti difficilmente inventariabili come ad esempio stoviglie, biancheria tendaggi, materassi, lampadari o simili, attrezzature per bagni- con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione ed ospitalità.
- Non sono ammessi a beneficio interventi strutturali e attrezzature per attività non già previste e approvate dal Piano Agrituristico Aziendale di cui all'art. 4 della L.R. 9/97;
- E' ammesso l'acquisto di materiale usato qualora sia rispettato quanto previsto dalla norma n. 4 del Regolamento ( CE) n448/2004 del 10/03/2004 della Commissione;
- Sono ammesse le spese relative al restauro di mobilia da adibire alle attività agrituristiche. Non sono ammessi acquisti e/o restauri di materiali con caratteristiche storiche e/o artistiche.
- Non sono ammesse nuove costruzioni mentre, per soli motivi funzionali, possono essere realizzati piccoli ampliamenti.
- Non sono ammesse a beneficio le spese relative all'acquisto di sole attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risultino necessari interventi strutturali soggetti a specifica autorizzazione acquisita successivamente alla data di approvazione del Programma regionale Leader + ( 19/11/2001 ).
- Non sono ammessi a beneficio interventi strutturali e/o adeguamenti su fabbricati che non hanno o non abbiano avuto una destinazione agricola.
- Non è ammessa a beneficio la realizzazione di itinerari turistici non strettamente collegati all'ambiente rurale e alle aziende agricole e/o agrituristiche.

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 10.000 Euro.

### **Intensità massima del contributo**

60% del costo totale ammissibile per beneficiari soggetti pubblici, 50% del costo totale ammissibile per beneficiari soggetti privati

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

## *II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L'azione integra la sottomisura 19.A Agriturismo del Piano di Sviluppo rurale 2000-2006 mirata alla promozione, potenziamento e miglioramento qualitativo dell'ospitalità turistica e agrituristica allo scopo di consentire l'integrazione dei redditi agricoli, la riconversione e il riorientamento delle tradizionali attività agricole. L'azione è, inoltre, complementare alla misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto dello sviluppo turistico del Docup obiettivo 2 2000-2006 che mira all'ammodernamento e alla riqualificazione dell'offerta turistica. Rispetto a questi interventi, la presente azione si connota per un approccio meno settoriale privilegiando le iniziative a più elevato contenuto innovativo, nel metodo di lavoro e nell'approccio progettuale.



### ***AZIONE 1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale***

#### ***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione è finalizzata a promuovere gli investimenti in piccole infrastrutture pubbliche per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'offerta turistica; essa si esplica nei seguenti obiettivi: valorizzazione di siti di interesse artistico e naturalistico; miglioramento della fruizione della rete escursionistica ambientale; realizzazione di itinerari tematici; valorizzazione dell'ambiente e della cultura dei luoghi, attraverso il recupero di antiche strutture produttive dismesse, realizzazione di centri di accoglienza attrezzati per le attività sportive legate alla fruizione delle risorse ambientali, realizzazione di centri espositivi ed informativi, con allestimenti attorno a temi di interesse storico-artistico.

Saranno anche sovvenzionate operazioni di inventario, restauro e valorizzazione di edifici storici e di siti rurali d'interesse turistico, che si concretizzeranno in: investimenti di modeste dimensioni intesi a favorire la creazione di infrastrutture locali finalizzate al turismo rurale, e nell'ambito di progetti integrati; sistemazione di luoghi e vie di particolare interesse naturalistico e/o paesaggistico; interventi di recupero di emergenze storiche, architettoniche e archeologiche di dimensioni ridotte.

Infine nell'ambito di questa azione saranno anche sovvenzionate attività divulgative, promozionali e informative nel settore dell'agriturismo e del turismo rurale (guide, depliant, cd-rom, audiovisivi, comunicazione), nonché attività di promozione e sostegno di eventi e manifestazioni fieristiche, che valorizzino in modo integrato le risorse turistiche ed ambientali, enogastronomiche, le produzioni tipiche, l'artigianato artistico.

In ogni caso i progetti dovranno essere di tipo integrato e mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

#### ***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Enti strumentali regionali, Province, Comunità montane, Comuni, Enti Parco, Associazioni di promozione della montagna senza fini di lucro, associazioni naturalistiche ed ambientali, Pro-Loce e consorzi di Pro-Loce, altre associazioni ed istituti aventi finalità di valorizzazione turistica e culturale del territorio.

#### ***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

## **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### ***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

## II.2 *Beneficiario finale*

Enti strumentali regionali, Province, Comunità montane, Comuni, Enti Parco, Associazioni di promozione della montagna senza fini di lucro, associazioni naturalistiche ed ambientali, Pro-Loce e consorzi di Pro-Loce, altre associazioni ed istituti aventi finalità di valorizzazione turistica e culturale del territorio.

## II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

## II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

## II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative ad investimenti in piccole infrastrutture pubbliche quali:

a) il recupero, valorizzazione, riqualificazione per interventi finalizzati alla realizzazione di strutture per ricettività a basso costo e/o per giovani, quali ostelli per la gioventù, centri soggiorno studi; centri di informazione al turista, centri di educazione ambientale, aree per la sosta dei camper  
b) la realizzazione di strutture turistico ricreative a completamento e qualificazione dell'offerta, impianti sportivi, di convegnistica e del tempo libero a servizio del turista, opere di arredo urbano dei centri minori (comuni sotto i 10.000 abitanti).

Verranno quindi cofinanziate spese di:

- adeguamento, ampliamento, ristrutturazione, ammodernamento e riqualificazione ivi compresi l'acquisto di terreno, di fabbricati e la fornitura di arredo necessario nei limiti rispettivamente del 10%, 20% e 30% della spesa ammessa;

- opere di arredo urbano; strutture polifunzionali e di convegnistica. La realizzazione di nuove strutture sarà consentita solo in casi limitati e motivati: saranno accordate priorità alla riconversione e alla riqualificazione delle strutture/edifici esistenti
- c) saranno ammissibili anche le spese relative ad interventi di valorizzazione di edifici storici e di siti rurali d'interesse turistico, quali:
  - la realizzazione e ripristino di itinerari al fine di creare e/o migliorare una rete di servizi al turista, in contesti di valenza ambientale e/o culturale, con esclusione della viabilità ordinaria e delle piste ciclabili. Sono ammissibili gli interventi relativi alla sistemazione della sola viabilità percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, in canoa o altre imbarcazioni tradizionali; alla segnaletica, alla realizzazione e sistemazione di piccole infrastrutture di servizio quali aree di sosta;
  - il recupero di piccoli manufatti insistenti sul percorso (capitelli, fontane, ponticelli, anche ambientali quali roccoli, grandi alberi); torrette per l'attività di bird-watching;
  - il restauro, recupero, adeguamento di immobili esistenti a fini museali, di spettacolo, di pubblico utilizzo turistico.
- d) saranno, infine, ammissibili anche spese per:
  - attività promozionali e di commercializzazione (iniziative di marketing, approntamento di cataloghi e materiali informativi, realizzazione di pubblicazioni e guide);
  - organizzazione e partecipazione a borse, fiere, eventi e manifestazioni (allestimento stand fieristici);
  - certificazione di qualità e compatibilità ambientale.

### **Intensità massima del contributo**

70% del costo totale ammissibile.

Per le attività che rientrano nel punto d) del presente paragrafo II.5, conformemente a quanto stabilito dal Programma regionale Leader +, l'intensità di contributo massima è pari all'80% del costo totale ammissibile per beneficiari finali pubblici e al 60% del costo totale ammissibile per beneficiari finali privati.

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001)

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 70.000 Euro e non può essere superiore a 500.000 Euro.

## **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La presente azione integra e completa la misura 3.2 (azioni b e c) Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità del Docup obiettivo 2 2000-2006 che prevede interventi di recupero e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, artistici, culturali connessi alle funzioni turistiche e di ampliamento delle strutture ricettive in particolare di quelle a basso costo e destinate al segmento giovanile.

L'azione considera gli interventi sopra elencati contemplando il finanziamento di piccole infrastrutture pubbliche, ponendo particolare attenzione al carattere locale del programma Leader + e al suo approccio bottom up.

L'azione inoltre si connette e integra la corrispondente misura 3.2 - azione a "Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità" del Docup obiettivo 2 2000-2006 che sostiene le attività di informazione e di pubblicizzazione della capacità attrattiva del territorio.

***AZIONE 1.4 c) Creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zionali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori.***

***I.1 Descrizione della misura***

Saranno oggetto di incentivazione gli interventi per la realizzazione di attività di servizio collaterali all'attività principale, strettamente connessi alle peculiarità del contesto locale, anche nei settori sociale, culturale ed ambientale, fra i quali: servizi di trasporti a richiesta, servizi di tele sorveglianza ed assistenza a domicilio, sostegno all'avviamento e alla realizzazione di servizi di volontariato (p. es., "banca delle ore", "banca del tempo libero") ed itineranti, agevolazioni per il telelavoro.

Nel quadro della presente misura non vengono sovvenzionate le attività inerenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Piccole e medie imprese, cooperative, consorzi, associazioni, enti locali, enti di diritto pubblico.

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

#### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).” I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

#### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative di:

- spese per il personale a tempo determinato;
- costi per viaggi e trasferte;
- spese per consulenze;
- acquisto di materiale durevole;
- spese generali;
- costruzioni, ristrutturazione o miglioramento di beni immobili, funzionali ai progetti presentati;
- acquisto di nuove macchine, nuovi impianti e nuove attrezzature;
- acquisto di nuovi programmi e sistemi informatici, necessari agli interventi programmati.

Si precisa che si intende materiale durevole quello che abbia durata non inferiore alla durata del progetto. Ai fini del calcolo delle spese per materiale durevole, la durata media del predetto materiale è considerata di tre anni per le apparecchiature informatiche il cui prezzo d’acquisto non superi i 10.000 euro e di 5 anni per il restante materiale. E’ considerata imputabile solo la percentuale di spesa relativa all’uso del materiale ai fini specifici del progetto.

L’intensità massima del contributo è pari all’80% del costo totale ammissibile.

L’aiuto di Stato accordato in base a questa misura sarà concesso esclusivamente in conformità alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001).

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell’agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 50.000 Euro.

*II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L'azione integra la misura 1.6 Investimenti di animazione economica del Docup obiettivo 2 2000-2006. Gli interventi in essa contemplati, tuttavia, comprendono una pluralità di tipologie non comprese nei programmi cofinanziati. E', infatti, mirata alla diffusione e al potenziamento di servizi collaterali all'attività principale comprendendovi anche i settori: sociale (servizio di volontariato), culturale e ambientale, strettamente connessi, tuttavia, al contesto locale.

***AZIONE 1.4 d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione.***

***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione è finalizzata ad incentivare gli investimenti produttivi nelle Piccole e Medie Imprese (con esclusione delle imprese operanti nelle attività inerenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato) e nell'artigianato, al fine principalmente di valorizzare le risorse naturali locali, la cultura dei luoghi e gli antichi mestieri.

Saranno, infatti, privilegiati i progetti collegati in via prioritaria, se non esclusiva, con le produzioni - servizi locali tradizionali, con il recupero dei mestieri storici e delle esperienze nonché con l'utilizzo delle materie prime locali.

Tenuto conto della situazione delle aree delimitate dal Programma Leader +, saranno, inoltre, anche sostenuti progetti di cooperazione tra imprese, l'avvio e l'insediamento di nuove imprese (con esclusione di nuove imprese operanti nelle attività inerenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato). L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione sarà concesso esclusivamente in conformità alla regola "de minimis" di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L10 del 13.01.2001).

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Piccole e medie imprese ed imprese artigiane (con esclusione di quelle operanti nel settore dei trasporti, per quanto riguarda il materiale rotabile, e nel settore agroalimentare), loro consorzi ed associazioni temporanee di imprese.

Per quanto riguarda l'avvio e l'insediamento di nuove imprese: Imprese individuali, società cooperative, società di persone e società di capitali (rientranti nella definizione comunitaria di PMI) aventi i seguenti requisiti:

a) sede operativa nelle aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006 di aiuto;

b) essere operanti nei settori secondario e terziario, codici D, E, F, G, H, I, K, M (limitatamente alla classe 80-10-1), N (limitatamente alle classi 85.31.0 e 85.32.0), O (limitatamente alle divisioni 90-92-93) della classificazione ISTAT 1991, considerando a tal fine l'attività prevalente dichiarata presso la C.C.I.A.A.;

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +) in quanto organismo che concede l'aiuto.

### II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), se non soggetto a valutazione di impatto ambientale (VIA), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120)."

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL dovrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente, cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

**Nel caso di imprese già esistenti**, e nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione europea del 10 marzo 2004 (in G.U.C.E. DEL 11.03.2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative di:

- a) ampliamento e ristrutturazione di fabbricati.
- b) acquisto di terreni direttamente funzionali all'utilizzo dei fabbricati (è ammissibile a finanziamento nei limiti del 10% dell'investimento riconoscibile);
- c) impianti tecnologici e spese di allacciamento alle reti tecnologiche, limitatamente agli interventi dal confine della proprietà ai fabbricati;
- d) acquisto di fabbricati esistenti: il relativo costo è ammissibile nei limiti del 15% dell'investimento riconoscibile. Tale limite è elevato al 50% nel caso di siti dismessi, ritenuti tali qualora non più utilizzati da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione del bando;
- e) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature di importo superiore, per ogni singolo bene, a 500 euro;
- f) innovazione di prodotto e di processo; brevetti, licenze, know-how, software, qualità, certificazione e penetrazione commerciale all'estero. Le spese per dette tipologie di



investimenti dovranno avere carattere pluriennale e essere documentate mediante il libro dei cespiti ammortizzabili;

- g) consulenze legali, consulenze tecniche e spese notarili se direttamente legate al progetto e necessarie per la corretta preparazione ed esecuzione dello stesso, nel limite del 5% dell'investimento ammissibile.

Sono escluse dal finanziamento agevolato le spese per:

- 1) contributi in natura come definiti dalla norma n. 1 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004;
- 2) arredi e complementi di arredamento;
- 3) scorte di materie prime e prodotti finiti;
- 4) autovetture ed automezzi per trasporto in conto terzi;
- 5) lavori svolti da manodopera interna;
- 6) materiali di consumo.

L'intensità del contributo massima è pari al 50% del costo totale ammissibile

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

*Il contributo pubblico concedibile per ogni singola operazione non può essere inferiore a 50.000 Euro.*

**Nel caso di nuove imprese**, cioè in relazione ad un progetto di sviluppo aziendale (avvio e insediamento di nuove imprese) sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- d) macchinari, attrezzature, beni strumentali e relative spese di trasporto e di installazione;
- e) impianti generali;
- f) opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria (massimo 20% dell'investimento relativo alle lettere a e b);
- g) brevetti e licenze d'uso;
- h) acquisto di software nonché eventuale relativo addestramento del personale.

Restano pertanto escluse le seguenti spese:

- contributi in natura come definiti dalla norma n. 1 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004;
- oneri di consulenza e progettazione;
- costituzione dell'impresa o della società;
- operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- gestione finanziaria corrente e acquisto di materiali di consumo;
- costi generali afferenti all'impresa (fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili);
- acquisto di terreni e fabbricati;
- spese di avviamento;
- beni realizzati in economia;
- mezzi mobili targati;
- arredi non strettamente funzionali e indispensabili alle attività d'impresa.

Per questa fattispecie i contributi sono concessi entro i seguenti massimali per ciascun richiedente:

- 60% dell'investimento ammissibile;
- 30.000 EURO di contributo.

I contributi non sono cumulabili con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme regionali, statali e comunitarie.

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

## II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

La presente azione integra le misure 1.1 Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese e 1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato del Docup obiettivo 2 2000-2006 che si pongono l'obiettivo di sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane per aumentarne la competitività. Prestano, inoltre, particolare attenzione alla promozione dell'imprenditoria femminile, all'avvio di nuove imprese e all'introduzione di innovazioni tecnologiche. Rispetto a questi interventi la presente azione si distingue per il legame con il territorio in cui opera. Sono, infatti, privilegiati i progetti che valorizzano le risorse locali, la cultura del territorio e gli antichi mestieri.

\* \* \* \*

## Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA

### III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario*

La misura mira alla valorizzazione delle attività produttive delle imprese esistenti di limitate dimensioni, alla commercializzazione dei prodotti di tali attività e all'avvio di nuove iniziative che rivitalizzino, in via prioritaria, le forme di artigianato tradizionale e in via di estinzione, dimostrandosi coerente con le finalità dell'Asse 1 *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato* (sostenere i progetti di sviluppo, creare e/o sperimentare nuovi metodi e percorsi capaci di rinnovare, completare e migliorare la politica di sviluppo rurale). Gli interventi previsti sono, infatti, finalizzati a valorizzare le attività produttive esistenti (sostenendo gli investimenti e prevedendo contributi per favorire l'accesso ai servizi) e il patrimonio turistico rurale includendovi la componente culturale e la scoperta dell'ambiente.

### III.2 *Grado di compatibilità ambientale*

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. Più in generale, le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela, miglioramento dell'ambiente disposto dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione con gli accordi internazionali. Le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno inoltre rispettare la normativa comunitaria per l'ambiente.

### III.3 *Rispetto delle politiche comunitarie*

Il GAL, in sede di predisposizione dei bandi e delle procedure di selezione, nonché durante la fase di gestione e di attuazione del PSL, dovrà assicurare il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE);
- Concorrenza (art. 87 Trattato);
- Appalti pubblici;
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000);
- Politica Agricola Comune;
- Pari opportunità.

### *III.4 Quantificazione degli obiettivi*

I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di azione e misura, sarà effettuata dai GAL selezionati e ammessi al finanziamento. A livello di programma si procederà poi a una successiva sommatoria dei risultati.

La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.

## SCHEMA DELLA MISURA

---

### Sezione I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

#### I.1

#### **MISURA: 1.5 ASSISTENZA TECNICA DEI GAL**

#### I.2 *Fondo strutturale interessato*

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: articolo 2 del Regolamento (CE) 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con riferimento all'articolo 2 paragrafo 4 secondo comma del regolamento (CE) n. 1260/1999

#### I.3 *Tipo di operazione secondo la classificazione UE*

1305-1 "Costi di gestione GAL"  
1305-2 "Costi di animazione GAL"

#### I.4 **Obiettivi della misura**

La misura si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- fornire strumenti e diffondere informazioni ai potenziali beneficiari dell'iniziativa Leader + (Gruppi di Azione Locale);
- consentire la formulazione di strategie pilota capaci di sviluppare le capacità endogene delle aree in cui il Programma di Sviluppo Locale insiste;
- assicurare adeguati supporti tecnici ed organizzativi al GAL

#### I.5 *La misura 1.5 si articola nelle seguenti azioni:*

AZIONE a) Attività di supporto all'attuazione del PSL;  
AZIONE b) Funzionamento del GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione.

### ***AZIONE 1.5 a) Attività di supporto all'attuazione del PSL***

#### ***I.1 Descrizione dell'azione***

L'azione si sviluppa su tre fronti di intervento: diagnosi territoriale, sensibilizzazione della popolazione locale all'iniziativa Leader +, assistenza tecnica.

##### ***1. Diagnosi territoriale***

Completamento del livello di conoscenza della realtà socio – economica delle diverse zone interessate, l'individuazione dei soggetti pubblici e privati con i quali poter formulare una strategia integrata, l'effettuazione di analisi economiche sulle attività esistenti sul territorio e su quelle suscettibili di sviluppo.

Tali spese connesse all'acquisizione di competenze, secondo la definizione di Leader II (ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione da parte del GAL di un piano di sviluppo del territorio), rappresentano una misura ammissibile soltanto nel caso si tratti di nuovi territori in cui non è ancora stato applicato il metodo Leader, cioè che non erano già presenti in Leader I o in Leader II.

##### ***2. Sensibilizzazione delle popolazioni locali all'iniziativa Leader +:***

Divulgazione ed informazione alla popolazione, riguardo i concetti fondamentali dell'approccio peculiare di Leader + e le possibilità di sviluppo attraverso la realizzazione di innovazione.

Il Gal sosterrà, in modo particolare, la divulgazione ed informazione basata su iniziative a gestione interprofessionale e intercategoriale.

##### ***3. Assistenza tecnica:***

Ha lo scopo di stimolare la costituzione e il perfezionamento di partnership locali, nonché di facilitare l'elaborazione di strategie locali di sviluppo integrato e la ricerca di finanziamenti.

#### ***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Gruppo di Azione Locale, consorzi e associazioni a composizione mista pubblico-privata, associazioni senza fini di lucro; enti locali enti di diritto pubblico

#### ***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

### **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

#### ***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

#### ***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale, consorzi e associazioni a composizione mista pubblico-privata, associazioni senza fini di lucro; enti locali enti di diritto pubblico.

### II.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

Il GAL potrà effettuare la selezione dei beneficiari finali/destinatari del contributo della presente azione tramite procedura di bando (eventualmente a sportello permanente), tramite regia in convenzione, tramite regia diretta del GAL (cfr. capitolo 3 del Complemento di Programmazione).

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Si prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

a) progetti di sviluppo dell'associazionismo nell'area GAL e azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori locali finalizzate a stimolarli a costituire o riorganizzare organismi associativi, ad orientarli nell'affrontare i problemi basilari relativi all'inquadramento giuridico e fiscale (con particolare ma non esclusivo riguardo al regime fiscale delle ONLUS - Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale ai sensi del Decreto Legislativo 460/97) e alla gestione economico-aziendale delle strutture;

b) avviamento di organismi associativi funzionali al consolidamento delle strategie specifiche di sviluppo del PSL.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno:

- spese per la redazione di progetti, per il pagamento di consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, workshop e per la produzione e diffusione di materiali informativi, relativamente agli interventi di cui sopra al punto a);
- spese per l'avviamento di organismi associativi di cui sopra al punto b), comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative.
- consulenze, studi, pianificazioni, assistenza tecnica, progettazione, elaborazione di programmi, animazione territoriale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Sono ritenute ammissibili, in linea di principio, le spese sostenute in data successiva a quella della domanda di ottenimento dell'agevolazione, presentata entro i termini previsti dal bando (o altra procedura di selezione) del GAL e, pertanto, non saranno considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla domanda stessa.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere accolti dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001). L'intensità del contributo massima è pari al 100% del costo totale ammissibile, per un importo massimo pari al 2% del contributo pubblico del PSL approvato.

### *II.6 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L'azione si connette con la misura 1.6 Interventi di animazione economica del docup obiettivo 2 2000-2006 finalizzata a favorire la promozione di nuove iniziative e processi di diversificazione e/o riconversione, di aggregazione e coordinamento. Integra, inoltre, la misura 12 Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 che favorisce il raggruppamento delle aziende agricole. L'azione, attraverso la diagnosi territoriale (eventuale), la sensibilizzazione della popolazione e l'assistenza tecnica, vuole migliorare l'elaborazione delle strategie di sviluppo integrato e, di conseguenza, incidere sull'efficacia e efficienza dei Piani di Sviluppo Locale.

Considerate le differenti tipologie di spese ammissibili, in definitiva, l'azione non presenta sovrapposizioni con le misure sopra ricordate che riguardano ambiti produttivi e/o tipologie di servizi a carattere nettamente settoriale.

***AZIONE 1.5 b) Funzionamento del GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione.***

***I.1 Descrizione dell'azione***

Lo scopo dell'azione è di fornire strumenti operativi alla struttura del GAL. Per questo saranno finanziate, in linea di massima (cfr. II.5), le spese di gestione e del personale, gli arredi e attrezzature per l'ufficio, i costi per l'amministrazione. Non saranno sovvenzionabili eventuali emolumenti e compensi ai componenti l'organo di direzione. Le spese di funzionamento del GAL dovranno riferirsi ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del Programma Leader +.

***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Gruppo di Azione Locale.

***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

**Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

***II.1 Normativa di riferimento***

I riferimenti normativi verranno dettagliati in sede di bando di selezione dei GAL per la presentazione dei PSL.

***II.2 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +)

***II.3 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

***II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.



Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a

- spese di animazione e/o studi preliminari e/o spese collegate all’elaborazione del PSL;
- spese per il personale e relativi rimborsi per spese di trasferta;
- acquisto o noleggio di arredi;
- acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico;
- spese di gestione;
- spese dovute a collegamenti telematici;
- spese amministrative e finanziarie consulenze del lavoro, fiscale e amministrativa, legale;
- rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari.
- azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Regolamento 1159/2000.
- spese per le fidejussioni bancarie o di garanzia a fronte degli anticipi erogati dalla Regione del Veneto.
- spese per la realizzazione di convegni seminari workshop, incontri con la popolazione e gli operatori locali,
- spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali connesse all’attuazione del PSL;
- spese per la produzione di materiali informativi, multimediali e predisposizione di sito Internet sul PSL e sul GAL.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Sono oggetto di finanziamento le spese, come sopra individuate sostenute in data successiva all’accoglimento da parte della Regione della domanda di contributo (proposta di PSL) a valere sul Leader + presentata dal GAL.

Oltre a spese relative a nuove iniziative, possono essere riconosciute ai GAL spese già sostenute, rientranti nelle tipologie di spese ammissibili suesposte, purché esse siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001)

**Intensità del contributo:** *Fino al 100% del costo totale ammissibile e per un importo massimo pari al 13% del contributo pubblico del PSL approvato.*

#### **Condizioni generali di ammissibilità**

Le spese preliminari alla redazione del PSL sono ammissibili solo per i territori non coperti da precedenti Programmi di Azione Locale LEADER II e solo in quanto spese connesse all’acquisizione di competenze secondo la definizione di LEADER II (ossia spese di animazione e/o studi preliminari all’elaborazione da parte di GAL di un piano di sviluppo del territorio).

Non sono ammissibili:

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale dei beneficiari;
- spese non direttamente riferibili all'area coperta dal PSL.

Le spese di animazione e/o studi preliminare/o spese collegate all'elaborazione del PSL sono ammissibili fino ad un massimo di 50.000 Euro.

La descrizione del progetto esecutivo per l'organizzazione del GAL dovrà essere strutturato come segue e allegato al PSL.

Le voci di spesa a preventivo devono essere direttamente funzionali alla realizzazione del PSL; non sono ammissibili pertanto spese connesse ad altre attività eventualmente svolte. La struttura operativa deve garantire la propria funzionalità fino alla rendicontazione finale del PSL prevista per il 2008. Al progetto dovrà essere allegata una tabella riepilogativa per anno e voce di spesa:

### a. *Spese per il personale*

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi di norma delle seguenti figure professionali:

- *Direttore tecnico* con provata esperienza nella programmazione e gestione di interventi integrati e interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Responsabile Amministrativo Finanziario* (se previsto dal GAL: cfr. capitolo 3 paragrafo 2 "Regolamento interno del GAL") con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Segretario/animatore*, con conoscenze informatiche avanzate relative almeno ai sistemi "Word", "Excel", "Access" e conoscenza delle problematiche connesse al Programma Leader + e allo sviluppo locale.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti (da allegare al progetto unitamente alle modalità di pubblicizzazione) e verrà effettuata in base alla valutazione di più curriculum. L'esperienza pregressa maturata con LEADER potrà essere considerata positivamente ma non dovrà costituire un requisito ammissibilità delle domande.

Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi compresi nel PSL, salvo espressa autorizzazione dell'amministrazione regionale a fronte di motivata richiesta da parte del GAL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione del curriculum, degli obiettivi da raggiungere, della dimensione del PSL approvato e dell'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Nel progetto esecutivo il GAL deve definire il tipo di contratto che intende applicare al personale e il periodo di riferimento.

- *Esperti di settore* incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi.

### b. *Rimborsi spese*

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai componenti dell'organo decisionale del GAL sono riconoscibili rimborsi spese di viaggio con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo); in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina, coerentemente con quanto applicato per il personale della Regione del Veneto. Sono altresì riconoscibili spese di vitto e spese di alloggio con pernottamento in albergo di categoria non superiore a tre stelle, nei limiti stabiliti dalla normativa prevista per i dipendenti della Regione Veneto.

I rimborsi spese saranno riconosciuti sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, i giustificativi di spesa.

### c. *Acquisto o noleggio di arredi*

Nel progetto occorre elencare gli arredi e le forniture, le specifiche tecniche degli stessi ad integrazione di quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare nonché il costo unitario redatto sulla base di almeno tre preventivi di riferimento.

### d. *Acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico*

Valgono le medesime disposizioni indicate alla voce "Acquisto o noleggio di arredi".

### e. *Spese di gestione*

Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze fiscali/amministrative e consulenze del lavoro. La/e sede/i operativa/e del GAL devono essere in linea di principio ubicate nell'area coperta dal PSL.

Possono essere ubicate al di fuori dell'area coperta dal PSL nel caso in cui esse siano dislocate presso strutture di enti locali (p. es. Comunità Montane) o enti pubblici (p. es. Camere di Commercio) comunque competenti per l'area PSL e che siano soci del GAL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte.

### f. *Spese dovute a collegamenti telematici*

### g. *Spese amministrative e finanziarie*

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fidejussione, le spese bancarie.

## II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L'azione, mirata all'organizzazione della struttura operativa del GAL è funzionale all'attuazione del programma Leader +. Per questo non presenta connessioni e integrazioni con altre misure e/o azioni del Piano di Sviluppo Rurale e del Docup obiettivo 2. Poiché offre gli strumenti operativi alla struttura del GAL si pone in modo trasversale a tutti gli interventi promossi dal programma Leader +.

\* \* \* \*

## **Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA**

### III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario*

Gli obiettivi delle azioni in cui si articola la misura si dimostrano coerenti con le finalità dell'Asse 1 *Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato* che sostiene i progetti di sviluppo, promuove la creazione e/o la sperimentazione di nuovi metodi e percorsi capaci di rinnovare, completare e migliorare la politica di sviluppo rurale sostenuta dall'UE. Gli interventi previsti sono, infatti, tesi a favorire la formulazione di strategie pilota, diffondere le informazioni, assicurare gli adeguati supporti tecnici e organizzativi. La coerenza con le finalità dell'asse 1 trova conferma anche nell'analisi del contenuto delle due azioni previste.

### III.2 *Grado di compatibilità ambientale*

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. Più in generale, le operazioni cofinanziate

dai GAL dovranno essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela, miglioramento dell'ambiente disposto dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione con gli accordi internazionali. Le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno inoltre rispettare la normativa comunitaria per l'ambiente.

### *III.3 Rispetto delle politiche comunitarie*

Il GAL, in sede di predisposizione dei bandi e delle procedure di selezione, nonché durante la fase di gestione e di attuazione del PSL, dovrà assicurare il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE);
- Concorrenza (art. 87 Trattato);
- Appalti pubblici;
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000);
- Politica Agricola Comune
- Pari opportunità.

### *III.4 Quantificazione degli obiettivi e degli effetti occupazionali*

I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di azione e misura, sarà effettuata dai GAL selezionati e ammessi al finanziamento. A livello di programma si procederà poi a una successiva sommatoria dei risultati.

La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.

## **SEZIONE 2: SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA I TERRITORI RURALI**

### **SCHEDA DELLA MISURA**

---

#### **Sezione I - IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO**

##### **I.1**

#### **MISURA: 2.1 AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI**

##### **I.2 Fondo strutturale interessato**

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: Regolamento CE 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

##### **I.3 Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale  
1312 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali  
172 Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)  
354 Valorizzazione dei beni culturali  
171 Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)  
163 Servizi di consulenza per le imprese (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)  
1304 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

##### **I.4 Obiettivi della misura**

Come chiarisce la comunicazione agli Stati Membri su Leader +, la cooperazione tra territori rurali non può tradursi in uno mero scambio di esperienze, ma deve avere l'obiettivo di realizzare un'azione comune. Per questo motivo, la finalità della misura deve essere quella di incrementare il valore aggiunto delle iniziative promosse dai GAL sul proprio territorio, aumentare la progettualità e l'attuazione dei progetti.

##### **I.5 La misura 2.1 si articola nelle seguenti azioni**

AZIONE a) Cooperazione infraterritoriale;  
AZIONE b) Cooperazione transnazionale.

## ***AZIONE 2.1 a) Cooperazione infraterritoriale***

### ***I.1 Descrizione dell'azione***

La cooperazione tra territori rurali non si esaurisce nello scambio di esperienze, ma deve essere finalizzata alla costruzione di azioni e progetti comuni e alla promozione di nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali. Per questo l'azione si pone come obiettivi l'incremento del valore aggiunto delle iniziative avviate dai GAL sul proprio territorio e l'aumento della capacità di elaborare e/o attuare progetti comuni.

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di Leader +. Le spese di animazione, tuttavia, sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

### ***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in tema di lavori, di fornitura e di servizi. I partner devono appartenere ad almeno due regioni italiane differenti. Il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. I partner devono individuare un soggetto capofila.

### ***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

Potranno partecipare alla cooperazione interterritoriale anche territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II nonché i territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali (Patti territoriali, gruppi di partner pubblici e/o privati).

\* \* \* \*

## **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### ***II.1 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +)

### ***II.2 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### ***II.3 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura***

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC), anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

### II.4 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Potranno essere ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non inferiore a 100.000 euro e non superiore a 250.000 euro

La tipologia degli interventi è la seguente:

- Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell’ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

Pertanto nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa sub-misura.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L.193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili riguarderanno

- Spese per consulenze specialistiche e missioni (spese di viaggio, vitto ed alloggio), relativamente alle tipologie di cui sopra al primo alinea ;
- Spese relative agli interventi compresi all’interno delle azioni di cui alle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1, relativamente alle tipologie di cui sopra al secondo alinea **che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.**

Intensità del contributo: Le spese di animazione di cui al primo alinea sono ammissibili fino al 100% dell’importo totale; l’importo non potrà essere superare il 5% del costo totale del progetto, con un limite massimo di 5.000 Euro.

Per ciascuno degli interventi di cui al secondo alinea, valgono ovviamente i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti Misure 1,2,3,4 della Sezione 1.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere cofinanziati dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001).

### II.5 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi*

L’azione, mirata al sostegno di nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali, caratterizza il programma Leader +. Per questo non presenta connessioni e integrazioni con altre misure e/o azioni del Piano di Sviluppo Rurale e del Docup obiettivo 2. Inoltre, poiché finalizzata ad incrementare il valore aggiunto delle iniziative avviate dai GAL, si pone in modo trasversale a tutti gli interventi promossi dal programma Leader +.

## ***AZIONE 2.1 b) Cooperazione transnazionale***

### ***I.1 Descrizione dell'azione***

La cooperazione tra territori rurali trova concreta applicazione nella realizzazione di un'iniziativa comune. Per ottenere ciò, l'obiettivo dell'azione deve essere quello di favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE per incrementare il valore aggiunto delle iniziative promosse dai GAL sul proprio territorio, aumentare la progettualità e l'attuazione dei progetti.

La cooperazione transnazionale tra Stati membri, oltre ai territori selezionati nell'ambito di Leader+, potrà riguardare anche i territori selezionati nell'ambito di Leader I e II o altri territori rurali organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dallo Stato membro. Solo le operazioni riguardanti i territori selezionati nell'ambito di Leader+ potranno beneficiare del cofinanziamento comunitario.

I progetti di cooperazione transnazionale dovranno essere comunque sottoposti preventivamente all'esame regionale, anche in vista di un'eventuale valutazione di complementarità di dette iniziative rispetto al programma d'Iniziativa comunitaria Interreg III o altri programmi in essere.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori interessati.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

### ***I.2 Soggetti destinatari del contributo***

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in tema di lavori, di fornitura e di servizi. I partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE. Il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. I partner devono individuare un soggetto capofila. Per i partner extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

### ***I.3 Copertura geografica***

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

Potranno partecipare anche territori extra-UE purché organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dalle autorità regionali o statali.

\* \* \* \*

## **Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

### ***II.1 Beneficiario finale***

Gruppo di Azione Locale (cfr. punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/ C139 del 14.5.2000 sull'Iniziativa Comunitaria Leader +)

### ***II.2 Struttura organizzativa responsabile***

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Responsabile della gestione del Programma Leader + regionale è l'Autorità di gestione così come definita nel successivo capitolo 3. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione è



coadiuvata dallo Staff operativo regionale così come definito nel successivo capitolo 3, che potrà avvalersi dell'apporto delle Direzioni Regionali competenti per materia.

### II.3 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

Il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, del parere di valutazione ambientale.

Inoltre, se il progetto interessa Siti di Importanza Comunitaria (SIC) anche proposti (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dal DPR 08.09.197. n. 357 e successive modifiche (in particolare DPR 12.03.2003, n. 120).”I soggetti beneficiari hanno l’obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti, tutti i dati richiesti dall’Amministrazione regionale ai fini dell’attività di monitoraggio del Programma.

### II.4 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Potranno essere ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non inferiore a 100.000 euro e non superiore a 250.000 euro.

La tipologia degli interventi è la seguente:

- Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- Azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL nell’ambito degli interventi previsti dalle azioni comprese nelle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1 del presente programma, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

Pertanto nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa sub-misura.

Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 (in G.U.C.E. del 29/07/2000, n. L193), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 (in G.U.C.E. del 11/03/2004 n. L72), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, le spese ammissibili sono relative a

- Spese per consulenze specialistiche e viaggi, relativamente alle tipologie di cui sopra al primo alinea;
- Spese relative agli interventi compresi all’interno delle azioni di cui alle misure 1, 2, 3, 4 della Sezione 1, relativamente alle tipologie di cui sopra al secondo alinea **che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.**

Intensità del contributo: Le spese di animazione di cui al primo alinea sono ammissibili fino al 100% dell’importo totale; l’importo non potrà essere superare il 5% del costo totale del progetto, con un limite massimo di 15.000 Euro.

Per ciascuno degli interventi di cui al secondo alinea, valgono ovviamente i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti Misure 1,2,3,4 della Sezione 1.

Dato che in base alla presente misura non verranno accordati aiuti di Stato, possono essere cofinanziati dai GAL, oltre a nuove iniziative, anche progetti già attivati e non ancora ultimati alla data di approvazione dei PSL da parte della Amministrazione regionale, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001).

## **II.5 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

L'azione, mirata al sostegno di nuove dinamiche di sviluppo nei territori rurali, caratterizza il programma Leader +. Per questo non presenta connessioni e integrazioni con altre misure e/o azioni del Piano di Sviluppo Rurale e del Docup obiettivo 2. Inoltre, poiché finalizzata ad incrementare il valore aggiunto delle iniziative avviate dai GAL, si pone in modo trasversale a tutti gli interventi promossi dal programma Leader +.

\* \* \* \*

## **Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA**

### **III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario***

L'Asse 2 mira alla promozione della cooperazione tra territori all'interno di uno Stato Membro e tra diversi Stati Membri per realizzare e condividere prodotti e/o servizi comuni relativi a tutti i settori e/o ambiti dello sviluppo rurale e aumentarne il valore aggiunto. Le azioni in cui si articola la misura sono, dunque, coerenti in quanto mirate ad estendere la cooperazione infraterritoriale e transnazionale al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative promosse dai GAL sul proprio territorio in termini di sviluppo rurale e la capacità di progettare e attuare i progetti, in un'ottica di condivisione delle esperienze.

### **III.2 *Grado di compatibilità ambientale***

Gli interventi, richiedono, se effettuati in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, la valutazione di incidenza. Il carattere immateriale degli interventi, tuttavia, presumono un impatto ambientale nullo.

### **III.3 *Rispetto delle politiche comunitarie***

I GAL dovranno assicurare in fase di attuazione degli interventi il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Ambiente: siti Natura 2000 (rispetto direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE), Valutazione di Impatto Ambientale (direttiva 97/11/CE)
- Concorrenza (art. 87 Trattato)
- Appalti pubblici
- Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000)
- Pari opportunità
- Politica Agricola Comune

### **III.4 *Quantificazione degli obiettivi***

I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di azione e misura, sarà effettuata dai GAL selezionati e ammessi al finanziamento. A livello di programma si procederà poi a una successiva sommatoria dei risultati.

La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.

## **SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI**

### *Creazione di una Rete fra i territori rurali*

Tale asse/sezione, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Come indicato dalle Linee Guida per l'attuazione del Leader + in Italia, predisposte dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, la Rete nazionale svolgerà i seguenti compiti:

- individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale;
- raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari dell'Iniziativa e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo (rivista, dossier, atti, brochure, ecc.);
- organizzazione di scambi e esperienze e di know-how fra i territori rurali, al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;
- creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri e seminari, stage presso le istituzioni più avanzate;
- elaborazione di relazioni sull'attuazione di Leader + a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento;
- analisi e diffusione degli insegnamenti di Leader + e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale e questo al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova IC e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
- supporto tecnico al Comitato Tecnico di coordinamento nazionale.

In relazione alla cooperazione, sarà compito della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema informativo in grado di:

- √ supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali e stranieri) interessati a sviluppare la stessa tematica;
- √ fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con partecipazione italiana;
- √ monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.

In particolare, le attività di supporto ai GAL si espletteranno nelle tipiche funzioni della Rete: creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione, eccetera.

La Regione Veneto si attiverà, per quanto di propria competenza, per sollecitare e favorire la partecipazione dei GAL alla Rete, che per essi è obbligatoria.

## SEZIONE 4: ASSISTENZA TECNICA

### SCHEDA DELLA MISURA

---

#### Sezione I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO

##### I.1

#### **MISURA: 4.1 ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

##### I.2 *Fondo strutturale interessato*

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia - sezione Orientamento (FEAOG).  
Normativa comunitaria riguardante i fondi strutturali che si applica alla misura: articolo 2 del Regolamento (CE) 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con riferimento all'articolo 2 paragrafo 4 secondo comma del regolamento (CE) n. 1260/1999

##### I.3 *Tipo di operazione secondo la classificazione UE*

411 "Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità"

412 "Valutazione"

413 "Studi"

##### I.4 *Descrizione della misura*

Le finalità che la misura si propone sono la diffusione di informazioni sulle opportunità offerte dall'iniziativa comunitaria, la promozione degli interventi più significativi a livello regionale, le attività di animazione a favore dei beneficiari finali (GAL).

Parte dei fondi della misura saranno destinati alla segreteria e all'assistenza tecnica, alle attività di monitoraggio ed auditing/certificazione delle spese, nonché alla valutazione del programma e alla copertura delle spese per la predisposizione ed attuazione del Complemento di Programmazione, ed infine all'attività di accompagnamento dei GAL nell'attuazione del PSL. Nel presente Complemento di Programmazione al Capitolo 1 viene dettagliato il Piano di Comunicazione.

Nell'ambito della misura saranno imputate le spese per la segreteria dei Comitati, l'assistenza tecnica, l'organizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e di eventuali altri Comitati interni, l'organizzazione delle manifestazioni riguardanti il programma, studi ed indagini, nonché le spese relative all'attività di monitoraggio e valutazione.

##### I.5 *Soggetti destinatari dell'intervento*

Opinione pubblica

Partner e beneficiari finali

Autorità e strutture regionali e locali e altre autorità pubbliche competenti

##### I.6 *Copertura geografica*

Aree ammissibili al Programma Regionale Leader + per il periodo 2000-2006.

\* \* \* \*

## Sezione II – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

### I.1 *Normativa di riferimento*

- D.lgs. 17 marzo, 1995, n. 157 (“Appalti pubblici di servizi”) attuativo della Direttiva 92/50 CEE del Consiglio del 18 giugno 1992, come modificato dal D.lgs. 25 febbraio 2000, n. 65, attuativo della Direttiva 97/52/CE del Parlamento e del Consiglio del 13 ottobre 1997;
- D.lgs. 24 luglio 1992, n. 358 (“Appalti pubblici di forniture”) attuativo delle Direttive 77/62/CEE e 88/295/CEE, come modificato dal D.lgs. 20 ottobre 1998, n. 402, attuativo della Direttiva 97/52/CE del Parlamento e del Consiglio del 13 ottobre 1997 e della Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno del 1993;
- L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 (“Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali”);
- L.R. 10 giugno 1991, n. 12 (“Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione”);
- L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (“Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione”);
- L.R. 8 agosto 1997, n. 31, (“Disposizioni in tema di ordinamento del personale regionale”).

### I.2 *Beneficiario finale*

Regione del Veneto

### I.3 *Struttura organizzativa responsabile*

Direzione Programmi Comunitari  
*Responsabile:* Dirigente regionale preposto  
*Indirizzo:* S.Croce 1187, 30125 VENEZIA  
*e-mail:* progcomunitari@regione.veneto.it

### I.4 *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura*

In linea generale le azioni previste dalla Misura di Assistenza tecnica verranno attuate in buona parte attraverso il ricorso alle procedure dell'evidenza pubblica.

Si ricorrerà a strumenti convenzionali e ad affidamento di incarichi secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Nel caso di affidamento diretto di incarichi, verrà effettuata una specifica verifica che attesti che siano soddisfatte le condizioni indicate nella sentenza della Corte di Giustizia delle CE del 18.11.1999 (causa C-107/98 - c.d. Sentenza Teckal)

Gli interventi verranno realizzati nell'arco dell'intero periodo di programmazione. Priorità comunque sarà riservata alle procedure di affidamento dell'incarico di valutazione intermedia e alle attività finalizzate alla promozione e pubblicità del programma. In particolare la nomina del valutatore indipendente (con stipula del contratto) dovrà avvenire in linea di massima entro il 31.12.2002.

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1159/2000.

Inoltre i soggetti beneficiari dovranno fornire, con le modalità e tempi prestabiliti nei bandi di gara, tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma.

Nel caso di ricorso alle procedure dell'evidenza pubblica saranno applicate le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti, privilegiando, per quanto possibile, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Negli altri casi verrà privilegiato il contenuto altamente professionale delle prestazioni richieste e la capacità tecnica acquisita nel precedente periodo di programmazione .

Con riferimento all'impiego di personale, nel rispetto delle leggi vigenti, ci si avvarrà delle forme contrattuali flessibili di assunzione e utilizzo del personale previste dalle norme generali sul rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione.

### II.5 *Spese ammissibili e intensità di aiuto*

Gli interventi di attuare riguardano:

1. Spese per la predisposizione del Complemento di Programmazione e dei documenti connessi e conseguenti (supporto tecnico per la stesura del bando di selezione dei GAL e dei PSL).
2. Acquisizione delle risorse tecniche e umane necessarie al funzionamento dell'Autorità di gestione, del Staff operativo regionale così come definito nel capitolo 3 del presente Complemento di Programmazione, e di altre eventuali strutture centrali e periferiche preposte al coordinamento, monitoraggio e gestione del Programma, nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Regolamento (CE) n 1685/2000 del 28 luglio 2000 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004, relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali);
3. Acquisizione, implementazione e adeguamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio del PSL, già acquisito in licenza d'uso con LEADER II, raccordo del medesimo applicativo con le procedure informatiche generali di monitoraggio in uso a livello regionale, allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
4. Realizzazione di azioni di comunicazione per il programma, conformemente all'art. 18, par. 3, lett. d) del Reg. 1260/99 e al Reg.1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
5. Diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del Programma Leader con lo scopo di assicurare la pubblicità dell'intervento.
6. Sostegno alle strutture interessate alle attività di attuazione e monitoraggio del programma attraverso:
  - affidamento di consulenze o incarichi esterni a soggetti specializzati ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
  - impiego di personale finalizzato allo svolgimento di attività di attuazione, monitoraggio e assistenza tecnica del programma;
  - acquisto di materiale hardware e software al fine di potenziare le postazioni di lavoro esistenti ed adeguarle alle esigenze di reporting e monitoraggio derivanti dalla messa a regime del nuovo sistema informatizzato di supporto alla gestione del programma;
  - corsi di formazione e attività di approfondimento e aggiornamento per personale delle Amministrazioni pubbliche e per il personale del GAL, coinvolto nella gestione del Programma regionale Leader +;
7. Supporto alla preparazione e organizzazione delle riunioni del Comitato di sorveglianza, conformemente al Reg. (CE) 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, ;
8. costituzione e funzionamento di una Segreteria tecnica con funzione di supporto dell'attività del Comitato di sorveglianza, compreso il relativo personale nel rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) 1685/2000 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004;
9. Affidamento ad un soggetto qualificato dell'incarico di supporto alla revisione contabile ed ai controlli in loco delle operazioni; la Giunta Regionale del Veneto ha affidato il suddetto incarico all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) con DGR n. 812 del 28.03.2003.

10. Affidamento ad un soggetto indipendente, come previsto dall'art. 41 del Reg. 1260/99, dell'incarico per lo svolgimento della valutazione ex ante al fine di predisporre la base per la formulazione del documento di programmazione e del complemento di programmazione;
11. Affidamento ad un soggetto indipendente, come previsto dall'art. 42 del Reg. 1260/99, dell'incarico per lo svolgimento della valutazione intermedia al fine di verificare il grado di efficienza ed efficacia degli investimenti attivati.

Sono ammissibili tutte le spese previste dalla scheda n.11 del Reg. (CE) 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali:

- spese per l'acquisizione di collaborazioni esterne, nonché spese, compresi gli stipendi, connesse all'utilizzazione temporanea di personale relativamente alla tipologia degli interventi di cui al quarto quinto sesto e settimo punto di cui sopra;
- spese, compresi gli stipendi, connesse all'utilizzazione temporanea di personale per lavori di gestione, di sorveglianza, di valutazione e di controllo di cui sopra al secondo punto;
- spese per consulenze, studi, pianificazioni, assistenza tecnica, progettazione, elaborazione di programmi, animazione territoriale
- spese per azioni formative dedicate al personale regionale e degli enti locali interessati nella gestione del Programma Leader + e al personale del GAL
- spese per l'acquisizione di beni e servizi (supporto tecnico) connessi alle attività di monitoraggio e valutazione e al funzionamento e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, ivi compresa l'acquisizione ed installazione di sistemi informatici e di telecomunicazione e l'elaborazione/adequamento di software dedicato
- spese di revisione contabile e di controllo in loco delle operazioni
- spese per la realizzazione di convegni seminari workshop, spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali connesse all'attuazione della sezione 1 e della sezione 2; spese per la produzione di materiali informativi, multimediali e predisposizione di sito Internet su Leader +.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

La misura è a totale copertura pubblica.

Oltre a nuove iniziative, possono essere cofinanziate iniziative già attivate e non ultimate, purché le relative spese siano successive alla data del 24.1.2001, (cfr. articolo 3 della decisione della Commissione C(2001) 3564 del 19.11.2001).

Intensità del contributo è pari al 100% del costo totale ammissibile

### **II.6 *Descrizione delle connessioni e integrazioni con altri Programmi***

La misura è funzionale all'efficace ed efficiente attuazione del Programma nel suo complesso.

\* \* \* \*

## **Sezione III - VALUTAZIONE EX-ANTE E SORVEGLIANZA**

### **III.1 *Coerenza con gli Obiettivi dell'Asse prioritario***

La coerenza della misura Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione finalizzata a diffondere le informazioni, promuovere gli interventi maggiormente significativi e le attività di animazione con l'asse 3 (unica misura) appare evidente anche considerando le differenti tipologie di spese ammissibili.

*III.2 Grado di compatibilità ambientale*

Gli interventi previsti dalla misura hanno un impatto ambientale nullo.

*III.3 Rispetto delle politiche comunitarie*

Il rispetto delle politiche comunitarie relative a:

- Concorrenza (art. 87 Trattato)
  - Appalti pubblici
  - Informazione e pubblicità (Reg. (CE) n. 1159/2000)
  - Pari opportunità
- è assicurato.

*III.4 Quantificazione degli obiettivi*

I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di misura, sarà effettuata da parte della struttura regionale incaricata del monitoraggio degli interventi. La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.



### 3 PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE

#### 3.1 Compiti, obblighi e responsabilità del Gruppo di Azione Locale (GAL)

I GAL sono responsabili:

- dell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi;
- della tempestiva ed efficiente esecuzione degli interventi;
- della legittimità e della congruità della spesa e del rispetto dei tempi che devono intercorrere fra l'impegno dei fondi e il pagamento al beneficiario finale, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1260/1999;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nella concreta realizzazione del PSL.

Ogni GAL dovrà:

- utilizzare un idoneo sistema contabile in modo da codificare e registrare i pagamenti effettuati per la realizzazione del PSL, con il supporto della relativa documentazione delle spese sostenute, per il 100% delle domande di contributo a valere sul PSL approvate dal GAL; il GAL dovrà operare la vidimazione (annullamento tramite apposizione di timbro e di sottoscrizione) di tutti i documenti giustificativi di spesa presentati in originale dai beneficiari, onde evitare che questi ultimi possano ripresentare i medesimi giustificativi al fine di ottenere contributi da altri sportelli;
- assicurare la disponibilità degli atti formali e dei documenti giustificativi, nonché il supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi;
- conservare ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sua sede legale, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del saldo del contributo pubblico i documenti giustificati in originale (qualora il soggetto beneficiario sia il GAL stesso) o in copia conforme, classificati per ogni operazione;
- mettere a disposizione, per il controllo, estratti conto bancari e movimentazioni di cassa;
- fornire tutte le informazioni richieste dalla Regione del Veneto.

Per quanto riguarda i rapporti tra il GAL e i soggetti beneficiari i GAL dovranno:

- assicurare la massima circolazione delle informazioni ai potenziali beneficiari finali e la trasparenza procedurale;
- provvedere alle eventuali riprogrammazioni e alla rendicontazione dei PSL;
- erogare i contributi ai beneficiari terzi;
- fornire il necessario supporto per l'istruttoria tecnica e amministrativa dei progetti e delle iniziative finanziate nell'ambito del PSL;
- provvedere agli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di realizzazione del PSL, comprese quelle ad attuazione diretta i cui risultati devono essere comunque a favore degli operatori locali.

Ogni GAL è tenuto ad acquisire dai beneficiari dichiarazioni a firma autentica con la quale gli stessi:

- si impegnano a non distogliere dal previsto impiego le opere realizzate e i beni acquisiti per un periodo non inferiore ai cinque anni (cfr. art. 30 comma 4 del Reg. CE 1260/99) dalla data di liquidazione del saldo del contributo da parte del GAL ;
- assicurano di non aver richiesto ed ottenuto per le opere e i beni oggetto del contributo altri finanziamenti pubblici.

Ogni GAL deve dimostrare di disporre delle strutture e delle professionalità necessarie per attuare la gestione amministrativa e finanziaria del proprio PSL con particolare riferimento all'esame tecnico dei progetti (p. es., sotto gli aspetti della completezza, conformità legislativa, possesso dei requisiti oggettivi, congruità delle spese proposte, obiettivi dell'intervento, compatibilità ambientale), alla contabilità, all'animazione economica e a ogni altra funzione prevista dal PSL.

I fondi connessi alla gestione del PSL sono depositati in un apposito conto corrente bancario. Gli eventuali interessi attivi possono essere utilizzati per sostenere le spese di fidejussioni bancarie o di garanzia presentate dal GAL a fronte degli anticipi erogati dalla Regione del Veneto nonché per il finanziamento di attività previste dal PSL.

La realizzazione del PSL, nonché i compiti, gli obblighi e le responsabilità che ne derivano al GAL, non si configurano in alcun modo come una prestazione di servizi da parte del GAL a favore della Regione, ma rappresentano le condizioni necessarie per la concessione del contributo.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

I contributi sono concessi dalla Regione con provvedimento amministrativo unilaterale, assunto al termine di un procedimento di selezione, al quale il beneficiario (GAL) rimane estraneo, e quindi sono erogati in esecuzione di un rapporto che prevede obblighi specifici.

Il GAL, nell'ambito dell'attuazione delle azioni previste dal PSL, procede alla selezione dei singoli progetti e li approva mediante l'adozione di un atto formale del proprio organo decisionale (es. delibera di C.d.A. nel caso di Società), sempre con atto dell'organo decisionale provvede all'adozione degli impegni di spesa.

Gli impegni di spesa devono essere assunti anche per i progetti realizzati direttamente dal GAL.

Nel caso di azioni che prevedano regimi di aiuto il GAL deve necessariamente provvedere all'emanazione di bandi pubblici e comunque per l'attuazione di tutte le azioni deve essere prevista la massima pubblicizzazione delle iniziative;

Il GAL è tenuto ad acquisire dai beneficiari, e a conservare presso la propria sede, tutta la documentazione comprovante la regolare esecuzione, sia fisica che finanziaria, dei progetti:

### 3.2 Regolamento interno del GAL

Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione agli Stati Membri nella composizione della partnership locale, a livello decisionale, gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale (punto 12).

Il livello decisionale è definito nel modo seguente:

1. Nel caso in cui un GAL si costituisca con forma giuridica ed assuma personalità giuridica, la percentuale di rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es. Consiglio di Amministrazione in un Società a Responsabilità Limitata);
2. Nel caso di assenza di forma giuridica precisa (il GAL è frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica), la percentuale di rappresentanza della parte privata va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal GAL.

Potranno essere soci del GAL, oltre ad enti pubblici, organismi professionali e di categoria, associazioni e organismi di carattere collettivo rappresentative a livello locale. Non potranno essere soci del GAL, soggetti privati singoli, ditte individuali, imprese sotto qualsiasi forma societaria

I casi precedenti permettono di stabilire che nell'insediamento i gruppi possono scegliere due opzioni:

- a) Costituzione di una struttura comune avente personalità giuridica che per statuto e composizione sociale sia in grado di garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- b) Designazione, fra i soggetti pubblici partecipanti, di un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione della sovvenzione pubblica, che garantisca il corretto funzionamento del partenariato.

La scelta dell'opzione deve essere contenuta nella proposta di piano.

Poiché la valutazione dei piani locali si fonderà anche sulle caratteristiche dei gruppi, la loro costituzione deve rispettare gli impegni contenuti nella presentazione della domanda. La Regione verificherà le condizioni con le quali è avvenuta la concertazione a livello locale; tali condizioni saranno anche oggetto di valutazione.

Uno dei problemi ricorrenti nell'attuazione di Leader II è stata l'inadeguatezza di risorse umane a disposizione dei GAL, dal punto di vista sia amministrativo (contabilità, archivi) che tecnico (informazione, animazione, istruttoria dei progetti). I GAL sovente disponevano di poco personale proprio, e spesso si avvalevano di personale di enti pubblici convenzionati, con relative difficoltà di rapporti e scarsa chiarezza di ruoli. Con Leader + è necessario che questi problemi siano risolti.

Pertanto, i GAL devono avere una struttura amministrativa e tecnica sufficiente per gestire il PSL. In fase di progetto, quindi, i GAL devono indicare quale struttura organizzativa intendono darsi e di quali risorse professionali (e relative risorse finanziarie) intendono dotarsi per la gestione del PSL.

Le valutazioni migliori (vedi sotto) sono riservate ai GAL che intendono dotarsi di una propria struttura organizzativa, con risorse professionali adeguate (a livello amministrativo e tecnico) in relazione alle caratteristiche del territorio e alla strategia del PSL.

Saranno quindi giudicati positivamente i GAL i cui soci aderiscono con atti formalmente corretti e che contengono impegni concreti a sostegno dell'attività del GAL e della realizzazione del PSL

Si intendono assunti impegni concreti quando si verificano entrambe queste condizioni:

- i soci si impegnano a sostenere finanziariamente l'attività del GAL e la realizzazione del PSL, per la quota di competenza, stanziando e versando i fondi necessari, in special modo per le attività della misura 1.5. e della sezione 2;
- i soci si impegnano a collaborare alla realizzazione della strategia del PSL, per quanto di competenza, con azioni concrete e adeguando la propria attività alle decisioni prese dal GAL.

### **3.3 Compiti della struttura di supporto all'Autorità di gestione;**

La Regione Veneto, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvarrà operativamente di un Staff operativo regionale (che potrà avvalersi dall'apporto delle Direzioni Regionali competenti sotto il coordinamento e la responsabilità della Direzione Programmi Comunitari (Autorità di Gestione).

Detto staff fungerà da supporto tecnico alla Regione per quanto concerne le seguenti attività:

- informa dal punto di vista tecnico e metodologico i GAL nella fase di predisposizione e gestione dei PSL;
- definisce la metodologia di applicazione dei criteri di selezione dei PSL, verifica l'ammissibilità, redige la graduatoria dei GAL e propone alla Giunta i criteri per la selezione definitiva sulla base delle risorse disponibili;
- verifica la documentazione attuativa dei PSL (bandi di selezione e progetti esecutivi) dal punto di vista dell'eligibilità delle spese e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in merito alla quale, dopo aver richiesto ai GAL eventuali integrazioni e chiarimenti, esprime parere vincolante;
- definisce i criteri per la riprogrammazione dei PSL e valutare le richieste da parte dei GAL;
- vigila sulla corretta attuazione del programma ai fini del conseguimento degli obiettivi prefissati definendo adeguate procedure di monitoraggio e controllo compatibili con quanto stabilito nell'ambito degli accordi Stato-Regioni;
- concorre alla messa a punto un sistema informatizzato per la raccolta dei dati nell'ambito degli interventi previsti a livello di assistenza tecnica;
- propone alla Commissione Europea eventuali variazioni e adeguamenti del PLR finalizzate all'ottenimento di una migliore performance;
- fornisce, per il tramite dell'Autorità di gestione, al Comitato di Sorveglianza informazioni riguardo all'andamento del Programma;
- elabora il contenuto tecnico dei documenti attuativi di parte regionale.

### **3.4 Informazione e pubblicità delle azioni del PSL;**

I GAL, nei loro programmi, dovranno obbligatoriamente prevedere attività di informazione e animazione tramite:

- sportelli informativi aperti al pubblico, utilizzando anche le sedi dei soci pubblici del GAL presenti in area, al fine di contenere i costi di gestione;
- pubblicazione sistematica dei bandi e degli altri documenti rilevanti per il pubblico;
- attività di animazione presso i residenti e le categorie produttive;
- inserimento di dati e informazioni nella rete Leader italiana ed europea.

I GAL dovranno assicurare una informazione completa ed immediata tramite una serie di iniziative quali:

- realizzazione di materiale informativo e pubblicitario. Tale materiale consisterà principalmente in manifesti, cartelloni e targhe esplicative che sottolineino la natura comunitaria degli interventi; al tempo stesso verranno utilizzati canali informativi alternativi come i siti web;
- l'organizzazione di manifestazioni informative, quali seminari e conferenze, aperte a tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore dello sviluppo rurale. A tali manifestazioni sarà data opportuna pubblicità attraverso i mass media;
- la pubblicazione dei bandi di partecipazione al programma nelle sedi istituzionali preposte, sulla stampa e nei siti web relativi allo sviluppo rurale.

### 3.5 Criteri di selezione dei GAL e dei PSL

#### Premessa

Dopo l'approvazione del PLR con Decisione della Commissione e l'approvazione del Complemento di Programmazione da parte del Comitato di Sorveglianza, il Programma può entrare nelle fasi di operatività. Il Programma verrà attuato con modalità differenziate per Sezione mediante procedure che, qui di seguito, sono sinteticamente riportate:

#### Sezione 1 – Strategie Territoriali di Sviluppo Locale

La Sezione 1 viene attuata mediante l'iter procedurale sintetizzabile in due successive fasi, di cui la prima inizia dalla pubblicazione del bando e termina con l'autorizzazione ai GAL selezionati ad iniziare le attività, mentre la seconda si realizza durante l'iter attuativo dei PSL e si conclude con la rendicontazione finale degli stessi.

##### a) *Procedure di selezione e approvazione dei PSL*

- Pubblicazione da parte della Regione Veneto, del bando pubblico rivolto ai GAL per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- istruttoria dei PSL sulla base dei criteri di ammissibilità e valutazione di cui al cap. 7 del PLR e al successivo paragrafo del Complemento di Programmazione da parte dell'Autorità di Gestione con il supporto dell'Autorità Ambientale e formulazione di una proposta di graduatoria da sottoporre alla Giunta Regionale;
- selezione dei PSL da parte della Giunta Regionale in base alle risorse disponibili e approvazione delle relative dotazioni finanziarie;
- eventuale richiesta ai GAL inseriti in graduatoria utile di integrare i PSL sulla base delle risultanze dell'istruttoria;
- atto di impegno a favore di ogni singolo GAL e autorizzazione all'inizio dell'attività non appena la documentazione richiesta viene considerata idonea dall'Autorità di Gestione.

##### b) *Procedure di attuazione dei PSL*

- Trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai GAL su presentazione di polizza fideiussoria;
- redazione di bandi e progetti esecutivi da parte dei GAL secondo le modalità indicate nelle schede di misura;
- presentazione all'Autorità di Gestione dei bandi e dei progetti esecutivi;
- istruttoria dei bandi e progetti presentati, effettuata dall'Autorità di Gestione, coadiuvata dallo Staff operativo regionale;
- attuazione degli interventi a bando e a regia da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL ai beneficiari finali;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica finanziaria e procedurale;
- presentazione annuale dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

#### 3.5.1 Criteri di Valutazione e Selezione dei PSL

Per valutare e selezionare i Piani di Sviluppo Locale la Regione Veneto nel Programma Regionale Leader + ha suddiviso i criteri in quattro categorie alle quali ha attribuito un peso (vedi sotto) in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, anche con lo scopo di valorizzare le specificità di LEADER +. Il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia. Il GAL, infatti, deve essere in grado innanzitutto di individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e deve svilupparlo attraverso azioni innovative, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurare la sostenibilità ambientale del Piano nel suo complesso.

Per i GAL che hanno operato in LEADER II sono presi in considerazione, ai fini della valutazione, anche i risultati conseguiti in termini di efficienza della gestione. Il punteggio massimo complessivo assegnabile è di

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

100 punti. Saranno inseriti in graduatoria i Piani che avranno raggiunto *non meno di 60 punti*. Al di sotto di tale soglia i Piani saranno considerati non ammissibili.

Le categorie sono individuate come segue:

- |  |                 |
|--|-----------------|
| a) <i>Caratteristiche del territorio</i>           | <i>20 punti</i> |
| b) <i>Caratteristiche della strategia proposta</i> | <i>40 punti</i> |
| c) <i>caratteristiche del partenariato locale</i>  | <i>20 punti</i> |
| d) <i>Modalità di gestione del Piano</i>           | <i>20 punti</i> |

I punteggi dei singoli criteri previsti all'interno di ogni categoria, nonché le modalità di calcolo e attribuzione dei punteggi saranno definiti nel bando di selezione dei GAL e dei PSL

Per garantire sia una massa critica sufficiente ad attivare un processo di sviluppo duraturo che un'adeguata concentrazione delle risorse, la Regione, in relazione ai fondi disponibili, intende selezionare non più di 8 GAL.

Inoltre, per favorire la dimensione locale della programmazione e la definizione di zone omogenee anche dal punto di vista economico, i GAL dovranno avere una popolazione non inferiore ai 30.000 e di norma non superiore ai 100.000 abitanti.

La popolazione dei Comuni indicati al capitolo 2 del PRL +, la cui densità abitativa supera i 120 ab. per kmq., i quali ricadono in area protetta (parco nazionale o parco regionale) solo parzialmente e in misura marginale (sia in termini di superficie che di popolazione) non verrà computata nel calcolo del limite massimo di popolazione del GAL.

Quando ricorra la fattispecie suddetta, e unicamente in questo caso, il GAL potrà avere una popolazione residente inferiore a 30.000 abitanti, ma comunque superiore a 10.000 abitanti

Detto criterio di calcolo verrà meglio specificato in sede di elaborazione del bando di selezione dei PSL e dei GAL.

Resta inteso che, per tali Comuni, le operazioni/progetti materiali previsti dal PRL + e dal Complemento di programmazione sono ammissibili unicamente nelle zone del territorio comunale comprese in area protetta (parco nazionale o parco regionale).

Oltre ai comuni eleggibili indicati al capitolo 2 del PRL +, per favorire la delimitazione da parte dei GAL di aree contigue e funzionalmente omogenee potranno inoltre entrare a far parte di un GAL anche comuni non eleggibili purché:

- I contigui a comuni eleggibili;
- II con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- III per un totale abitanti non superiore al 30% del totale abitanti in area GAL;
- IV a condizione che la densità complessiva dell'area GAL (esclusi i comuni ricadenti in area protetta (parco nazionale o parco regionale) non superi i 120 ab. per kmq.

Per tali comuni non eleggibili ma inclusi verrà attivata la riserva del 10% del contributo pubblico complessivo prevista dal capitolo 6 del PRL

Nella prima fase viene messo a bando il contributo pubblico complessivamente previsto per la sezione 1, pari a 22.533.600 Euro

Il Piano finanziario del PSL dovrà comprendere una tabella per misura e per fondo, e una tabella con la distribuzione della spesa per anno, a partire dal 2001, con la seguente distribuzione rispetto al totale del Piano finanziario:

2001	2002	2003	2004	2005	2006
18%	14%	16,5%	16%	17,5%	18%

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Tale distribuzione rispecchia quella stabilita a livello di PRL. Gli impegni di bilancio comunitari sono assunti anno per anno sulla base di tale ripartizione annua. La quota dell'impegno che non viene rendicontata alla Commissione (tramite una domanda di pagamento intermedio presentata dallo Stato membro) entro la scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno, viene disimpegnata automaticamente dalla Commissione medesima (cfr art. 31 comma 2 Reg. CE 1260/99).

Più precisamente (cfr art. 32 comma 3 Reg. CE 1260/99) l'ultima domanda di pagamento relativa ad una data annualità deve essere presentata alla Commissione entro il 31 ottobre del secondo anno successivo alla annualità in questione. Ciò sta a significare che per l'annualità 2001 la domanda di pagamento (che si deve riferire alle spese effettivamente sostenute, corrispondenti a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente) dovrà essere presentata alla Commissione al più tardi entro il 31 ottobre 2003.

Sono fatte salve le intensità di aiuto pubblico massimo, di cofinanziamento comunitario massimo in rapporto al costo totale e di cofinanziamento comunitario minimo in rapporto al costo pubblico riferito alle diverse tipologie di intervento previste dal PLR

A livello di piano finanziario complessivo del PSL, le quote di contributo pubblico a valere su Programma Leader + devono essere uguali a quelle stabilite per il piano finanziario del PRL + e mutate dal bilancio della Regione Veneto, cioè:

50% FEAOG Orientamento

50% Partecipazione nazionale, a sua volta così suddivisa: 70% Stato (Fondo di Rotazione), 30% Regione.

Fatto 100 il contributo pubblico, le quote sono quindi le seguenti: 50% FEAOG orientamento, 35% Stato, 15% Regione.

L'articolo 29 del Reg. CE 1260/99 prevede alcuni casi di diversificazione dei tassi di partecipazione dei fondi comunitari..

In particolare l'articolo 29 comma 4 punto b stabilisce che nel caso di investimenti nelle imprese (regimi di aiuto) la partecipazione del fondo comunitario non può superare il 15% del costo totale ammissibile dell'operazione.

Da un punto di vista esemplificativo, se vi è un'azione del PSL che prevede il cofinanziamento di investimenti nelle imprese per la quale l'intensità di contributo sia pari p. es. al 50% del costo totale ammissibile, la struttura finanziaria dell'azione sarà la seguente:

costo totale: cofinanziamento del beneficiario 50%, contributo comunitario (Feaog-orientamento) 15%, contributo pubblico nazionale 35% (di cui il 70% Stato - Fondo di Rotazione il e il 30% Regione)

contributo pubblico (nell'esempio 50% del costo totale): contributo comunitario (Feaog-orientamento) 30% contributo pubblico nazionale 70% (di cui il 70% Stato - Fondo di Rotazione il e il 30% Regione)

Fatto 100 il contributo pubblico, le quote sono quindi le seguenti: 30% FEAOG orientamento, 49% Stato, 21% Regione.

Si ricorda che secondo quanto stabilito dall'articolo 29 comma 3 punto b del Reg. CE 1260/99, la partecipazione del fondo comunitario non può essere inferiore al 25% del contributo pubblico ammissibile

Dovrà pertanto essere adeguatamente ricalibrato (in sede di presentazione della proposta di PSL) il piano finanziario di parte pubblica per le azioni del PSL che non prevedono investimenti nelle imprese, aumentando opportunamente la quota di partecipazione del fondo FEAOG e diminuendo proporzionalmente la quota di partecipazione nazionale (sempre rispettando la ripartizione costante: 70% Stato, 30% Regione), ciò al fine di rispettare, per il piano finanziario complessivo del PSL, la ripartizione del contributo pubblico indicata sopra (50% Feaog, 35% Stato, 15% Regione), corrispondente alla ripartizione dei fondi a livello di PRL + e di bilancio regionale.

Il GAL dovrà comunque tenere conto, nel ricalibrare le quote di partecipazione del contributo pubblico, di quanto stabilito dall'articolo 29 comma 3 punto b del Reg. CE 1260/99, per cui la partecipazione del fondo comunitario non può comunque superare il 50% del costo totale ammissibile dell'operazione cofinanziata.

Per la Sezione 1, la dotazione finanziaria all'atto della selezione del PSL, in termini di contributo pubblico per GAL, di norma non potrà essere inferiore a 2 MEURO e superiore a 3,5 MEURO.

Non è auspicabile ma è possibile che GAL diversi propongano PSL con delimitazioni territoriali che configurano parziali sovrapposizioni. In questo caso, posto comunque che la delimitazione del territorio deve essere coerente rispetto alla strategia e la partnership deve essere rappresentativa del territorio e della strategia, l'area di sovrapposizione sarà attribuita per intero al GAL che ha ottenuto il punteggio più elevato,



## Complemento di programmazione Leader + Veneto

al termine di una fase intermedia della valutazione che considera per ciascun PSL l'intero territorio, compresa l'area di sovrapposizione.

Effettuata quest'operazione, il GAL a cui è stata sottratta l'area di sovrapposizione viene nuovamente valutato (anche in termini di ammissibilità) in base al territorio residuo. Con il risultato di quest'ultima valutazione viene stilata la graduatoria finale.

IL PSL dovrà contenere il progetto esecutivo che riguarda le spese di organizzazione del GAL di cui alla Sezione 1 Misura 1.5.

### 3.5.2 Pertinenza dei criteri di selezione dei PSL

Per valutare e selezionare i Piani di Sviluppo Locale, la Regione ha suddiviso i criteri in quattro categorie alle quali ha attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici anche con lo scopo di valorizzare le specificità di Leader +.

Per quanto riguarda i singoli progetti attivati dai PSL, saranno i singoli GAL a definire i criteri di selezione più idonei in base alle specificità della propria area e agli obiettivi degli interventi.

La Regione si riserva comunque la possibilità di organizzare più di una procedura di gara, come previsto dalla Commissione. Parallelamente, si impegna a garantire una corretta concorrenza tra i nuovi territori e i territori Leader I e Leader II.

I bandi conterranno tutte le informazioni utili per i GAL nella stesura dei piani locali, la tempistica, i criteri di selezione, le richieste in termini di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione.

I PSL saranno presentati, per procedere con facilità alla selezione, secondo uno schema comune (vedi allegato al presente capitolo).

La Regione garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi. Saranno per questo attivate azioni per la diffusione delle informazioni.

Sono stati distinti in due sottogruppi i criteri adottati ai fini della selezione. I Criteri *di ammissibilità* indicano i requisiti minimi necessari per partecipare alla procedura di selezione, mentre i criteri *di selezione* individuano i PSL che potranno beneficiare dell'iniziativa Leader +.

#### 1. Criteri di ammissibilità:

I criteri di ammissibilità sono quelli stabiliti dalla Comunicazione della Commissione agli stati membri, ovvero:

- a) dimensione locale del territorio: area la cui popolazione è compresa tra i 30 mila e i 100 mila abitanti.
- b) composizione della partnership locale: gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale nella struttura decisionale. In particolare, nel caso in cui un GAL si costituisca con forma giuridica ed assuma personalità giuridica, la percentuale di rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es.: Consiglio di Amministrazione in una Società a Responsabilità Limitata), mentre in caso di assenza di forma giuridica precisa (es.: il GAL è frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica), la percentuale di rappresentanza della parte privata va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal GAL.

Come stabilito dal PRL +, dal punto di vista organizzativo i GAL possono scegliere due opzioni:

- Costituzione di una struttura comune avente personalità giuridica che per statuto e composizione sociale sia in grado di garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- Designazione, fra i soggetti pubblici partecipanti, di un capofila- responsabile amministrativo e finanziario (RAF) ai fini della gestione della sovvenzione pubblica, che garantisca il corretto funzionamento del partenariato.

La scelta dell'opzione deve essere contenuta nella proposta di PSL.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

### 2. Criteri di selezione:

I criteri di selezione riguardano quattro categorie, e precisamente:

- a) Caratteristiche del territorio;
- b) Caratteristiche della strategia proposta;
- c) Caratteristiche del partenariato locale;
- d) Modalità di gestione del piano.

A tale proposito, va ricordato che Leader + attribuisce una rilevanza fondamentale alla qualità della strategia proposta.

#### a) Caratteristiche del territorio

Le aree selezionate saranno quelle che presentano:

1. Un certo grado di ruralità, per dimostrare il quale debbono essere presi in considerazione i parametri della densità o degli attivi in agricoltura, rispetto ai valori medi regionali;
2. Una omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale, rappresentata dall'esistenza di sistemi territoriali omogenei per caratteristiche fisico-pedologiche (geografiche) ed ambientali, dalla presenza di una risorsa/problema chiave, dalla localizzazione di un Parco Regionale o Nazionale, dall'appartenenza ad una stessa comunità montana o a forme consortili di comuni (patti territoriali);
3. Una massa critica, rappresentata da variabili diverse in relazione a ciascun territorio: esistenza di potenzialità di tipo produttivo e/o presenza di risorse (ambientali, storiche, culturali, umane) che costituiscano un bacino di attrazione. Sarà pertanto assegnata una priorità ai GAL che coinvolgono una popolazione più elevata e una superficie territoriale più estesa. In coerenza con quanto stabilito al punto 14.1 della Comunicazione della Commissione su Leader + (...L'applicazione dei summenzionati criteri potrebbe determinare una delimitazione che non coincide con la ripartizione amministrativa nazionale e con la suddivisione in zone decisa ai fini degli interventi a titolo degli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali....Verranno comunque scartate suddivisioni territoriali artificiali che compromettano l'enunciato criterio di coerenza), sarà assegnata una priorità ai GAL che garantiscono una effettiva aggregazione territoriale su base interprovinciale, ove tale interprovincialità sia riferita alla partecipazione di Comuni di altra Provincia, con spiccata e dimostrata omogeneità con gli altri territori costituenti la maggior parte del GAL, in linea con quanto stabilito al punto 2 di cui sopra.

#### b) Caratteristiche della strategia proposta

La strategia proposta sarà valutata in relazione alle variabili seguenti:

1. Integrazione attorno ad uno o più temi catalizzatori: dovranno risultare concretamente evidenti le interrelazioni tra le azioni e gli interventi contenuti nel piano e l'individuazione di gruppi target verso cui è indirizzata la strategia;
2. Carattere pilota, valutato in relazione ai quattro criteri enunciati nella Comunicazione agli Stati Membri (Punto 14.2, lettera c), ovvero:
  - Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
  - Nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
  - Interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
  - Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
3. Complementarità rispetto alle altre politiche in atto, con riferimento non solo alle politiche comunitarie ma anche a quelle nazionali;
4. Qualità e coerenza della strategia in relazione: alla qualità della diagnosi presentata (situazione di partenza quantificata, iniziative di sviluppo in corso o concluse nell'area, analisi SWOT), alla coerenza del tema centrale proposto con la diagnosi, alla pertinenza delle azioni e del piano finanziario al tema centrale proposto e alle caratteristiche dell'area. Le strategie alla base dei Piani di Sviluppo Locale dovranno attribuire (coerentemente con il punto 14.2 della Comunicazione della Commissione 2000/C 139/05 del 14.4.2000) una priorità ai progetti presentati da giovani e da donne, finalizzati a sviluppare le attività più vicine a tali categorie;
5. Promozione di interventi miranti alla valorizzazione dei "siti di interesse comunitario" - SIC (Direttiva 92/43/CEE) e delle "zone di protezione speciale" - ZPS (Direttiva 79/409/CEE);<sup>1</sup>
6. Ammissibilità delle iniziative proposte dai GAL, avuto riguardo a quanto previsto dall'art. 45 del REG (CE) n. 1257/99 (ammissibilità delle misure che possono beneficiare del sostegno del FEOGA – Orientamento, FESR, FSE), alla normativa nazionale e regionale pertinente (art. 30 punto 3 del Reg. CE

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

n. 1260/99) e al Regolamento della Commissione n. 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, sulle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali. Verrà valutata positivamente la concentrazione del budget richiesto dal GAL su di un numero limitato di azioni coordinate e complementari. Verrà anche valutata positivamente la capacità di assicurare livelli più elevati di cofinanziamento da parte dei beneficiari finali/destinatari del contributo.

### c) Caratteristiche del partenariato locale

Nella valutazione della partnership verranno considerati quattro aspetti:

1. La tipologia dei soggetti coinvolti (strutture pubbliche o agenzie semi-pubbliche, organizzazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole, camere di commercio, sindacati, associazioni di volontariato e settore non-profit, comunità locali quali le associazioni sportive, culturali, ecc.), in grado di rappresentare la capacità della partnership di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Verranno valutati positivamente i gruppi che presenteranno un'ampia varietà di soggetti;
2. Esperienze pregresse: verranno valutati i curricula dei singoli soci e l'eventuale curriculum della struttura già costituita, anche in relazione alla gestione di progetti di cooperazione transnazionale; per i GAL già operativi nell'ambito del Programma Regionale Leader II 1994-1999 e che si ricandidano per Leader +, assumerà un peso rilevante la valutazione delle "performance" conseguite nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale relativi a Leader II;
3. Rappresentatività del partenariato, valutata da un lato rispetto al tema proposto e dall'altro rispetto all'area (si verificano la coerenza del tema con i promotori e il coinvolgimento delle strutture locali) nonché l'operatività del partenariato, indice della mobilitazione locale. Le modalità di adesione, gli impegni che ciascun partner assume e le attività di animazione sono oggetto di valutazione.

### d) Modalità di gestione del piano

In questo caso verranno considerati tre aspetti:

1. La struttura organizzativa: tavoli di concertazione e incontri periodici, competenze professionali della struttura tecnica, collegamento con l'esterno e comunicazione;
2. Le procedure interne: saranno valutate in relazione a: strumenti e modalità di selezione dei progetti locali, modalità di erogazione delle spese, controllo interno;
3. L'efficienza nell'attività di monitoraggio: l'attività di monitoraggio dovrà garantire informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **Valutazione dei PSL e dei GAL.**

La valutazione dei GAL e dei PSL verrà effettuata dallo Staff operativo regionale sopraccitato sotto il coordinamento e la responsabilità della Direzione Programmi Comunitari (Autorità di gestione).

L'Autorità di Gestione ha la facoltà di chiedere ai GAL, prima della valutazione definitiva dei PSL, i chiarimenti e le specificazioni ulteriori ritenuti opportuni, o di concludere la valutazione degli stessi con gli stralci d'interventi, le raccomandazioni e le prescrizioni ritenuti opportuni. Nel primo caso, l'Autorità di Gestione fissa un termine perentorio entro il quale il GAL deve rispondere, pena l'esclusione dello stesso dalla selezione. L'Autorità di Gestione redige la graduatoria dei GAL, applicando i criteri indicati. Dalla graduatoria sono esclusi i GAL che il nucleo di valutazione considera non ammissibili a finanziamento per contrasto con le indicazioni del bando, per mancanza dei requisiti e per il mancato raggiungimento degli eventuali punteggi minimi previsti per la formazione della graduatoria .

### **Approvazione della graduatoria.**

La Giunta regionale approva la graduatoria e le esclusioni dalla stessa, delibera l'ammissione a finanziamento dei PSL selezionati e fissa i termini entro i quali il GAL deve avviare l'attuazione del PSL, pena la decadenza del finanziamento.

La deliberazione della Giunta regionale è pubblicata nel BUR.

## **SEZIONE 2 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE**

- Questa sezione, per cui è previsto nel Piano Finanziario del Programma Leader + un contributo pubblico complessivo pari a 3.572.400 euro, verrà attuata successivamente all'approvazione del PSL, con tempi e modalità d'attuazione specifici che permettano ai GAL di avere tempo a disposizione per individuare i partner e le opportunità di cooperazione. L'iter attuativo viene definito come segue:

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non inferiore a 100.000 euro e non superiore a 250.000 euro. Le percentuali di cofinanziamento a carico del beneficiario (destinatario del contributo) sono quelle specificate nelle singole misure del Complemento di Programmazione.

### **Presentazione dei progetti di cooperazione (sezione 2).**

I GAL selezionati potranno presentare all'Amministrazione regionale le proprie proposte di partecipazione a progetti di cooperazione infraterritoriale e transnazionale che rispondano alle finalità indicate dalla scheda-misura 2.1. Le prime proposte devono pervenire all'Amministrazione regionale entro il 31 marzo 2003.

Se le proposte presentate entro il suddetto termine non esauriscono le risorse disponibili, l'Amministrazione regionale può riaprire il termine di presentazione, fissando una nuova scadenza per ulteriori proposte in base ai dati relativi allo stato di definizione dei progetti di cooperazione a cui i GAL della Regione intendono partecipare.

Il GAL, pertanto, tengono costantemente informata l'Amministrazione regionale dei contatti e degli accordi preliminari finalizzati alla definizione dei progetti di cooperazione. In base alle informazioni in tal modo raccolte, l'Amministrazione regionale può anche fissare un termine diverso dal 31 marzo 2003.

### **Valutazione, approvazione e ammissibilità a finanziamento dei progetti di cooperazione (sezione 2).**

Le proposte di partecipazione ai progetti di cooperazione sono valutate dall'Autorità di Gestione coadiuvata dallo Staff operativo regionale sopraccitato, la quale si pronuncia in merito alla loro ammissibilità ai sensi della Sezione 2 dell'iniziativa Leader + (*Comunicazione*), del PLR, del Complemento di programmazione del Bando di selezione dei GAL e dei PSL, dopo avere eventualmente richiesto ai GAL chiarimenti o precisazioni ulteriori, o formulando le raccomandazioni e le prescrizioni ritenute opportune.

La Giunta regionale, esaminate le conclusioni dell'istruttoria delibera l'ammissione a finanziamento della partecipazione dei GAL ai progetti di cooperazione approvati e fissa i termini entro i quali il GAL devono avviare l'attuazione dei progetti, pena la decadenza del finanziamento.

La deliberazione della Giunta regionale è pubblicata nel BUR.

### **Variazioni dei progetti di cooperazione.**

Per le variazioni dei PSL si procede secondo le procedure indicate al paragrafo relativo alle modifiche dei PSL.

### **Attuazione dei progetti di cooperazione.**

All'attuazione del PSL il GAL provvede nei termini indicati dalla relativa scheda misura, e dalle prescrizioni poste dai provvedimenti di finanziamento dell'autorità di gestione e pagamento.

### **Finanziamento dei progetti di cooperazione.**

Al finanziamento dei progetti di cooperazione si provvede secondo le modalità indicate ai paragrafi precedenti sulle modalità di finanziamento.

L'erogazione della prima anticipazione, tuttavia, è subordinata alla dimostrazione che ciascuno dei partner coinvolti nella realizzazione dei progetti abbia ottenuto la disponibilità, in termini di impegno, della quota finanziaria di propria spettanza coperta dai cofinanziamenti comunitari e nazionali.

## **SEZIONE 2 CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE**

Saranno ritenuti ammissibili solamente i progetti che rispettano i requisiti seguenti.

### **Cooperazione infraterritoriale**

- I partner devono appartenere ad almeno due regioni italiane differenti;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila.

### **Cooperazione transnazionale**

- I partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila;
- per i partner extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione e le competenze in relazione al progetto presentato.

I progetti verranno successivamente valutati sulla base dei criteri di seguito elencati.

#### ***a) Caratteristiche del partenariato***

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

#### ***b) Partecipazione finanziaria***

I partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

#### ***c) Qualità della strategia del GAL***

La valutazione del progetto terrà conto dei seguenti fattori:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dalle schede di misura del Complemento di Programmazione
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;

***e) Modalità di gestione***

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

### **3.6 Attuazione del Piano di sviluppo locale (PSL)**

Al termine della fase di selezione l'Autorità di gestione comunica l'esito ai GAL unitamente alla richiesta di integrazione della documentazione.

L'Autorità di gestione, coadiuvata dallo staff operativo regionale, esaminerà la documentazione prodotta entro i termini stabiliti. Nel caso in cui si rendano necessarie ulteriori integrazioni, i termini per l'istruttoria decorrono a partire dalla data di presentazione dell'ultima documentazione prodotta.

Qualora il GAL non integri entro le scadenze stabilite dall'Autorità di Gestione tutta la documentazione, come richiesto, saranno assunti adeguati provvedimenti che potranno arrivare fino alla perdita per il GAL di ogni diritto al contributo.

L'Autorità di gestione in tal caso opererà uno scorrimento della graduatoria utile a favore dei GAL non ancora ammessi (o parzialmente ammessi) al finanziamento per carenza di risorse.

Poiché è prevista l'attivazione di una ulteriore copertura "overbooking", a carico del bilancio regionale, a favore dei GAL (dell'ordine indicativamente del 10% del contributo pubblico assegnato da Leader +) il cui importo verrà specificato in sede di bandi di selezione dei PSL e dei GAL, i GAL medesimi potranno presentare un budget per le azioni incluse nella proposta di PSL, che includa anche tale copertura di "overbooking". Lo scorrimento suddetto potrà quindi riguardare anche tali azioni.

#### **3.6.1 Modalità di realizzazione delle operazioni**

I GAL, a seconda delle operazioni cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse ai beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi, tramite procedure a bando o a invito aperte e rigorose.

In relazione alla natura e alla finalità è possibile raggruppare le operazioni a seconda delle modalità di realizzazione come di seguito specificato.

##### **Interventi a regia diretta da parte del GAL**

Tale modalità andrà privilegiata quando l'interesse pubblico prevale sull'interesse privato. L'opportunità del ricorso a questa modalità di realizzazione andrà pertanto adeguatamente giustificata dal GAL.

Le operazioni/progetti a regia corrispondono pertanto ad esigenze della collettività nel suo complesso. Il GAL può realizzare tali operazioni direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia. I progetti dovranno pertanto contenere un'illustrazione esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici.

Fatte salve le specifiche modalità attuative contenute all'interno delle schede di azione, ciascun progetto sarà costituito da una "Relazione di progetto" in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono.

##### ***Finalità e obiettivi***

I progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL, deve quindi essere esplicitato il riferimento al tema catalizzatore assunto dal PSL.

I progetti, inoltre, devono risultare coerenti con i principi trasversali delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale, ove il riferimento sia pertinente.

##### ***Fasi indicative di articolazione del progetto***

Il progetto dovrà essere articolato in fasi indicative e compiute, anche prevedendo modalità "chiavi in mano". Per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi in relazione alle tipologie di intervento ammissibili per l'azione a cui il progetto fa riferimento.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

### *Descrizione dei progetti*

Per quanto riguarda le opere fisiche è necessaria una relazione di inquadramento e di descrizione degli interventi tecnici ed edilizi; per le forniture occorre indicare le caratteristiche funzionali e la classe della strumentazione e delle apparecchiature.

Gli studi dovranno essere direttamente funzionali alla realizzazione degli interventi previsti all'interno del PSL, evitando duplicazioni anche parziali di attività già realizzate da altri soggetti nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali dovranno riportare le fonti di riferimento per consentire di verificarne la veridicità.

Alla descrizione dei progetti dovrà essere allegata una relazione sulle procedure amministrative adottate per la realizzazione, per l'affidamento dei lavori e per il coinvolgimento di eventuali altri soggetti.

### *Cronogramma di attuazione:*

Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano finanziario approvato all'interno del PSL.

### *Analisi dei costi*

Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle singole voci di spesa, indicando i costi unitari nel rispetto di quanto previsto al paragrafo successivo "Congruità dei costi".

### *Quadro finanziario complessivo*

Il quadro finanziario dovrà indicare le fonti di finanziamento, gli importi e le percentuali di contribuzione applicate.

### *Risultati concreti attesi*

In relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati economici, occupazionali, sociali che dovranno essere raggiunti a seguito dell'effettuazione del PSL. A questo proposito i GAL dovranno assumere come riferimento gli indicatori elencati nelle schede misura del Complemento di Programmazione.

### *Procedure di monitoraggio e di controllo*

Le procedure di monitoraggio e controllo del progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSL dal Programma Regionale Leader + e dal Complemento di Programmazione.

### *Modalità di gestione*

Si dovrà indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità le operazioni/progetti materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione, per periodo non inferiore ai cinque anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo da parte del GAL medesimo e comunque non prima della data di chiusura della forma di intervento (31.12.2008).

Il progetto formulato secondo gli elementi sopra descritti e approvato dall'Organo Decisionale del GAL sarà inoltrato all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari) che potrà essere coadiuvata dallo Staff operativo regionale per l'esame del medesimo.

Il parere dell'Autorità di Gestione (che potrà essere espresso anche con la modalità del silenzio-assenso entro un termine congruo, da definire in sede di bando di selezione dei GAL e dei PSL o di successivo provvedimento) non solleva il GAL dalle responsabilità derivanti dall'attuazione dell'operazione cofinanziata, quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione del soggetto attuatore.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, dopo il parere positivo da parte dell'Autorità di Gestione, il GAL è tenuto a predisporre il progetto definitivo redatto secondo i termini di legge.

Al progetto esecutivo dovranno essere allegati i documenti comprovanti la titolarità o l'accordo con i titolari ad effettuare gli interventi fisici previsti, con garanzia dell'uso e del beneficio pubblico per la durata minima di 5 anni per le strutture come per le attrezzature, computati dalla data di liquidazione del saldo del contributo da parte del GAL, e comunque non prima della data di chiusura della forma di intervento (31.12.2008).

Nel caso di progetti che necessitino di particolari autorizzazioni per essere avviati il beneficiario deve produrre, in allegato alla documentazione progettuale, copia dell'istanza inviata agli organi competenti, fermo restando che le autorizzazioni dovranno essere acquisite entro l'inizio di attuazione degli interventi.



## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Si ricorda che secondo l'art. 57 della Legge Regionale 16 agosto 1984 n. 42 (BUR n. 38/1984) "Norme in materia di opere pubbliche di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", per le opere di cui alla suddetta legge, i cui lavori importino nel loro complesso definitivo, secondo le risultanze del conto finale, una spesa non superiore a 500.000 Euro, si può prescindere dall'atto formale di collaudo sostituendolo con un certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori.

### Interventi a regia GAL in convenzione

Qualora gli interventi a regia GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

Con la convenzione il beneficiario si impegna:

- ad attuare il progetto secondo le modalità e le tempistiche specificate nella documentazione progettuale, nel rispetto delle normative comunitarie nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;
- a gestire, su idonei capitoli di bilancio, i fondi relativi al progetto nel caso in cui trattasi di Enti pubblici;
- a tenere le scritture contabili, corredate dalle necessarie pezze giustificative, costantemente aggiornate;
- ad accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;
- a garantire l'apporto della quota di cofinanziamento;
- a comunicare al GAL eventuali variazioni del progetto;
- a rendicontare le spese sostenute allegando copia dei provvedimenti di impegno, dei provvedimenti di liquidazione, copia conforme all'originale dei mandati di pagamento e delle fatture debitamente quietanzate; in caso di rendicontazione finale di opere pubbliche il beneficiario si impegna altresì ad allegare l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori o l'eventuale collaudo, ai sensi delle normative vigenti (legge regionale n. 42/84), mediante l'invio del relativo certificato di regolare esecuzione dei lavori o dell'avvenuto collaudo, unitamente al quadro economico delle spese;
- a restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;
- a garantire, in accordo con il GAL, una azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali di cui al regolamento (CE) n. 1159/2000;
- ad attuare il progetto nel rispetto dei principi trasversali delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale, ove il riferimento sia pertinente".

Il progetto, formulato secondo gli elementi sopra descritti, sarà inoltrato all'Autorità di Gestione, che potrà essere coadiuvata dallo Staff operativo regionale per l'esame del medesimo, unitamente alla relazione sulle procedure ad evidenza pubblica utilizzate per la scelta del contraente ed alla bozza di convenzione tra i soggetti.

Il parere dell'Autorità di Gestione (che potrà essere espresso anche con la modalità del silenzio-assenso entro un termine congruo, da definire in sede di bando di selezione dei GAL e dei PSL o di successivo provvedimento) non solleva il GAL dalle responsabilità derivanti dall'attuazione dell'operazione cofinanziata, quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica.

### Interventi a bando

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati e/o soggetti pubblici che risulteranno essere beneficiari.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Il bando, da redigere comunque sulla base delle specificità dell'area di riferimento, dovrà indicare:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte (FEOGA e Contributo pubblico nazionale );
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne, nonché gli interventi volti alla sostenibilità ambientale;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,
- la descrizione di eventuali allegati .

In casi debitamente motivati è possibile attivare il bando secondo la modalità "a sportello permanente " adeguando le modalità attuative nel rispetto di procedure di selezione aperte e rigorose.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.

Prima di essere pubblicizzato il bando deve essere approvato dall'Organo decisionale del GAL e trasmesso all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari) per il parere di conformità.

Il parere (che, come per i casi precedenti, potrà essere espresso anche con la modalità del silenzio-assenso entro un termine congruo, da definire in sede di bando di selezione dei GAL e dei PSL o di successivo provvedimento) dell'Autorità di Gestione non solleva il GAL dalle responsabilità derivanti dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione.

Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande l'Organo Decisionale del GAL si può avvalere di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi pubblicati nel bando.

L'organo decisionale del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. A parità di punteggio, potranno essere considerati prioritari i progetti presentati da giovani e da donne.

Il GAL deve comunicare formalmente ai soggetti interessati, oltre che alla Regione Veneto - Autorità di gestione, l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il beneficiario dovrà comunicare entro 30 giorni al GAL l'accettazione del contributo.

Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

**Interventi a regia GAL con procedura a invito**

Per questa tipologia di interventi il GAL individua nel PSL i possibili partner dell'operazione definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il GAL contatterà i soggetti potenzialmente interessati, fatte salve modalità e procedure atte a salvaguardare il requisito della necessaria trasparenza; di norma i soggetti interessati saranno Enti locali ed altri soggetti pubblici: il GAL inviterà a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al GAL per i progetti a regia.

I criteri di valutazione e selezione dovranno consentire di selezionare i progetti più aderenti agli obiettivi del PSL e alle esigenze di attuazione; i progetti, inoltre, devono risultare coerenti con i principi trasversali delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale, ove il riferimento sia pertinente; sulla base delle valutazioni l'organo decisionale del GAL redigerà ed approverà una graduatoria aperta dalla quale saranno identificati in ordine decrescente i progetti ammissibili fino alla concorrenza delle risorse ammissibili.

L'invito avrà un contenuto analogo a quello di un bando pubblico e verrà esaminato dall'Autorità di gestione coadiuvata dallo Staff operativo regionale secondo le modalità utilizzate per gli interventi a bando.

In sede di predisposizione del bando di selezione dei PSL e dei GAL verranno eventualmente definite le modalità di una scansione temporale "a data fissa" per la presentazione da parte dei GAL dei bandi e delle altre deliberazioni di attuazione (p.e.s quattro volte all'anno). Ciò al fine di ottenere un snellimento e una maggiore efficienza nell'attività istruttoria svolta sotto la responsabilità e il coordinamento dell'Autorità di Gestione

### 3.7 Erogazione dei finanziamenti al GAL.

Sulla scorta della precedente esperienza maturata con l'attuazione del programma Leader II si danno le seguenti disposizioni, suscettibili di ulteriori specificazioni nel bando di selezione dei GAL e dei PSL

A favore dei GAL selezionati, sarà impegnato a titolo della sezione 1 sul bilancio di previsione triennale regionale un importo corrispondente alle annualità 2002-2004 di bilancio (annualità 2001-2004 del piano finanziario del PRL +), per l'attuazione di azioni previste dai PSL medesimi; dichiarate prioritarie dal GAL proponente (ciò nell'ipotesi auspicabile che i GAL e i PSL vengano selezionati entro il corrente anno 2002).

Sempre con la finalità di assicurare la realizzazione completa del Programma Leader +, il Comitato di Sorveglianza potrà adottare, nel corso dell'attuazione del Programma Leader +, ogni iniziativa atta a garantire tale obiettivo, compresa la facoltà di proporre sia revoche di finanziamenti a GAL, sia l'approvazione di nuovi progetti. Le modalità specifiche che disciplineranno tale facoltà saranno definite nel bando di selezione dei PSL e dei GAL o in successivo provvedimento regionale.

La Regione erogherà al GAL, su richiesta espressa del medesimo, un primo anticipo, che potrà al massimo ammontare alla somma delle due prime annualità del piano finanziario del PSL (2001 e 2002) in quanto non superiore (per l'insieme dei GAL selezionati) allo stanziamento di bilancio regionale per l'annualità 2002. Tale erogazione avverrà immediatamente dopo l'approvazione del PSL, a fronte della presentazione di

- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- garanzia fideiussoria per un importo pari al contributo richiesto con eccezione dei GAL con RAF pubblico, che conferiranno delega irrevocabile di pagamento al Tesoriere dell'Ente;
- n. di c/c bancario;
- documentazione ai sensi del DPR 252/98 certificazione antimafia.

L'erogazione ai GAL degli anticipi successivi al primo avverrà per rimborsare spese effettivamente sostenute, riferite alle varie annualità del piano finanziario del PSL, secondo modalità coerenti con quanto previsto all'articolo 32 del Regolamento CE n. 1260 del 26.6.1999 (vedi sotto).

Le domande di anticipo successivo al primo, presentate dal legale rappresentante del GAL e accompagnate da idonea garanzia fideiussoria, dovranno avere (in linea di massima e salvo diverse e più puntuali disposizioni contenute nel bando di selezione dei PSL e dei GAL) come minimo cadenza annuale. Nel caso vengano presentate più domande di anticipo (comunque non più di tre) nel corso di un anno (sempre per rimborsare spese effettivamente sostenute), esse non potranno risultare inferiori al 10% del valore del contributo pubblico Leader + del PSL approvato.

Poiché la Regione deve presentare alla Commissione l'ultima domanda di pagamento (per il tramite del ministero capofila) entro il 31 dicembre di ogni anno, i GAL dovranno presentare la domanda di anticipo al più tardi entro e non oltre il 20 ottobre del medesimo anno. Ciò sta a significare che, con riferimento p. es. all'annualità 2001 del piano finanziario del PSL, la domanda di anticipo dovrà essere presentata alla Regione dal GAL entro il 20 ottobre 2003 e dovrà rendicontare spese effettivamente sostenute a carico dell'annualità 2001 del Piano finanziario del PSL. L'anticipo richiesto dal GAL potrà al massimo essere pari all'annualità del piano finanziario dell'anno in corso (nel caso di cui sopra il 2003). Le medesime modalità verranno applicate in maniera ricorsiva per le annualità successive. Inoltre potranno essere presentate domande di pagamento pure entro il 30 aprile ed il 31 luglio.

Gli anticipi successivi al primo verranno pertanto erogati ai GAL in base alla certificazione di spese effettuate per un importo pari al 100% della prima annualità da rendicontare (annualità 2001 entro il 20.10.2003, annualità 2002 entro il 20.10.2004, eccetera). Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del Reg. CE 1685/2000 così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004. Il saldo verrà erogato su presentazione del rendiconto finale redatto secondo le medesime specifiche che verranno stabilite per gli anticipi/domande di pagamento intermedio, fatte salve le ulteriori condizioni, necessarie sulla base di quanto stabilito dall'articolo 32 paragrafo 4 del Reg. CE 1260/99.

La domanda del saldo finale dovrà essere presentata dal GAL alla Regione entro il termine ultimo per l'imputazione delle spese relative al PRL, previsto dalla decisione comunitaria di approvazione del Programma Regionale Leader + ovvero il 31 dicembre 2008.

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Ciò sta a significare che le operazioni cofinanziate dai GAL dovranno essere concluse e rendicontate dai beneficiari con congruo anticipo: in linea di principio almeno 6 mesi prima della scadenza suddetta del 31 dicembre 2008.

In ragione dell'andamento dell'attuazione del PRL +, potrà essere stabilita dall'Amministrazione regionale una scadenza per la presentazione della domanda di saldo da parte dei GAL (e quindi per la chiusura dei PSL) anticipata rispetto alla data del 31 dicembre 2008

Il totale cumulato degli anticipi/pagamenti intermedi suddetti, versati a favore di un GAL, rappresenta al massimo il 95% del contributo pubblico assegnato. Ciò in analogia con l'articolo 32 paragrafo 3 ultimo comma del Regolamento CE 1260/99.

Il saldo verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del Piano, detratte le quote di anticipo già concesse.

I contributi versati a favore dei GAL dovranno essere depositati su un conto corrente e destinati ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con LEADER +.

Poiché si prevede il disimpegno automatico e quindi la perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei PSL, la Regione del Veneto metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i PSL con lo scopo di raggiungere i risultati di spesa richiesti dalla Commissione.

Si ribadisce quindi che, per quanto riguarda le annualità del piano finanziario, il GAL dovrà presentare la certificazione di spesa alla scadenza dei 19 mesi successivi (p. es. per l'annualità 2001 entro il 3 luglio 2003) a quello dell'annualità di riferimento dichiarando altresì la corrispondenza tra i dati certificati e i dati inseriti su di un adeguato sistema informatizzato. Ovviamente il monitoraggio finanziario con cadenza trimestrale sarà in grado (assieme al monitoraggio procedurale e al monitoraggio fisico) di fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei PSL, onde consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

La tempistica per la trasmissione della certificazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi potrà eventualmente subire variazioni in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie.

### **Finanziamento dei PSL.**

L'Amministrazione regionale può disporre lo svincolo parziale delle fidejussioni di cui sopra in relazione allo stato di avanzamento del PSL, con riferimento ai progetti positivamente conclusi. Per quanto riguarda le spese di gestione, lo svincolo avverrà solamente nella misura percentuale ritenuta ammissibile rapportata ai progetti positivamente conclusi.

### **Revoca e riduzione del finanziamento.**

Nell'attuazione del PLR l'Amministrazione regionale si attiene ai principi dettati dal Capo II del Titolo IV (articoli 38 e 39) del Regolamento CE 1260/99.

In caso di gravi inosservanze degli obblighi di corretta gestione delle risorse ad essi trasferite e di pregiudizio per il conseguimento degli obiettivi del PSL e dei progetti di cooperazione, l'Amministrazione regionale dispone la revoca del finanziamento e la conseguente restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi, con le modalità della vigente normativa regionale. Contestualmente alla revoca l'Amministrazione regionale può riconoscere le spese sostenute dal GAL per l'attuazione dei progetti positivamente conclusi. In caso di mancato riconoscimento di ammissibilità di alcune spese, che non derivi da inosservanze degli obblighi da parte del GAL, e non pregiudichi il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PSL, l'Amministrazione regionale procede alla corrispondente riduzione del finanziamento, chiedendo la restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale. Parimenti, l'Amministrazione regionale può disporre la riduzione del finanziamento, senza che ciò pregiudichi il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PSL, in caso di un avanzamento finanziario e fisico che non garantisca una piena utilizzazione del cofinanziamento comunitario e nazionale nel quadro del PLR.

### **Assunzione degli impegni**

Gli impegni vengono assunti dalla Regione in due fasi:

- Prima quota sul bilancio triennale 2002-2004
- Seconda quota sul bilancio triennale 2005-2007 (per le ultime due annualità 2005 e 2006)

I GAL sono autorizzati ad assumere impegni in funzione delle rispettive proiezioni finanziarie di attuazione dei PSL, rispettando il vincolo di spesa dettato dall'impegno assunto in loro favore dalla Regione.

Come sopra anticipato, sarà istituita una procedura di disimpegno automatico nei confronti dei singoli PSL, analogamente a quanto disposto all'art. 31 del Reg. (CE) n.1260/1999. Qualora la mancata certificazione/rendicontazione delle spese relative ad uno o più PSL, determini il disimpegno automatico delle risorse comunitarie destinate al Programma Regionale, la Regione si rivale del danno finanziario generato, disimpegnando a sua volta le risorse di competenza in funzione del grado di responsabilità di ogni singolo GAL.

### **Liquidazione delle spese**

Come già precisato sopra, la Regione può erogare ai GAL degli anticipi a fronte di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa rilasciata a favore della Regione stessa. La garanzia deve essere rilasciata per l'intero importo oggetto dell'anticipo, deve avere validità per l'intera durata delle iniziative a cui si riferisce e avrà efficacia fino a quando non venga rilasciata apposita autorizzazione da parte della Regione. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla conclusione delle operazioni, rendicontazione ed esecuzione dei controlli. La Regione formalizzerà lo schema di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa da impiegare.

### **3.8 Modalità di gestione finanziaria delle risorse trasferite al GAL;**

Il GAL ha la responsabilità civile e penale del trasferimento di fondi pubblici ai soggetti beneficiari finali, pertanto ad esso spetta la verifica del soddisfacimento dei requisiti di legge.

Il GAL deve utilizzare i contributi ricevuti esclusivamente per la realizzazione delle azioni previste dal PSL e non possono essere utilizzati per la realizzazione di investimenti finanziari di tipo fruttifero o speculativo, ovvero che possono dare origine alla formazione di interessi attivi diversi da quelli derivanti dal deposito delle risorse su conto corrente.

Il GAL apre un apposito conto corrente, fornendone gli estremi alla Regione, sul quale viene versato, con le modalità sopra indicate, il contributo pubblico previsto dal piano finanziario del PSL.

Si ribadisce che il GAL al fine di ricevere l'anticipo del contributo previsto deve garantirlo con apposita garanzia fideiussoria che preveda il rimborso dei contributi percepiti nel caso di:

- realizzazione del Piano difforme da quella prevista,
- abusi o negligenze,
- di fallimento o di avvio di procedure di liquidazione.

### **3.9 Modalità di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti da parte del GAL;**

I GAL, come più sopra illustrato, a seconda degli interventi cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse a soggetti terzi, i quali saranno diretti responsabili, tramite procedure a bando o a invito aperte e rigorose.

Il GAL dovrà dotarsi di un sistema amministrativo e contabile in grado di definire e codificare l'iter dei progetti che compongono il PSL. In particolare il GAL dovrà:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- dotarsi di un apposito sistema contabile informatizzato in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta, secondo le modalità prestabilite dalla Regione in accordo con l'amministrazione centrale;
- far pervenire alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti secondo le scadenze che verranno stabilite in accordo con l'amministrazione centrale;
- assicurare la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati;
- conservare presso la sede del GAL, raggruppati per progetto e voce di spesa, i propri documenti di pagamento in originale e copia conforme per gli altri beneficiari;
- mettere a disposizione estratti conto bancari e movimenti di cassa, nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;
- rimborsare l'intero contributo pubblico, secondo le norme previste dalla legislazione, nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme da quanto approvato.

#### **Disposizioni particolari relative alla documentazione riguardanti i progetti.**

Le spese del GAL e degli operatori privati devono essere documentate ai sensi del reg. (CE) n. 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004. Per i soggetti che con atto notorio dichiarino di non poter recuperare l'IVA, l'importo corrispondente è ammissibile se è richiesto nella relativa distinta di spese ed è riscontrabile nella documentazione di spesa (fatture quietanziate o documentazione di pari valore probatorio).

Inoltre, il fascicolo relativo ad ogni singolo progetto deve comprendere la documentazione descritta ai paragrafi successivi.

#### *Opere e lavori.*

- a) Scheda descrittiva di tipo sintetico che contenga gli elementi essenziali di ogni singolo progetto o intervento finanziato, sia che si tratti di progetto o intervento direttamente realizzato dal GAL, sia che si tratti di un progetto o intervento realizzato da altro soggetto, da far approvare dall'organo decisionale del GAL al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa (decisione di attuare direttamente un progetto o intervento accompagnata dall'accantonamento della somma necessaria alla sua realizzazione; approvazione di un progetto presentato al GAL e concessione del contributo, con conseguente accantonamento della somma) e da trasmettere di volta in volta all'Amministrazione regionale secondo le modalità che verranno concordate tra quest'ultima e i GAL stessi;
- b) relazione tecnico-descrittiva, che, sotto la responsabilità del tecnico progettista, notizia sullo stato fisico delle opere al momento di pre-inizio dei lavori, con allegata la relativa documentazione fotografica, recante la dichiarazione del committente e del tecnico progettista della corrispondenza allo stato pre-inizio dei lavori, e contenente il riferimento alle fonti da cui sono tratti i prezzi riportati in computo metrico;
- c) documentazione richiesta dalle normative vigenti (titolo di proprietà o possesso, certificato catastale, autorizzazione edilizia, certificato di destinazione urbanistica, eventuale relazione di valutazione di incidenza, ecc.);



## Complemento di programmazione Leader + Veneto

d) elaborati tecnici (planimetrie, computi metrici conformi a prezziari regionali o correnti, capitolato speciale d'appalto per le opere pubbliche, preventivi di ditte specializzate per l'impiantistica di rilevante entità, ecc.).

### *Attrezzature e macchinari.*

- a) Scheda descrittiva di tipo sintetico (vedi sopra);
- b) relazione tecnico-descrittiva di tipo analitico;
- c) preventivi di spesa da parte dei fornitori, allegati alla domanda di contributo.

### *Studi, animazione, formazione professionale, prestazioni professionali, servizi, ecc.*

- a) Scheda descrittiva di tipo sintetico (cfr. sopra);
- b) relazione tecnico-descrittiva di tipo analitico (nel caso di iniziative di formazione professionale, progetto formativo redatto secondo le disposizioni normative regionali);
- c) documentazione attinente al progetto (piano di lavoro, elaborati, rapporti finali, ecc.).

### *Disposizioni particolari per i progetti gestiti direttamente dal GAL.*

Oltre alla documentazione sopra richiamata, e nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti di forniture e di servizi, il GAL deve acquisire preventivi confrontabili (di norma, almeno tre) per consentire la valutazione di congruità della spesa, eccetto nel caso che il tipo di fornitura o di servizio non consenta tale indagine di mercato, come specificato nella legge e nel regolamento di contabilità dello Stato (alta specializzazione tecnologica, esistenza di un unico fornitore, ecc.). In tale caso, la valutazione di congruità della spesa, di cui sotto, conterrà la descrizione circostanziata dei motivi che, a seguito della ricerca di mercato effettuata, rendono impraticabile il plurimo interpellato.

La valutazione di congruità della spesa viene effettuata dall'organo di amministrazione del GAL o dall'organo tecnico (interno al GAL o consulente) a ciò incaricato.

Per le prestazioni ascrivibili agli ordini professionali, ad associazioni professionali o di categoria legalmente riconosciute, la valutazione di congruità ha come punto di riferimento i relativi tariffari.

Per prestazioni non ascrivibili agli ordini professionali e nel caso di servizi forniti da società, la valutazione di congruità delle spese dovrà basarsi sul preventivo-offerta più conveniente.

## Congruità dei Costi

Fatti salvi i limiti e le specifiche riguardanti le spese ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura del presente Complemento di Programmazione, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Ai sensi della normativa comunitaria (Direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992, Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, Direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993) per le aggiudicazioni degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, si considerano «**amministrazioni aggiudicatrici**» lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli organismi di diritto pubblico e le associazioni costituite da uno o più di tali enti pubblici territoriali o di tali organismi di diritto pubblico.

Per «organismo di diritto pubblico» si intende qualsiasi organismo:

- istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, e
- dotato di personalità giuridica, e
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta a un controllo da parte di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Si riporta di seguito a fini informativi, l'elenco degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico che figura (con riferimento all'Italia) nell'allegato I della Direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, alla quale comunque si rinvia come testo ufficiale.

Organismi di diritto pubblico ai sensi Direttiva 93/37/CEE del 14.06.2003

- Enti portuali e aeroportuali
- Consorzi per le opere idrauliche
- Le università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

- Gli istituti superiori scientifici e culturali, gli osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici
- Enti di ricerca e sperimentazione
- Le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza
- Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza
- Consorzi di bonifica
- Enti di sviluppo o di irrigazione
- Consorzi per le aree industriali
- Comunità montane
- Enti preposti a servizi di pubblico interesse
- Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportivo, turistiche e del tempo libero
- Enti culturali e di promozione artistica.

Si applicano alle **“amministrazioni aggiudicatrici”**, così definite, la normativa (comunitaria, nazionale e regionale) sugli appalti di lavori, servizi e pubbliche forniture sopra richiamata.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Nel caso in cui i beneficiari finali/destinatari ultimi del contributo non rientrino tra le **“amministrazioni aggiudicatrici”** suindicate si applicano le seguenti disposizioni.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezziari regionali vigenti in materia. Per voci di spesa in essi non comprese occorre far riferimento prioritariamente a prezziari nazionali del genio civile, mercuriali delle C.C.I.A.A. o in ultima analisi, in via del tutto eccezionale e opportunamente motivata, ad analisi prezzi facendo riferimento a più preventivi da porre a confronto per individuare la migliore offerta.

**I prezziari regionali** per opere edili, fognarie, stradali ed acquedottistiche e di difesa del suolo possono essere consultati sul sito Internet della Regione del Veneto.

**Per mercuriali** delle C.C.I.A.A. si intendono i listini prezzi rilevati dalle Camere di Commercio a livello provinciale. Tali prezziari sono disponibili presso le Camere di Commercio (ad es. sono scaricabili dai siti internet delle Camere di Commercio).

Nel caso che, data la natura dell'operazione, tali prezziari non siano utilizzabili dal GAL/RAF per valutare la congruità dei costi, dovranno essere allegati alla domanda di contributo (a cura del potenziale beneficiario/destinatario ultimo del contributo) almeno due preventivi di spesa predisposti da altrettanti fornitori; l'assenza di più preventivi sarà ammessa solo in casi particolari e motivati (esistenza di un unico fornitore, natura specialistica della fornitura e simili).

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione le quotazioni di mercato, in particolare quelle adottate dall'Amministrazione Regionale, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irrecuperabilità ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004.

I pagamenti di un giustificativo non possono essere effettuati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle spese ammissibili. Sono possibili pagamenti per contanti soltanto nel caso di spese economiche nell'ambito dell'azione 1.5.b Funzionamento del GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione

### **Contributi in natura e spese generali**

I **contributi in natura** vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

1. Consistano nella fornitura di prestazioni di lavoro volontarie non retribuite da parte del beneficiario;

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

2. Il valore della prestazioni di lavoro volontarie non retribuite, sia determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita, applicando un abbattimento forfetario del 25%.

Le tipologie di intervento che prevedono prestazioni di lavoro proprio da parte del richiedente sono specificamente previste nel prezzario regionale. Al momento della presentazione della domanda al GAL il richiedente deve dichiarare che intende fornire la propria prestazione di lavoro per la realizzazione del progetto e l'ammontare previsto di tale contributo in natura. In fase istruttoria la valutazione dell'ammontare della spesa ammissibile per la prestazione di lavoro proprio da parte del richiedente è definita in base ai valori dei prezzari regionali.

Non sono ammissibili i contributi in natura che consistono nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali.

Le **spese generali** sono considerate spese ammissibili ad alcune condizioni.

Nel caso di opere e lavori pubblici le spese generali ammissibili consistono in:

- spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla conferenza di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazioni dei dipendenti;

- eventuali spese per commissioni aggiudicatrici;

- spese per attività di consulenza e supporto;

- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici.

Tali spese generali devono essere basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il contributo Leader +; 3. vengono imputate in percentuale non superiore al 10% dell'importo dei lavori, impianti, forniture e acquisizione di immobili (ad esclusione dei terreni, nel caso di progetti cofinanziati nell'ambito della misura 1.3.).

Nel caso di opere e lavori pubblici realizzati dai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge 11.02.1994 n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" (il cui testo coordinato e aggiornato con le successive modifiche e integrazioni può essere consultato nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti: [www.infrastrutturetrasporti.it](http://www.infrastrutturetrasporti.it)), le spese generali possono essere ammesse a cofinanziamento a condizione che non rientrino nell'espletamento di attività conseguenti a responsabilità istituzionali o alle normali mansioni di vigilanza e controllo. Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti dal servizio pubblico in relazione a tale operazione.

Nel caso di investimenti materiali diversi da opere e lavori pubblici le spese generali ammissibili consistono in:

- spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;

- spese per attività di consulenza e supporto; tali spese generali devono essere basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il Programma Leader +; esse vengono imputate in percentuale non superiore al 5% dell'importo delle opere e degli impianti.

Nel caso di investimenti immateriali le spese generali ammissibili consistono in altre spese di supporto all'operazione cofinanziata, legate all'organizzazione generale dell'attività anche in quota parte, comunque in conformità con quanto previsto dalla norma n. 1, punto 1.7 del Regolamento Cen. 1685/2000 del 28.07.2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004), ; tali spese generali devono essere basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata con il contributo Leader +; esse vengono imputate in percentuale non superiore al 5% dell'importo delle spese ammissibili; ciò fatti salvi i limiti e le specifiche riguardanti le spese ammissibili a contributo indicati nelle singole schede di misura del presente Complemento di Programmazione

In tutti i casi le opere di consulenza, progettazione e direzione lavori sono riconosciute entro i limiti stabiliti dalle tariffe professionali minime vigenti.

### **Acquisto di terreni**

Si rimanda alla norma n.5 del Reg. CE 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, fatte salve indicazioni più restrittive fornite dalle singole schede-misura del presente complemento di programmazione

**Acquisto di beni immobili**

Si rimanda alla norma n.6 del Reg. CE 1685/2000, della Commissione europea del 28/07/2000, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004, fatte salve indicazioni più restrittive fornite dalle singole schede-misura del presente complemento di programmazione

**Acquisto di materiale**

Non è ammissibile al cofinanziamento del Programma Leader + l'acquisto di materiale usato.

**Spese del personale dipendente dei beneficiari finali/destinatari del contributo.**

Per considerare ammissibile l'utilizzo di personale dipendente del soggetto percettore del contributo, deve innanzitutto essere attestata la sua diretta imputazione all'operazione cofinanziata dal GAL; il progetto presentato deve identificare chiaramente le differenti tipologie di attività; il beneficiario deve nominare un direttore dei lavori (o responsabile del progetto); l'utilizzo del personale dipendente deve essere documentato mediante apposita certificazione del suddetto direttore dei lavori/responsabile del progetto, alla quale sono allegati la busta paga ed i versamenti degli oneri riflessi con prospetto di calcolo delle competenze e nella quale sono indicati:

1. l'elenco nominativo del personale dipendente specificatamente impiegato nel progetto e la relativa qualifica;
2. la descrizione delle mansioni e dei compiti svolti dal dipendente nel progetto;
3. il riepilogo riassuntivo delle ore e dei costi di impiego di ogni singolo dipendente, individuato nominativamente.

I costi relativi alla manodopera devono fare riferimento a contratti collettivi e alle disposizioni specifiche di legge che stabiliscono il costo orario applicabile per ciascun tipo di lavoro.

I GAL dovranno infine, nell'attività di verifica, tenere conto da una parte degli apporti di personale interno complessivamente previsti da tutti progetti cofinanziati, e dall'altra dell'organico effettivo del soggetto beneficiario, al fine di evitare il rischio di finanziarie attività amministrative ordinarie e/o costi di funzionamento, trattandosi di spese notoriamente non ammissibili.

Ciò risulterebbe di fatto accertato nel caso in cui una quota rilevante del tempo di lavoro dei dipendenti in organico al soggetto beneficiario risultasse destinata alla realizzazione di uno o più progetti cofinanziati dal GAL.

Quanto sopra stabilito riguardo le spese per il personale dipendente dei beneficiari finali/destinatari del contributo va comunque inquadrato nell'ambito della norma n. 11 del Regolamento Ce 1685/2000 della Commissione europea del 28/07/2000 200, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004.

### **3.10 Modifiche al Piano di Sviluppo Locale (PSL);**

#### **Variazioni al PSL Approvato**

Nell'ambito del PSL e dei relativi interventi approvati dalla Regione Veneto le variazioni in corso d'opera sono ammissibili con i seguenti vincoli.

#### **Piano finanziario per anno**

Non sono ammissibili riprogrammazioni al piano finanziario da un anno a un anno successivo. Ciò in quanto gli importi non rendicontati dal GAL entro le date stabilite non potranno più essere rimborsati dalla Commissione, in ragione del meccanismo del disimpegno automatico.

#### **Piano finanziario riassuntivo per Misura (Piano finanziario del PSL)**

Il piano finanziario per misura può essere riprogrammato di norma non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato.

Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari) per l'approvazione.

#### **Piano finanziario della Misura**

All'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quali ad esempio il riutilizzo di economie di spesa.

Il Piano finanziario riprogrammato, mantenendo invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari) per l'approvazione.

#### **Variazioni ai progetti**

Qualora il GAL intenda apportare variazioni agli interventi approvati, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL, dovrà presentare comunicazione all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari). Le variazioni che non siano state precedentemente comunicate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le comunicazioni di variazione che contengano modifiche al piano finanziario, dovranno contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte dell'Organo Decisionale del GAL e comunicazione all'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari).

### 3.11 Modalità di certificazione e di rendicontazione delle spese

Il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate dal Piano di Sviluppo Locale. Ne consegue la necessità di mettere in atto un sistema di controllo degli interventi realizzati dai beneficiari finali tale da garantire il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

In particolare il GAL deve assicurare il controllo preventivo, già nella fase di accoglimento e istruttoria delle domande, per quanto concerne le regole della concorrenza, le caratteristiche dei beneficiari, l'ammissibilità delle spese, la validità tecnica dei progetti, la presenza delle necessarie autorizzazioni, ecc..

In fase di verifica tecnico-amministrativa deve verificare la rispondenza tra la realizzazione e il progetto approvato nonché la regolarità della spesa.

Tutta la documentazione deve essere resa disponibile in caso di controllo da parte degli organismi regionali e comunitari.

Le procedure di controllo garantiscono la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie e che la destinazione delle azioni sia coerente col presente Programma. A tal fine è di applicazione il Regolamento (CE) n.438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001.

Le tipologie di attività di controllo sono classificate nel modo seguente:

- istruttorie: riguardano la verifica dell'ammissibilità delle domande e vengono realizzate attraverso istruttorie tecnico-amministrative. La verifica riguarda vari aspetti (per esempio: completezza, conformità legislativa, possesso di requisiti oggettivi, congruità delle spese proposte, obiettivi dell'intervento, compatibilità ambientale, altro);
- accertamenti di avvenuta realizzazione dei lavori: riguardano la verifica tecnica, amministrativa e contabile, successiva all'esecuzione dei lavori, del rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Tali controlli potranno essere finalizzati anche alla verifica delle condizioni e dei requisiti che siano stati auto certificati in base alle disposizioni normative vigenti;
- controlli successivi all'ultimo pagamento: verificano il rispetto da parte del beneficiario del contributo dei vincoli stabiliti in sede di liquidazione finale. Tali vincoli possono essere relativi alla destinazione delle macchine, attrezzature e strutture finanziate, agli obiettivi progettuali, ad ulteriori impegni assunti.

I controlli e le verifiche sono effettuati su tre piani distinti di attuazione/gestione (cfr. capitolo 3.11 del Complemento di Programmazione:

- 1) Beneficiario finale/Destinatario ultimo del sostegno comunitario (soggetto che realizza l'operazione);
- 2) Gruppo di Azione Locale/Responsabile Amministrativo e Finanziario (GAL/RAF);
- 3) Regione.

**Il controllo di primo livello** sul Beneficiario finale/Destinatario ultimo del sostegno comunitario è di competenza del GAL in quanto organismo intermedio (Reg CE 438/2001 art. 2 secondo comma), il quale si è dotato degli strumenti e delle risorse necessarie per realizzare le tipologie di attività di controllo rappresentate dalle istruttorie e dagli accertamenti di avvenuta realizzazione dei lavori, sul 100% delle operazioni realizzate dai beneficiari finali e dai destinatari ultimi (per i regimi di aiuto).

Si specifica che in linea generale i compiti del RAF (ove presente) sono i seguenti:

- presentare le richieste di pagamento a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e finale all'Autorità di Gestione, e introitare i relativi fondi;
- effettuare gli impegni di spesa ed i pagamenti dei contributi ai beneficiari finali/destinatari finali del contributo e - - certificare le spese effettivamente sostenute all'Autorità di Gestione ;
- predisporre un sistema analitico di contabilità delle spese relative all'attuazione del PSL, conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Viene effettuata una attività di verifica contabile-amministrativa che ha come oggetto i controlli di primo livello eseguiti dai GAL/RAF e i sistemi di gestione e di controllo adottati dai GAL/RAF (vedi articolo 4 comma 2 del regolamento CE 438/2001).

Tale attività avrebbe potuto limitarsi ad un campione di operazioni cofinanziate dei GAL.

Al fine di meglio garantire i requisiti del complessivo sistema di gestione e di controllo del Programma Regionale Leader, è stato peraltro deciso (cfr. DGR 812/2003) che le verifiche verranno realizzate tramite l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) sul 100% delle spese sostenute dai beneficiari finali/destinatari ultimi del contributo e delle operazioni realizzate/cofinanziate dai

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

GAL/RAF. Tale verifica può svolgersi (alternativamente e/o successivamente) in corrispondenza di diverse fasi procedurali:

- spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali/destinatari ultimi del contributo e rendicontate al GAL/RAF;
- certificazione e dichiarazione di spesa del GAL/RAF all'Autorità di Gestione (Direzione Programmi Comunitari);
- liquidazione ed erogazione del contributo pubblico da parte del GAL/RAF ai beneficiari finali/destinatari ultimi del contributo.

I controlli di primo livello sulle spese sostenute direttamente dal GAL/RAF in quanto beneficiario finale in senso stretto (norma 1.4 del Reg CE 1685/2000 come modificato dal Reg. CE 448/2204) sono eseguiti dalla Autorità di Gestione per il tramite di AVEPA

Si ricorda che il GAL/RAF è il beneficiario finale in senso stretto ("gli organismi e le imprese pubbliche o private responsabili della committenza delle operazioni" :cfr. articolo 9 lettera 1) Reg. CE 1260/99) per l'azione 1.5 b) "*Funzionamento dei GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione*". Si ricorda altresì che il GAL/RAF può essere il beneficiario finale per le azioni

1.1.b) Nuove metodologie organizzative a livello locale

1.5 a) Attività di supporto del PSL

Sulla base delle risultanze delle verifiche e dei controlli di primo livello effettuati da AVEPA, la Regione stabilisce se erogare integralmente o solo in parte il contributo concesso ad ogni singolo GAL/RAF.

Come specificato al Cap 3.13 del Complemento di Programmazione la verifica dell'efficacia del complessivo sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad una struttura regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento (cfr. vedi sopra) conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg. CE 438/2001. L'Autorità di gestione e l'Autorità di Pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali..

**Tabella riassuntiva sui controlli**

Livello	Quota della spesa sottoposta a controllo/verifica	Soggetto che ha sostenuto la spesa da sottoporre al controllo	Soggetto titolare dell'esecuzione del controllo	Soggetto incaricato dell'esecuzione materiale del controllo
1° livello	100%	Beneficiario finale/destinatario ultimo	GAL/RAF	GAL/RAF
Verifica contabile-amministrativa operata sui controlli di 1° livello	Totalità delle operazioni cofinanziate	Beneficiario finale/destinatario ultimo - GAL/RAF in caso di regimi di aiuto	Regione (Autorità di Gestione)	AVEPA
1° livello	100%	GAL/RAF	Regione (Autorità di Gestione)	AVEPA
2° livello	almeno il 5%	Beneficiario finale/destinatario ultimo – GAL/RAF – Regione (Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento)	Regione	Soggetto funzionalmente indipendente

I controlli sulle iniziative realizzate a valere sulla Sezione Assistenza tecnica (cfr. misura 3.1) riguardano le spese sostenute direttamente dalla Amministrazione Regionale



### **3.12 Sistema e procedure di monitoraggio**

#### **3.12.1 Informatizzazione dei dati gestionali, di sorveglianza e di valutazione e semplificazione delle procedure**

Per consentire il trasferimento dallo Stato Membro alla Commissione Europea dei flussi informativi relativi ai dati di monitoraggio e gestione degli interventi finanziati con le risorse stanziato nel DOCUP, la Regione Veneto ha costruito un nuovo sistema informatizzato che consente di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Reg. (CE) 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Tale sistema, inoltre, garantisce il pieno controllo e la piena integrazione con la nuova procedura informatica per la gestione del bilancio e della ragioneria utilizzata dalla Regione stessa che, alla luce del Decreto Legislativo 28 Marzo 2000 n. 76 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge del 25 Giugno 1999 n. 208" e in vista della riorganizzazione e gestione del Bilancio regionale ha predisposto delle procedure atte a garantire una maggiore flessibilità nello spostamento di risorse da una misura ad un'altra e un più celere trasferimento dei fondi dalla Regione ai beneficiari.

#### **3.12.2 Il sistema di monitoraggio e le modalità di trasferimento informatizzato dei dati**

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato dall'Autorità di gestione del Leader + in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati finanziari, fisici e statistici che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione intende implementare e adeguare il sistema informativo (già adottato nel periodo di programmazione 1994-1999) permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati.

Le spese necessarie all'adeguamento saranno a carico degli importi previsti per l'assistenza tecnica (Sezione 4) - "Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione del programma", cfr misura 3.1 del presente Complemento di Programmazione.

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai GAL e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione. I dati saranno resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex - post.

### 3.13 Controlli sull'attività del GAL.

Gli adempimenti in materia di controlli finanziari ed irregolarità sono specificati, oltre che dagli artt. 38 e 39 del Regolamento (CE) 1260/99, anche dal Regolamento (CE) 438/2001 del 2 marzo 2001, che ha sostituito il precedente Regolamento (CE) 2064/97, relativo alle modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/99 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, e dal Regolamento (CE) 1681/94, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali, nonché all'instaurazione di un sistema d'informazioni in questo settore.

Avendo lo Stato membro affidato le attività di controllo alle Regioni, quali autorità responsabili della gestione degli interventi cofinanziati, la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 1681 del 19.05.98 ha tradotto in adempimenti organizzativi quanto previsto dal Reg. 2064/97, adempimenti che prevedono la seguente organizzazione:

#### ***Direzioni regionali responsabili della gestione e attuazione delle singole misure***

Funzione: attivare un sistema di controllo di gestione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali basate su una pista di controllo, intesa come descrizione delle procedure e delle verifiche che si devono effettuare per emettere un giudizio riguardo alla corretta gestione della spesa e dei pagamenti valere sui Fondi e atta a verificare la corrispondenza tra gli importi sinteticamente certificati alla Commissione con le registrazioni di spese e la relativa documentazione giustificativa, sia quella rappresentata dalle domande di pagamento da parte del GAL, che quella relativa alle spese sovvenzionabili della sezione 4 - "Assistenza tecnica, monitoraggi e valutazione", nonché controllare l'assegnazione di trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili;

**Segreterie Regionali di settore (per il Programma Regionale Leader +, è individuata come Segreteria di settore la Segreteria Generale della Programmazione)**

#### **Uffici denominati di Monitoraggio e Controllo, incardinati presso ciascuna Segreteria Regionale**

Funzione: operare, relativamente alle misure gestite dalle strutture di riferimento, controlli a campione e provvedere affinché le presunte irregolarità constatate siano oggetto d'indagine e diano luogo ad un intervento adeguato.

E' a questo livello che si realizza la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo, da effettuarsi prima della liquidazione degli interventi. Essa dovrà riguardare almeno il 5% della spesa totale dell'esercizio, su un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate ed in pagamento, di vario tipo e dimensione, comprensivi di tutti gli assi del Programma Regionale Leader +, selezionati in base all'analisi del rischio.

Tale ufficio di controllo e monitoraggio va considerato funzionalmente indipendente dalla Direzione generale preposta (Direzione Programmi Comunitari) come Autorità di Gestione.

#### **Segreteria Regionale al Bilancio e alle Finanze**

##### **Servizio Controllo di Gestione**

Funzione: predisporre, a corredo delle domande di saldo, un'attestazione che riassume le risultanze dei controlli effettuati dagli appositi Uffici di Controllo e certifichi la fondatezza della domanda di pagamento nonché la legittimità e regolarità delle operazioni amministrativo-contabili.

Le procedure adottate vanno nella direzione di una semplificazione amministrativa e procedurale. In quanto compatibili con il succitato Regolamento (CE) 438/2001, esse sono riproposte per il periodo di programmazione 2000-2006.

L'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei programmi comunitari della Regione Veneto viene svolta dalla Segreteria Generale della Programmazione- Direzione Programmi Comunitari, e verrà integrata da un sistema informatizzato di sussidio alla gestione.

L'autorità regionale garantisce l'operatività e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e per tutto il periodo di programmazione, tenendo conto che deve permettere di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione ad un livello di approfondimento adeguato all'attività di sorveglianza e in conformità a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- disporre di un insieme di dati e indicatori finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili, funzionali ad un'efficace realizzazione dell'attività di sorveglianza;
- di fornire le informazioni specifiche che si rendessero necessarie per favorire e verificare la corretta e tempestiva attuazione del programma.

La Regione è responsabile dell'attività di monitoraggio e assicura, in particolare, che il sistema di

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

monitoraggio preveda procedure coerenti di raccolta dei dati, di impostazione al sistema informativo, di verifica della qualità degli stessi.

I dati vengono raccolti dai GAL a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità di un responsabile indicato dal GAL alla Regione Veneto e debbono tenere conto che:

- i dati finanziari si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999; tali dati finanziari devono basarsi su certificazioni dei beneficiari finali, contenenti informazioni dettagliate a livello dei giustificativi di spesa e delle modalità di pagamento.
- il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base di dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura;

Il GAL trasmette i dati raccolti all'autorità regionale che provvede alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio, secondo la seguente tempistica:

- i dati finanziari con cadenza trimestrale (con riferimento al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno);
- i dati procedurali con cadenza semestrale (con riferimento al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno);
- i dati fisici con cadenza annuale (con riferimento al 31 dicembre di ogni anno).

Al fine di assicurare la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità delle procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati di monitoraggio, l'autorità regionale attua un'azione di validazione e controllo di qualità delle attività di monitoraggio basate su controlli casuali di campioni significativi di informazione.

Come già sopra specificato, per un corretto svolgimento delle sue funzioni l'autorità di gestione assicura un controllo preventivo finalizzato a verificare l'attività di programmazione attuativa del GAL .

A tal fine l'Autorità di Gestione, coadiuvata dallo Staff operativo regionale avrà il compito di verificare:

- che i pagamenti ai beneficiari finali siano effettuati senza decurtazione e senza ritardi ingiustificati;
- che la natura e i tempi degli impegni e dei pagamenti siano conformi alle prescrizioni comunitarie;
- che la destinazione delle azioni sia coerente con quella indicata dal PRL +.
- l'eligibilità delle spese e la conformità dell'intervento rispetto al PSL approvato;
- il rispetto della corretta attribuzione dei contributi erogabili ai fondi comunitari, il rispetto delle relative percentuali di cofinanziamento e gli eventuali massimali;
- il rispetto delle procedure di assegnazione dei contributi ai beneficiari ultimi secondo criteri improntati alla massima trasparenza;
- la congruità tecnica e finanziaria delle operazioni/progetti di cui il GAL è diretto responsabile.

In merito alla documentazione presentata l'Autorità di Gestione richiede eventuali modifiche ed integrazioni, si assicura che il GAL abbia predisposto adeguati strumenti per il controllo degli interventi e delle spese sostenute da parte degli operatori rurali beneficiari dei contributi ed esprime il proprio parere finale.

Durante la fase di realizzazione dei PSL l'Autorità di Gestione, coadiuvata dallo Staff operativo regionale provvederà verificare a campione (vedi sotto) lo stato di attuazione degli interventi realizzati dai GAL e la documentazione tecnico-amministrativa agli atti presso la sede del GAL.

Il complesso delle norme regolamentari in materia di cui al Reg. CE 438/01 individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione e dei GAL;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
- il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

### **Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione**

L'Autorità di gestione garantisce l'effettuazione delle attività di controllo ordinario in modo da

- verificare con criteri selettivi la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti,

data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);

- verificare con criteri selettivi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa;
- rendere disponibile, ai vari livelli della gestione (GAL in quanto organismo intermedio, servizi preposti dell'Amministrazione Regionale per la misura 3.1. di Assistenza tecnica), tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con una accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;
- garantire un sistema di monitoraggio informatizzato che consenta di ottenere dal livello inferiore informazioni sufficienti per giustificare le operazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, a partire dai dati totali certificati alla Commissione, fino alle singole voci di spesa e relativi documenti giustificativi dei singoli beneficiari.
- verificare a campione (vedi sotto), anche sulla base dei dati inseriti su adeguati sistemi informatizzati, per quanto attiene i progetti a regia del GAL, la rispondenza tra i pagamenti effettuati e le voci di spesa contenute nei singoli progetti approvati;
- verificare a campione (vedi sotto), anche sulla base dei dati inseriti su adeguati sistemi informatizzati, lo stato di attuazione degli interventi che il GAL realizza a bando per quanto concerne l'iter procedurale di concessione dei contributi e di erogazione degli stessi;
- verificare a campione (vedi sotto) presso la sede del GAL i documenti attestanti l'assunzione degli impegni per dare attuazione al PSL (verbali dell'Organo decisionale del GAL, convenzioni, atti riguardanti l'istruttoria delle pratiche di richiesta dei contributi da parte dei beneficiari, atti di impegno, giustificativi probanti le spese effettuate);
- verificare la completezza della documentazione presentata dal GAL a supporto della richiesta di contributo.

Sulla base delle risultanze delle verifiche l'Autorità di pagamento effettua i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati.

Considerato il carattere integrato dell'iniziativa, l'attività di controllo ordinario viene effettuata sotto la responsabilità e il coordinamento dell'Autorità di gestione (Direzione Programmi Comunitari) tramite uno staff operativo regionale dotato di adeguate competenze nei campi di applicazione dell'iniziativa

La Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 812 del 28.03.2003 ha affidato all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) l'attività di verifica sull'ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari e rendicontate dai Gruppi di Azione Locale; per la descrizione di tale attività nel quadro complessivo dei controlli si rinvia al cap.3.11 "Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese"

### **Modalità e procedure di controllo interne ai GAL**

Il GAL deve assicurare la messa in atto di un sistema di gestione, attuazione e controllo rigoroso e trasparente.

Il GAL deve verificare che la realizzazione di tutti gli interventi finanziati avvenga nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché la pertinenza delle spese dichiarate.

Il GAL deve assicurare i controlli già nella fase di accoglimento e istruttoria delle domande (caratteristiche dei beneficiari, validità tecnica dei progetti, autorizzazioni, etc.) e, successivamente, in fase di collaudo la rispondenza della realizzazione al progetto e la correttezza della spesa.

Il GAL deve impegnarsi a conservare presso la propria sede tutta la documentazione comprovante la regolarità delle esecuzioni degli interventi e delle spese sostenute e a mettere a disposizione in caso di controllo, sia da parte dell'autorità regionale che di quella comunitaria, tale documentazione.

Tutta la documentazione deve essere conservata per 3 anni dopo l'ultimo pagamento effettuato da parte della Commissione.

### **Attività di controllo ordinario effettuate dai GAL**

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate. Il GAL è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.

All'interno del PSL il GAL codifica l'iter dei progetti e definisce le modalità organizzative e procedurali in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL deve:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza dei potenziali beneficiari prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

### **Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello**

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad una struttura regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento (cfr. vedi sopra) conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg. CE 438/2001. L'Autorità di gestione e l'Autorità di Pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione, ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, su almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo effettuano le dovute segnalazioni alle autorità e alle amministrazioni competenti. L'Autorità di gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

### **Dichiarazione a conclusione dell'intervento**

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

Come già precisato sopra, la struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:

Segreteria Regionale al Bilancio e alle Finanze  
Indirizzo: S. Croce 1187, 30125 Venezia

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

Responsabile: Segretario regionale al bilancio e alla finanza  
e-mail: [segr.bilancio@regione.veneto.it](mailto:segr.bilancio@regione.veneto.it)

Tale struttura, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento (vedi sopra) , responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, cura la predisposizione contestualmente alle domande di saldo dei pagamenti e alle dichiarazioni di spesa, di un attestato che riassume le risultanze dei controlli effettuati al fine di verificare la fondatezza delle domande di pagamento e la regolarità delle operazioni amministrativo-contabili.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01).

## **ALLEGATO**

### **SCHEMA DI UN PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

#### **1. Descrizione del GAL.**

- 1.1. Denominazione e natura giuridica (associazione, consorzio, società, ecc.).
- 1.2. Oggetto sociale (quale risulta dell'atto costitutivo o dallo statuto).
- 1.3. Sede, indirizzo, referenti.
- 1.4. Elenco dei *partner*, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL.
- 1.5. Modalità di gestione delle risorse pubbliche: scelta tra gestione diretta o affidamento ad un capofila amministrativo e finanziario - RAF (già individuato).
- 1.6. Capacità amministrativa (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alle garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).

#### **2. Descrizione dell'area d'intervento (diagnosi territoriale).**

- 2.1. Caratteristiche territoriali (descrizione geografica, sociale ed economica che permetta di valutarne l'omogeneità e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile dall'investimento), con una quantificazione dei fattori ambientali, sociali ed economici di maggior rilievo, necessari per la selezione dei GAL (andamento demografico, composizione della popolazione per fasce d'età, con particolare riguardo per la situazione della componente femminile, densità abitativa, situazione occupazionale, ecc.).
- 2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie, con particolare attenzione alla valenza naturalistica-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- 2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).
- 2.4. Individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi.

#### **3. Strategia pilota di sviluppo rurale.**

- 3.1. Tema catalizzatore (individuazione di uno più temi catalizzatori - cfr. punto 14.2 della Comunicazione della Commissione su Leader +, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di "strategia pilota" ai sensi della Comunicazione).
- 3.2. Singole azioni del PSL. Le azioni del PSL dovranno fare riferimento alle misure e alle azioni individuate dal presente Complemento di programmazione.  
Per ogni azione in genere:
  - obiettivi e strategie specifici, descrizione dell'azione;
  - Soggetti destinatari del contributo
  - spese ammissibili e intensità di aiuto
  - collegamento con interventi di programmi diversi dal PSL;
  - modalità attuative (pubblicità, animazione, procedure e criteri di selezione, collegamento con altre azioni del PSL, ecc.);
  - modalità di erogazione delle risorse pubbliche;
  - quadro economico (spesa, suddivisa tra quota pubblica e quota privata, e per previsione annuale);
  - indicatori finanziari, di realizzazione, di risultato, di impatto e di avanzamento procedurale;
- 3.3. Calendario.
- 3.4. Piano finanziario per azioni (o azioni) e per annualità.
- 3.5. Descrizione sintetica degli elementi di: complementarità del PSL rispetto ai documenti di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, in particolare rispetto al Piano di sviluppo rurale e ai DOCUP Obiettivo 2 e Obiettivo 3; complementarità del PSL, rispetto agli interventi cofinanziati dai fondi strutturali nel periodo di programmazione 1994-1999; complementarità del PSL rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale, realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate.
- 3.6. Informazione sul PSL rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.
- 3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL.

3.8 Elementi di rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di:

- Ambiente

## Complemento di programmazione Leader + Veneto

- Concorrenza
- Informazione e pubblicità
- Politica Agricola comune
- Pari opportunità

con particolare riguardo agli affidamenti di appalti pubblici di forniture e di servizi.

### **4. Progetti di cooperazione.**

4.1. Descrizione (a fini informativi) delle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con il PSL (motivazioni, obiettivi, strategie, sommaria descrizione dei progetti che si ha interesse a sviluppare).

4.2. Programma operativo di massima per la definizione della partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione.

Il testo del PSL (allegati esclusi) non può superare le 100 cartelle (formato A4, carattere corpo 12, margini 2,5, 25 righe).

### **5. Allegati.**

5.1. Atto costitutivo e statuto del GAL.

5.2. In mancanza dell'atto costitutivo: impegni sottoscritti dai partner alla formale costituzione del GAL; bozza dello statuto.

5.3 Progetto esecutivo riguardante l'organizzazione le GAL (cfr. scheda-misura 1.5 del presente Complemento di programmazione).

5.4 Tavole e prospetti relativi al punto 2. "Descrizione dell'area d'intervento (diagnosi territoriale)".

N.B.: Lo schema di PSL su riportato ha in questa fase valore indicativo; esso potrà essere integrato e dettagliato in sede di predisposizione del bando di selezione dei PSL e dei GAL.



**ALLEGATO 1****Elenco dei Comuni del Veneto selezionati ai fini dell'Iniziativa Leader +**

<i>Provincia di Verona</i>	<i>Provincia di Vicenza</i>
Badia Calavena	Agugliaro
Bardolino	Albettone
Belfiore	Alonte
Bonavigo	Altissimo
Bosco Chiesanuova	Arsiero
Brentino Belluno	Asiago
Brenzzone	Asigliano Veneto
Cazzano di Tramigna	Caltrano
Dolcè	Calvene
Erbe'	Campolongo sul Brenta
Erbezzo	Cismon del Grappa
Ferrara di Monte Baldo	Cogollo del Cengio
Fumane	Conco
Gazzo Veronese	Crespadoro
Grezzana	Enego
Lazise	Foza
Malcesine	Gallio
Marano di Valpolicella	Gambugliano
Mezzane di Sotto	Laghi
Nogarole Rocca	Lastebasse
Palù	Lusiana
Rivoli Veronese	Monte di Malo
Roncà	Nogarole Vicentino
Roverè Veronese	Pedemonte
San Giovanni Ilarione	Posina
San Mauro di Saline	Roana
Sant'Anna d'Alfaedo	Rotzo
San Zeno di Montagna	San Germano dei Berici
Selva di Progno	San Nazario
Sorgà	Solagna
Terrazzo	Tonezza del Cimone
Torri del Benaco	Valdastico
Trevenueolo	Valli del Pasubio
Velo Veronese	Valstagna
Vestenanova	Velo d'Astico
Villa Bartolomea	Villaga
	Zovencedo

Complemento di programmazione Leader + Veneto

<i>Provincia di Belluno</i>	
Alano di Piave	Quero
Alleghe	Rivamonte Agordino
Arsiè	Rocca Pietore
Auronzo di Cadore	San Gregorio nelle Alpi
Belluno	San Nicolò di Comelico
Borca di Cadore	San Pietro di Cadore
Calalzo di Cadore	Santa Giustina
Castello Lavazzo	San Tomaso Agordino
Cencenighe Agordino	Santo Stefano di Cadore
Cesiomaggiore	San Vito di Cadore
Chies d'Alpago	Sappada
Cibiana di Cadore	Sedico
Colle Santa Lucia	Selva di Cadore
Comelico Superiore	Seren del Grappa
Cortina d'Ampezzo	Sospirolo
Danta di Cadore	Soverzene
Domegge di Cadore	Sovramonte
Falcade	Taibon Agordino
Farra d'Alpago	Tambre
Feltre	Trichiana
Canale d'Agordo	Vallada Agordina
Forno di Zoldo	Valle di Cadore
Gosaldo	Vas
Lamon	Vigo di Cadore
La Valle Agordina	Vodo Cadore
Lentiai	Voltago Agordino
Limana	Zoldo Alto
Livinallongo del Col di Lana	Zoppè di Cadore
Longarone	
Lorenzago di Cadore	
Lozzo di Cadore	
Mel	
Ospitale di Cadore	
Pedavena	
Perarolo di Cadore	
Pieve d'Alpago	
Pieve di Cadore	
Ponte nelle Alpi	

Complemento di programmazione Leader + Veneto

<i>Provincia di Treviso</i>	<i>Provincia di Padova</i>
Casale sul Sile	Abano Terme
Casier	Arquà Petrarca
Cessalto	Bagnoli di Sopra
Cison di Valmarino	Baone
Fregona	Barbona
Istrana	Battaglia Terme
Miane	Candiana
Morgano	Castelbaldo
Paderno del Grappa	Cervarese Santa Croce
Quinto di Treviso	Cinto Euganeo
Revine Lago	Codevigo
Roncade	Este
Segusino	Galzignano Terme
Silea	Lozzo Atestino
Treviso	Megliadino San Fidenzio
Vedelago	Monselice
	Montegrotto Terme
<i>Provincia di Venezia</i>	
Campagna Lupia	Piacenza d'Adige
Caorle	Piombino Dese
Cavarzere	Rovolon
Cona	Sant'Urbano
Quarto d'Altino	Teolo
San Michele al Tagliamento	Torreglia
Torre di Mosto	Vescovana
	Vighizzolo d'Este
	Vo

<i>Provincia di Rovigo</i>	
Adria	Guarda Veneta
Ariano nel Polesine	Loreo
Bagnolo di Po	Melara
Calto	Papozze
Canaro	Pettorazza Grimani
Canda	Pincara
Castelguglielmo	Porto Tolle
Castelnovo Bariano	Rosolina
Ceneselli	Salara
Corbola	San Bellino
Crespino	Taglio di Po
Frassinelle Polesine	Trecenta
Gaiba	Villamarzana
Gavello	Villanova Marchesana
Porto Viro	

**ALLEGATO 2****IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Il piano finanziario articolato per sezioni e misure del Complemento di Programmazione Leader+ è il risultato delle modifiche al piano finanziario inizialmente approvato introdotte al fine di recepire le previsioni dei singoli piani finanziari dei PSL dei Gruppi di Azione Locale.

Per la sezione 2 si è tenuto conto delle proposte di cooperazione presentate dai GAL e approvate dalla Giunta Regionale.

La sezione III non è compresa nel Piano finanziario del Programma regionale, in quanto sarà programmata direttamente dalle autorità nazionali.

Le risorse finanziarie si concentrano fra le misure nel modo seguente (valori percentuali)

<i>Sezione 1 Strategie pilota di sviluppo rurale</i>	
<i>1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi</i>	<b>12,05%</b>
<i>1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali</i>	<b>17,05%</b>
<i>1.3 Valorizzazione dei prodotti locali</i>	<b>11,61%</b>
<i>1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali</i>	<b>44,73%</b>
<i>1.5 Assistenza tecnica dei GAL</i>	<b>14,58%</b>
<i>Sezione 2 Sostegno alla Cooperazione fra territori rurali</i>	
<i>2.1 Cooperazione infraterritoriale</i>	<b>49,54%</b>
<i>2.2 Cooperazione transnazionale</i>	<b>50,46%</b>

PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE ARTICOLATO PER SEZIONE E PER MISURA

Valori in EURO

Periodo 2000-2006	SPESE PUBBLICHE						Risorse private indicative non rendicontabili	Costo totale indicativo
	Totale	Sovvenzioni comunitarie		Amministrazioni nazionali				
		Totale	FEAOG	Totale	Stato	Regione		
	1=2	2=3	3	4=5+6	5	6		
<b>1. Strategie pilota di sviluppo rurale</b>	<b>23.390.080</b>	<b>11.695.040</b>	<b>11.695.040</b>	<b>11.695.040</b>	<b>8.186.529</b>	<b>3.508.511</b>	<b>15.687.939</b>	<b>39.078.019</b>
1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi	2.817.653	1.408.826	1.408.826	1.408.827	986.179	422.648	494.860	3.312.513
1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali	3.987.543	1.993.772	1.993.772	1.993.771	1.395.640	598.131	3.313.169	7.300.712
1.3 Valorizzazione dei prodotti locali	2.714.462	1.357.231	1.357.231	1.357.231	950.063	407.168	3.911.331	6.625.793
1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zionali	10.461.312	5.230.656	5.230.656	5.230.656	3.661.459	1.569.197	7.844.415	18.305.727
1.5 Assistenza tecnica dei GAL	3.409.110	1.704.555	1.704.555	1.704.555	1.193.188	511.367	124.164	3.533.274
<b>2. Sostegno alla cooperazione fra territori rurali</b>	<b>3.572.400</b>	<b>1.786.200</b>	<b>1.786.200</b>	<b>1.786.200</b>	<b>1.250.339</b>	<b>535.861</b>	<b>1.350.571</b>	<b>4.922.971</b>
2.1 Cooperazione infraterritoriale	1.769.744	884.872	884.872	884.872	619.409	265.463	847.473	2.617.217
2.2 Cooperazione transnazionale	1.802.656	901.328	901.328	901.328	630.930	270.398	503.098	2.305.754
<b>3. Creazione di una rete</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Assistenza tecnica, valutazione del programma</b>	<b>1.374.000</b>	<b>687.000</b>	<b>687.000</b>	<b>687.000</b>	<b>480.900</b>	<b>206.100</b>	<b>0</b>	<b>1.374.000</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>28.336.480</b>	<b>14.168.240</b>	<b>14.168.240</b>	<b>14.168.240</b>	<b>9.917.768</b>	<b>4.250.472</b>	<b>17.038.510</b>	<b>45.374.990</b>

La partecipazione comunitaria è basata sul totale delle spese pubbliche

Complemento di programmazione Leader + Veneto

PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE ARTICOLATO PER SEZIONE E PER MISURA						
FONTI DI FINANZIAMENTO: TASSI DI PARTECIPAZIONE						
Periodo 2000-2006	QUOTA PUBBLICA SU COSTO TOTALE INDICATIVO	FEOGA SU QUOTA PUBBLICA	QUOTA NAZIONALE SU QUOTA PUBBLICA			BENEFICIARI SU COSTO TOTALE INDICATIVO
			TOTALE	CENTRALE	REGIONALE	
1. Strategie pilota di sviluppo rurale	60%	50%	50%	35%	15%	40%
1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi	85%	50%	50%	35%	15%	15%
1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali	55%	50%	50%	35%	15%	45%
1.3 Valorizzazione dei prodotti locali	41%	50%	50%	35%	15%	59%
1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali	57%	50%	50%	35%	15%	43%
1.5 Assistenza tecnica dei GAL	96%	50%	50%	35%	15%	4%
2. Sostegno alla cooperazione fra territori rurali	73%	50%	50%	35%	15%	27%
2.1 Cooperazione infraterritoriale	68%	50%	50%	35%	15%	32%
2.2 Cooperazione transnazionale	78%	50%	50%	35%	15%	22%
3. Creazione di una rete	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4. Assistenza tecnica, valutazione del programma	100%	50%	50%	35%	15%	0%
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>62%</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>	<b>35%</b>	<b>15%</b>	<b>38%</b>

La partecipazione comunitaria è basata sul totale delle spese pubbliche

<b>Ripartizione percentuale tra ciascun codice di intervento dell'importo finanziario (spesa pubblica) previsto per la misura</b>							
codice UE	misura 1.1	misura 1.2	misura 1.3	misura 1.4	misura 1.5	misura 2.1	misura 2.2
111			27%				
114			27%				
161				1%			
162	7%						
163	84%					7%	
171				41%		33%	
172				10%		4%	14%
332	9%	* 0%					
343		* 0%					
354		22%		8%		22%	28%
1304			18%				17%
1305				2%			
1306		56%		15%		24%	
1307			27%				
1312		22%	1%	23%		10%	41%
1305-1					44%		
1305-2					56%		

\* questi codici sono riferiti all'azione 1.2 d) "eliminazione e riciclaggio dei rifiuti compresa la loro valorizzazione energetica; piccoli investimenti di carattere energetico su fonti rinnovabili". Dato che nessun PSL ha fino ad ora destinato risorse a questa azione l'importo finanziario a loro attribuito è "0".

## ALLEGATO 3

### CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI. PERTINENZA E COERENZA

#### Aspetti generali

I criteri di selezione delle operazioni possono essere distinti in:

1) requisiti di **ammissibilità**

procedurali

soggettivi (del richiedente)

oggettivi

2) criteri di valutazione delle operazioni relativi all'**efficacia** e all'**efficienza**

I requisiti di ammissibilità si riferiscono agli elementi che l'operazione deve possedere per poter essere presa in considerazione ai fini del cofinanziamento, prima di procedere alla selezione vera e propria. In assenza anche di uno solo fra i requisiti di ammissibilità, l'operazione non può essere presa in considerazione ai fini del cofinanziamento.

I criteri di selezione hanno lo scopo di valutare nel merito le operazioni formalmente ammissibili e quindi, nel caso le risorse disponibili non risultino sufficienti per finanziare tutte le operazioni ammissibili, di scegliere quelli che contribuiscono in maggior misura a raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Di seguito vengono elencati i criteri di ammissibilità e di valutazione che sono stati individuati per ciascuna misura del Complemento di Programmazione

#### MISURA 1.1 Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know – how per prodotti e servizi

##### Criteri di ammissibilità

- presentazione della domanda nei termini stabiliti dal bando;
- legittimazione attiva e requisiti dei candidati, sulla base di quanto stabilito nei PSL e nei bandi (in coerenza con il Complemento di Programmazione);
- presentazione delle dichiarazioni e della documentazione richieste dal bando a pena di inammissibilità;
- compatibilità del cronoprogramma del progetto proposto con i termini di realizzazione dei progetti indicati nel bando

##### Criteri di valutazione

- contenuto tecnico della proposta, con riferimento agli obiettivi ed ai contenuti dell'azione, nonché al principio trasversale della sostenibilità ambientale;
- qualità dei consulenti proposti, verificate sulla base dell'esperienza nel campo dei sistemi di qualità aziendale e della capacità professionale;
- impegno dell'impresa alla certificazione del sistema di qualità aziendale entro un periodo prefissato successivo alla conclusione del progetto.

##### Priorità

A parità di punteggi sarà data priorità alle imprese a prevalente partecipazione femminile o a prevalente partecipazione giovanile; agli interventi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali



e/o alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali; agli interventi volti alla fruizione sostenibile delle aree protette.”

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersi altri criteri più specifici legati ad azioni peculiari proposte dai singoli PSL dei GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura che con gli obiettivi globali e trasversali del programma.

Si fa riferimento in particolare modo all’obiettivo proprio della misura 1.1., che è quello di valorizzare le risorse locali e lo spirito imprenditoriale dei soggetti presenti nel territorio.

Per le operazioni programmate dai Gal su questa misura che comportano l’attuazione a regia diretta Gal o in convenzione (riferimento: azione 1.1.b del Complemento di Programmazione), non è riportata nei PSL l’indicazione di criteri di selezione specifici. L’istruttoria dei progetti deve comunque accertare pertinenza del progetto proposto ai contenuti ed alle finalità dell’azione e la determinazione a preventivo della congruità dei costi.

## **MISURA 1.2 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali**

### **Criteri di ammissibilità**

- presentazione della domanda nei termini stabiliti dal bando o dall’invito;
- legittimazione attiva e requisiti dei candidati, sulla base di quanto stabilito nei PSL e nei bandi (in coerenza con il Complemento di Programmazione);
- presentazione delle dichiarazioni e della documentazione richiesta dal bando a pena di inammissibilità;
- proprietà dell’immobile oggetto dell’intervento o dimostrazione dell’assenso del proprietario;
- pertinenza del progetto proposto ai contenuti ed alle finalità dell’azione;
- cronoprogramma compatibile con i termini di realizzazione dei progetti indicati nel bando

### **Criteri di valutazione**

- contenuto tecnico della proposta, con riferimento agli obiettivi dell’azione ed alla strategia di sviluppo del PSL, al valore ed all’interesse storico-culturale del progetto nonché (per l’azione 1.2a del Complemento) al valore ed all’interesse storico-architettonico dei fabbricati oggetto degli interventi;
- cantierabilità della proposta, con riferimento alla data prevista di inizio dei lavori;
- innovatività della proposta, con riferimento alla sperimentazione di tecniche innovative o di modalità di promozione culturale in grado di interconnettere le diverse risorse del territorio;
- dimostratività della proposta, con riferimento al carattere trasferibile dei risultati previsti
- *target* di popolazione coinvolta nella realizzazione del progetto, con particolare riferimento a giovani e donne;
- intervento volto alla fruizione sostenibile delle aree protette.

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersi altri criteri più specifici legati ad azioni peculiari proposte dai singoli PSL dei GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura che con gli obiettivi globali e trasversali del programma.

Nello specifico, i principali elementi di selezione delle operazioni si possono considerare pertinenti con l’obiettivo generale della misura, che è la salvaguardia e valorizzazione dei territori rurali.

Per le operazioni programmate dai Gal su questa misura che comportano l'attuazione a regia diretta Gal o in convenzione (in special modo azione 1.2.b e 1.2.c del Complemento di Programmazione), non è riportata nei PSL l'indicazione di criteri di selezione specifici. L'istruttoria dei progetti deve comunque accertare pertinenza del progetto proposto ai contenuti ed alle finalità dell'azione e la determinazione a preventivo della congruità dei costi

### **MISURA 1.3 Valorizzazione dei prodotti locali**

#### **Criteri di ammissibilità**

- presentazione della domanda nei termini stabiliti dal bando o dall'invito;
- legittimazione attiva e requisiti dei candidati, sulla base di quanto stabilito nei PSL e nei bandi (in coerenza con il Complemento di Programmazione e con il Piano di Sviluppo Rurale);
- presentazione delle dichiarazioni e della documentazione richiesta dal bando a pena di inammissibilità;

#### **Criteri di valutazione**

- contenuto tecnico della proposta, con riferimento agli obiettivi dell'azione ed alla strategia di sviluppo del PSL, nonché al principio trasversale della sostenibilità ambientale"
- livello di coerenza col sistema produttivo locale
- sottoscrizione di accordi e protocolli
- interventi che interessano più fasi della filiera produttiva
- miglioramento della qualità in più fasi della filiera produttiva
- adozione di sistemi di qualità

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersi altri criteri più specifici legati ad azioni peculiari proposte dai singoli PSL dei GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura che con gli obiettivi globali e trasversali del programma. L'obiettivo viene perseguito tramite la selezione di operazioni, che rispondendo a tutti od ad alcuni dei criteri di valutazione, contribuiscono al sostegno, alla valorizzazione e alla diffusione delle produzioni agricole locali e dei servizi connessi.

#### **Priorità**

A parità di punteggio sarà data priorità agli interventi volti alla diffusione di tecniche produttive ecocompatibili e/o alla fruizione sostenibile delle aree protette.

### **MISURA 1.4 Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali**

#### **Criteri di ammissibilità**

- presentazione della domanda nei termini stabiliti dal bando;
- legittimazione attiva e requisiti dei candidati, con riferimento specifici a seconda delle tipologie di beneficiari/destinatari finali del contributo (piccole imprese turistiche per le aziende agricole per gli enti pubblici);
- presentazione delle dichiarazioni e della documentazione richieste dal bando a pena di inammissibilità;
- pertinenza della tipologia di investimento e del progetto proposto ai contenuti ed alle finalità dell'azione;
- compatibilità del cronoprogramma del progetto proposto con i termini di realizzazione dei progetti indicati nel bando.

### **Criteri di valutazione**

- validità tecnico-economica e finanziaria dell'iniziativa proposta, con specifico riferimento ai livelli occupazionali, alla redditività dell'iniziativa, alle prospettive di mercato e agli obiettivi dell'operazione in termini di aumento degli standard qualitativi dell'offerta;
- importo del cofinanziamento del beneficiario investito nell'operazione rispetto all'investimento complessivo (il punteggio attribuito è direttamente proporzionale al cofinanziamento proprio);
- numero di nuovi occupati attivati dall'operazione;
- valore della sovvenzione massima ammissibile rispetto alla sovvenzione richiesta: (il punteggio attribuito è inversamente proporzionale al valore della sovvenzione).
- innovatività della proposta,
- contenuto tecnico della proposta, con riferimento agli obiettivi dell'azione ed alla strategia di sviluppo del PSL, nonché al principio trasversale della sostenibilità ambientale;
- cantierabilità della proposta, con riferimento alla data prevista di inizio dei lavori;
- dimostratività della proposta, con riferimento al carattere trasferibile dei risultati previsti.

### **Priorità**

A parità di punteggi, sarà assegnata priorità:

- alle imprese a prevalente partecipazione femminile, così individuate;
- alle imprese a prevalente partecipazione di giovani tra i 18 ed i 35 anni
- agli interventi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali e/o alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali;
- agli interventi volti alla fruizione sostenibile delle aree protette.

I criteri di selezione delle operazioni sopraelencati, a cui possono aggiungersi altri criteri più specifici legati ad azioni peculiari proposte dai singoli PSL dei GAL, risultano pertinenti sia con gli obiettivi specifici della misura, che si sostanziano nella valorizzazione delle attività produttive e turistiche delle imprese esistenti di limitate dimensioni e nella commercializzazione dei prodotti e dei servizi derivanti da tali attività, sia con gli obiettivi globali e trasversali del programma.

Per le operazioni programmate dai Gal su questa misura che comportano l'attuazione a regia diretta Gal o in convenzione (riferimento: azione 1.4.b del Complemento di Programmazione), non è riportata nei PSL l'indicazione di criteri di selezione specifici. L'istruttoria dei progetti deve comunque accertare pertinenza del progetto proposto ai contenuti ed alle finalità dell'azione e la determinazione a preventivo della congruità dei costi.

### **MISURA 1.5 Assistenza tecnica dei GAL**

L'obiettivo della misura é fornire un sostegno all'organizzazione e alla promozione dello sviluppo locale: esso viene perseguito attraverso l'attuazione di interventi volti ad assicurare l'attività e l'organizzazione del GAL e l'animazione del territorio del GAL.

La maggior parte degli interventi viene effettuata sotto la regia diretta del GAL, la regia in convenzione essendo adottata unicamente per l'azione 1.5.a del Complemento di Programmazione.

## QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

*I prospetti che seguono riportano la batteria di indicatori articolati nelle quattro categorie: realizzazione (fisica e finanziaria), risultato, impatto e procedurali. La loro rilevazione, a livello di progetto, e, successivamente aggregati a livello di azione e misura, sarà effettuata dai GAL selezionati e ammessi al finanziamento. A livello di programma si procederà poi a una successiva sommatoria dei risultati.*

*La quantificazione degli obiettivi avviene attraverso la valorizzazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, disaggregati, dove possibile, per azione.*

*L'Autorità ambientale si riserva la possibilità di individuare, se necessario, opportuni indicatori di performance ambientali finalizzati a cogliere nel medio periodo il significato ambientale delle misure/azioni/interventi finanziati dal Programma. Le modalità di definizione degli indicatori e di rilevamento dei dati saranno determinate in relazione alle specificità di Leader +, per sua natura orientato alla sostenibilità ambientale e alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, e potranno prevedere il ricorso ad indagini a campione”.*

### MISURA 1.1: Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per prodotti e servizi

#### a) Indicatori di realizzazione finanziaria

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
<i>Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)</i>	<i>Euro</i>
<i>Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)</i>	<i>Euro</i>
<i>Impegni del beneficiario finale (GAL)</i>	<i>Euro</i>
<i>Pagamenti del beneficiario finale (GAL)</i>	<i>Euro</i>
<i>Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica</i>	<i>%</i>
<i>Impegni beneficiario finale/programmato costo totale</i>	<i>%</i>
<i>Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica</i>	<i>%</i>
<i>Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale</i>	<i>%</i>

*b) Indicatori di realizzazione fisica*

<i>Sottomisura/azione</i>	<i>descrizione</i>	<i>quantificazione</i>
<i>azione 1.1 a) Nascita di prodotti e servizi che includono le specificità locali</i>		
<i>Progetti</i>	<i>numero</i>	<i>5</i>
<i>Imprese beneficiarie</i>	<i>numero</i>	<i>20</i>
<i>azione 1.1 b) Nuove metodologie organizzative a livello locale</i>		
<i>Progetti</i>	<i>numero</i>	<i>12</i>
<i>studi</i>	<i>numero</i>	<i>12</i>

*c) Indicatori di risultato*

<i>indicatore</i>	<i>descrizione</i>	<i>quantificazione</i>
<i>azione 1.1 a) imprese coinvolte nei progetti</i>	<i>percentuale</i>	<i>&gt;10%</i>
<i>progetti che introducono innovazioni</i>	<i>percentuale</i>	<i>&gt;10%</i>
<i>Azione 1.1 b) fornitori potenziali di nuove metodologie</i>	<i>numero</i>	<i>n.d.</i>
<i>imprese coinvolte nei progetti</i>	<i>percentuale</i>	<i>&gt;10%</i>

*d) Indicatori di impatto*

<i>indicatore</i>	<i>descrizione</i>
<i>tasso di sopravvivenza imprese beneficiarie</i>	<i>percentuale</i>
<i>nuovi prodotti e/o processi introdotti</i>	<i>numero</i>
<i>popolazione beneficiaria delle nuove metodologie organizzative</i>	<i>percentuale</i>
<i>progetti a valenza ambientale sul totale progetti presentati</i>	<i>percentuale</i>

e) *Indicatori di avanzamento procedurale*

<i>numero progetti presentati</i>	<i>numero progetti presentati alle scadenze previste</i>
<i>numero progetti ammissibili</i>	<i>numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili</i>
<i>numero progetti approvati e/o finanziati</i>	<i>numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.</i>
<i>numero progetti avviati</i>	<i>numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati</i>
<i>numero progetti conclusi</i>	<i>numero dei progetti finanziati e conclusi</i>
<i>numero progetti oggetto di rinuncia</i>	<i>numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni</i>
<i>numero progetti revocati</i>	<i>numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto</i>
<i>capacità progettuale</i>	<i>rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati</i>
<i>capacità decisionale</i>	<i>rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate</i>
<i>efficienza attuativa</i>	<i>rapporto tra progetti avviati e progetti approvati</i>
<i>riuscita attuativa</i>	<i>rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati</i>
<i>mortalità dei progetti finanziati</i>	<i>rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati</i>

**MISURA: 1.2: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturali e culturali**

*a) Indicatori di realizzazione finanziaria*

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni del beneficiario finale (GAL)	Euro
Pagamenti del beneficiario finale (GAL)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

*b) Indicatori di realizzazione fisica*

<b>Sottomisura/azione</b>	<b>descrizione</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>azione 1.2 a) Recupero dei villaggi, dei borghi rurali e del patrimonio edilizio esistente, aventi particolare valore storico - architettonico</b>		
centri	numero	<b>45</b>
<b>azione 1.2 b) Aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale</b>		
progetti	numero	<b>25</b>
<b>azione 1.2 c) Protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi</b>		
progetti	numero	<b>8</b>
aree valorizzate	numero	<b>8</b>
centri	numero	<b>5</b>
<b>azione 1.2 d) Eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, compresa la loro valorizzazione energetica</b>		
progetti	numero	<b>0</b>

c) Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
<b>Azione 1.2 a)</b>		
superficie recuperata su totale del progetto	percentuale	>20%
superficie recuperata per la fruizione sul totale spazi in stato di abbandono	percentuale	>20%
uso tecniche innovative sul totale	percentuale	>50%
visitatori e turisti presso le strutture coinvolte	numero	n.d.
<b>Azione 1.2 b)</b>		
Comuni coinvolti sul totale dalle attività culturali	Percentuale	>50%
Popolazione/utenza coinvolta alle iniziative di promozione e informazione sul totale della popolazione	Percentuale	>10%
<b>Azione 1.2 c)</b>		
comuni coinvolti negli interventi di protezione ambientale	percentuale	>50%
aree protette e siti natura 200 coinvolti negli interventi di protezione ambientale	percentuale	>10%
<b>Azione 1.2 d)</b>		
rifiuti recuperati sul totale	percentuale	>1%
popolazione beneficiaria	numero	>10%
comuni coinvolti nei progetti	percentuale	>10%

d) Indicatori di impatto

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
incremento presenze turistiche	percentuale
popolazione beneficiaria interventi di valorizzazione e/o riqualificazione	percentuale
progetti a valenza ambientale su totale progetti presentati	percentuale



e) Indicatori di avanzamento procedurale

<b>Numero progetti presentati</b>	<b>Numero progetti presentati alle scadenze previste</b>
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

**MISURA: 1.3 Valorizzazione dei prodotti locali**

a) Indicatori di realizzazione finanziaria

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni del beneficiario finale (GAL)	Euro
Pagamenti del beneficiario finale (GAL)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

b) Indicatori di realizzazione fisica

Sottomisura/azione	decrizione	Risultati attesi
<b>azione1.3 a) studi di mercato locali e regionali e analisi dei circuiti di distribuzione</b>		
studi	numero	<b>4</b>
progetti	numero	<b>2</b>
<b>azione1.3 b) Assistenza tecnica e investimenti per la produzione e la valorizzazione specialità locali in relazione all'agricoltura e alla silvicoltura</b>		
aziende beneficiarie	numero	<b>30</b>
progetti	numero	<b>5</b>
<b>azione1.3 c) Diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori</b>		
aziende beneficiarie	numero	<b>30</b>
studi	numero	<b>2</b>
progetti	numero	<b>2</b>
<b>azione1.3 d) Tutela dell'ambiente forestale nelle zone rurali</b>		
progetti	numero	<b>2</b>

c) Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Quantificazione
<b>Azione 1.3 a)</b>		
imprese interessate	percentuale	>10%
popolazione interessata	numero	>10%
<b>Azione 1.3 b)</b>		
prodotti certificati	numero	n.d.
servizi certificati	numero	n.d.
processi certificati	numero	n.d.
<b>Azione 1.3 c)</b>		
progetti aziendali realizzati	percentuale	>80%
iniziative imprenditoriali realizzate	numero	5
<b>Azione 1.3 d)</b>		
progetti realizzati/ progetti presentati	percentuale	>80%
popolazione beneficiaria	percentuale	>10%

d) Indicatori di impatto

Indicatore	Descrizione
Impiego diversificato risorse naturali e culturali	Numero
Integrazione al reddito aziendale	Percentuale
Aumento presenze turistiche	Percentuale
Sopravvivenza imprese beneficiarie	Percentuale
Aumento servizi	Percentuale

e) Indicatori di avanzamento procedurale

<b>Numero progetti presentati</b>	<b>Numero progetti presentati alle scadenze previste</b>
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

**Misura 1.4: Piccole imprese, artigianato, turismo rurale e servizi zonali**

a) Indicatori di realizzazione finanziaria

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni del beneficiario finale (GAL)	Euro
Pagamenti del beneficiario finale (GAL)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

## b) Indicatori di realizzazione fisica

Sottomisura/azione	descrizione	Risultati attesi
<b>azione 1.4 a) Investimenti individuali o collettivi innovativi (compresi gli investimenti turistici connessi all'attività agrituristica) di modesta entità</b>		
imprese beneficiarie	numero	<b>25</b>
posti letto	numero	<b>3</b>
progetti	numero	<b>2</b>
<b>azione 1.4 b) Valorizzazione del patrimonio turistico rurale</b>		
progetti	numero	<b>8</b>
centri	numero	<b>30</b>
aree valorizzate	numero	<b>30</b>
Sentieri	metri lineari	<b>3000</b>
strutture	numero	<b>30</b>
studi	numero	<b>5</b>
<b>azione 1.4 c) creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zonali laddove essi mancano, anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori</b>		
servizi	numero	<b>5</b>
centri	numero	<b>2</b>
<b>azione 1.4 d) Aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole e media imprese, anche di nuova costituzione</b>		
imprese beneficiarie	numero	<b>5</b>

## c) Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Quantificazione
<b>Azione 1.4 a)</b>		
utilizzatori potenziali	numero	>20
progetti realizzati		
investimenti attivati	MEURO	n.d.
<b>Azione 1.4 b)</b>		
Utilizzatori potenziali	Numero	n.d.
progetti realizzati		
comuni coinvolti progetti	percentuale	>10%
<b>Azione 1.4 c)</b>		
utilizzatori potenziali	numero	>5%
progetti realizzati		
<b>Azione 1.4 d)</b>		
investimenti attivati	MEURO	n.d.
imprese certificate sul totale	percentuale	>1%

d) Indicatori di impatto

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impiego diversificato risorse naturali e culturali	Numero
Integrazione al reddito aziendale	Percentuale
Aumento presenze turistiche	Percentuale
Sopravvivenza imprese beneficiarie	Percentuale
Aumento servizi	Percentuale

e) Indicatori di avanzamento procedurale

<b>Numero progetti presentati</b>	<b>Numero progetti presentati alle scadenze previste</b>
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

**MISURA 1.5: Assistenza tecnica dei GAL****a) Indicatori di realizzazione finanziaria**

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni del beneficiario finale (GAL)	Euro
Pagamenti del beneficiario finale (GAL)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

**b) Indicatori di realizzazione fisica**

<b>Indicatore</b>	<b>descrizione</b>	<b>quantificazione</b>
<b>Azione a) Attività di supporto all'attuazione del PSL</b>		
Animatori	numero	<b>19</b>
<b>Azione b) Funzionamento del GAL, animatori e sportelli, informazione e comunicazione</b>		
sedi	numero	<b>8</b>
Animatori	numero	<b>8</b>

**c) Indicatori di risultato**

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
<b>Azione 1.5 a)</b>		
studi e ricerche prodotti	numero	3
miglioramento qualità progetti presentati	percentuale	n.d.
<b>Azione 1.5 b)</b>		
servizi attivati	numero	10
popolazione coinvolta	percentuale	>10%



**d)** Indicatori di impatto

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Comuni coinvolti	numero
Incremento efficacia/efficienza attività	percentuale
Strategie pilota promosse e attivate	numero
Popolazione beneficiaria	numero

e) Indicatori di avanzamento procedurale

<b>Numero progetti presentati</b>	<b>Numero progetti presentati alle scadenze previste</b>
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

## MISURA 2.1: Azioni per lo sviluppo della cooperazione tra territori rurali

## a) Indicatori di realizzazione finanziaria

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni del beneficiario finale (GAL)	Euro
Pagamenti del beneficiario finale (GAL)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

## b) Indicatori di realizzazione fisica

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
<b>Azione 2.1 a)</b>		
Progetti	numero	5
Centri	numero	2
Strutture	numero	3
Studi	numero	1
<b>Azione 2.1 b)</b>		
Progetti	numero	7
Aree valorizzate	numero	3

## c) Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
<b>Azione 2.1 a)</b>		
Progetti comuni attuati su programmati	percentuale	>80%
Progetti comuni attuati in materia di sostenibilità ambientale	percentuale	>10%
<b>Azione 2.1 b)</b>		
Progetti comuni attuati su programmati	percentuale	>80%
Progetti comuni attuati in materia di sostenibilità ambientale	percentuale	>10%

d) Indicatori di impatto

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
partenariati costituiti tra territori rurali destinate a durare nel tempo	Numero
progetti comuni con effetto significativo di trasferibilità	Numero
popolazione beneficiaria azioni comuni	Numero

e) Indicatori di avanzamento procedurale

Numero progetti presentati	Numero progetti presentati alle scadenze previste
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

**MISURA 4.1: Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione**

a) Indicatori di realizzazione finanziaria

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Impegni dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Pagamenti dell'Amministrazione Regionale (contributo pubblico)	Euro
Impegni spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Impegni beneficiario finale/programmato costo totale	%
Pagamenti spesa pubblica/programmato spesa pubblica	%
Pagamenti beneficiario finale/programmato costo totale	%

b) Indicatori di realizzazione fisica

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
Contratti	numero	<u>12</u>
Rapporti di Valutazione	numero	<u>8</u>
Studi	numero	3

c) Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantificazione</b>
Studi e ricerche prodotti	numero	3
Sistemi informativi sviluppati e/o potenziati	numero	1
Miglioramento qualità progetti presentati	percentuale	n.d.

d) Indicatori di impatto

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>
Incremento efficacia/efficienza attività regionale	
Miglioramento qualificazione personale regionale	

e) Indicatori di avanzamento procedurale

Numero progetti presentati	<b>Numero progetti presentati alle scadenze previste</b>
Numero progetti ammissibili	Numero dei progetti che hanno superato l'esame formale e che rientrano nella graduatoria dei finanziabili
Numero progetti approvati e/o finanziati	Numero dei progetti il cui costo viene coperto, in tutto o in parte, dai contributi previsti dalla misura.
Numero progetti avviati	Numero dei progetti finanziati ed effettivamente avviati
Numero progetti conclusi	Numero dei progetti finanziati e conclusi
Numero progetti oggetto di rinuncia	Numero dei progetti ammessi e finanziati che hanno rinunciato al contributo finanziario e non hanno portato a termine le realizzazioni
Numero progetti revocati	Numero dei progetti ammessi e finanziati ai quali, a seguito di verifiche formali o inadempienze procedurali, è stato revocato il contributo finanziario previsto
Capacità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità decisionale	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Efficienza attuativa	Rapporto tra progetti avviati e progetti approvati
Riuscita attuativa	Rapporto tra: progetti conclusi e progetti approvati; progetti conclusi e progetti avviati
Mortalità dei progetti finanziati	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati